



COMUNE DI AFRAGOLA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'08 luglio 2024



INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

Punto n. 1: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Iazzetta Antonio più altri, avente ad oggetto: "Sicurezza e ordine pubblico in città".	PAG. 04
Punto n. 2: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Adeguamento Sismico della Scuola Elementare e Materna <<G. Marconi>>".	PAG. 43
Punto n. 3: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Criticità riscontrate in merito alla mancata proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento".	PAG. 52
Punto n. 4: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Lavori PNRR 180 alloggi salicelle. Fondo complementare al PNRR, Programma <<Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica>>".	PAG. 59
Punto n. 5: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "PNRR Missione 5 Componente 2 (M5C2) Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) per interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree ed immobili degradati e potenziamento delle infrastrutture e servizi del "Rione Salicelle".	PAG.67



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, i Consiglieri Comunali in Aula. Prego i Consiglieri di prendere posto. Grazie.

Ci siamo? Alle ore 10:13 iniziano i lavori del Consiglio Comunale. Salutiamo il Sindaco, il Segretario, gli Assessori, i Consiglieri presenti e il pubblico presente.

Procediamo con l'appello: Pannone Antonio (presente), Castaldo Biagio (presente), Di Maso Assunta Antonietta (presente), Tignola Giuseppina (assente), Castaldo Francesco (assente), Tralice Sara (presente), Migliore Giuseppe (presente), Sepe Maria Carmina (assente), Fusco Francesco (presente), Affinito Giuseppe (assente), D'Errico Santo (presente), Di Maso Gianluca (presente), Ausanio Arcangelo (presente), Lanzano Antonio (assente), Zanfardino Benito 1982 (assente), Iazzetta Raffaele (assente), Giustino Gennaro (presente), Zanfardino Benito 1976 (assente), Caiazzo Antonio (assente), Botta Raffaele (assente), Baia Giacinto (assente), De Stefano Vincenzo (assente), Iazzetta Antonio (presente), Salierno Marianna (presente), Russo Crescenzo (presente).

13 presenze e 12 assenze, la seduta è validamente costituita.

Passiamo all'ordine del giorno.



Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Iazzetta Antonio più altri, avente ad oggetto: "Sicurezza e ordine pubblico in città".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero uno: "Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Iazzetta Antonio più altri, avente ad oggetto: <<Sicurezza ed ordine pubblico in città>>".

La parola al Consigliere Iazzetta Antonio. Prego, Consigliere.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Grazie, Presidente.

Arriviamo a discutere di questo ordine del giorno... Presidente, però siamo pochi e se ci mettiamo pure a chiacchierare, è inutile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, cerchiamo di fare un Consiglio Comunale, come sempre, in ordine, senza creare confusione. Cortesemente. Consigliere Ausanio, cortesemente, può prendere posto. Grazie.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Aspettiamo che finiscono i chiacchiericci e poi cominciamo. No, Presidente, perché ripeto, già siamo pochi; se devo parlare pure con l'Aula che si distrae coi pochi presenti, preferisco evitare.

Dicevo: arriviamo a questo Consiglio Comunale a distanza di tre mesi dalla richiesta. Per carità di Patria, non ricordo il Regolamento quanti giorni preveda per la convocazione di un Consiglio Comunale quando a chiederlo è più di un quinto dei Consiglieri. Vede, Presidente, in questo Consiglio Comunale noi abbiamo fatto forzature di ogni tipo: abbiamo fatto la riunione del Consiglio Comunale a mezzanotte della vigilia di Natale, poi quando si pone all'attenzione del Consiglio e all'attenzione della città il tema della sicurezza e dell'ordine pubblico, si trovano cinquantamila cavilli per non convocare un Consiglio Comunale e per convocarlo dopo tre mesi. Mi auguro che per le varie interrogazioni che sono state presentate non arriviamo a Natale, visto che siamo arrivati a Ferragosto e partivamo da Pasqua. Evidentemente, in questo Consiglio Comunale si fanno i Consigli Comunali solo a ridosso delle feste. Tra l'altro, vedo che c'è un'ampia presenza da parte dei Consiglieri di Maggioranza. Avete fatto una campagna elettorale sulla sicurezza, sul decoro, sull'ordine pubblico in città, e vedo che il grande interesse che avete per questo tema viste le numerose assenze. Evidentemente, la Vicesindaca ha fatto scuola sulla mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale.

Veniamo alla mozione, perché, come al solito, non voglio andare fuori tema. La mozione si rifaceva, insomma, nasceva sull'onda dello sgomento per quello che era successo fuori la Chiesa di San Giorgio con una vera e propria sparatoria tra due gruppi familiari. Successivamente abbiamo scoperto che non c'era nulla che riguardasse camorra e le altre cose, ma era semplicemente, insomma, il prodotto... il risultato di una subcultura che, purtroppo, è imperante qui ad Afragola, ma anche in altri



Comuni della Provincia di Napoli. Però, nonostante questo, ci fu l'intervento da parte del Prefetto che venne qui per una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in città; io feci una battuta nell'altro Consiglio Comunale dicendo che l'unico risultato che avevamo ottenuto è la riattivazione della fontana e la pulizia della fontana, che è di nuovo sporca. Non abbiamo avuto risposte concrete da quel Comitato di Ordine e Sicurezza pubblica. Le avevo chieste nel precedente Consiglio Comunale; non sono arrivate, ma nei fatti la città non le vede, gli afragolesi non le vedono le conseguenze e i risultati di quel Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Ogni tanto si parla di nuovi Agenti che arrivano in città per il Commissariato di Afragola, dimenticando però quelli che vanno in pensione e dimenticando che questi Agenti che arrivano, come i famosi 100 Agenti che arrivarono all'indomani dell'inizio della campagna promozionale avviata nel Parco Verde di Caivano... quei 100 arrivarono con l'ordine di servizio che dovevano garantire la sicurezza al Parco Verde. Quindi, per Afragola era praticamente zero. Anzi, saldo negativo, visto che tantissimi altri sono andati in pensione. Una cosa che è successa in questi due mesi e mezzo... insomma, sono successi altri fatti gravi di Cronaca Nera, e su questo – mi dispiace, Sindaco – devo sottolineare che quando c'è stato il ferimento di due Carabinieri in città, il Maresciallo Semprevivo e un altro Carabiniere che era... Maresciallo Semprevivo, che era impegnato in un'operazione... mi sembra che stava notificando un ordine di arresto, una cosa del genere, e un altro Carabiniere che era fuori servizio e difese una donna vittima di una rapina fuori un Istituto bancario, ebbene, dall'Amministrazione comunale non ho visto un atto di solidarietà verso i Carabinieri che sono stati feriti. La stessa Vicesindaca, sempre così attenta sui social anche a parlare di tutto e di tutti, non ha espresso una sola parola di solidarietà per i Carabinieri che sono stati feriti ad Afragola. Mi auguro e sono certo che lei e la Vicesindaca abbiate espresso la solidarietà ai Carabinieri in forma privata, però queste cose qua vanno fatte anche in forma pubblica, perché bisogna dare forza a queste cose, bisogna far capire bene da che parte stiamo, altrimenti si crea quel clima di illegalità che favorisce poi quella subcultura di cui parlavamo in precedenza. Noi, successivamente, con le interrogazioni presentate dalle Opposizioni col primo firmatario Gennaro Giustino, parleremo abbondantemente anche della questione delle Salicelle, dove ancora questa Amministrazione sembra aver abdicato al suo ruolo, perché continua a permettere occupazioni abusive, continua a permettere che non ci sia il pagamento di quanto dovuto e poi, come verificheremo nelle interrogazioni che ci saranno successivamente, andiamo anche a premiare ristrutturando. Ripeto – l'ho già detto in altro Consiglio Comunale – è una cosa sacrosanta ristrutturare quegli appartamenti, che è un bene pubblico e così via, però è altrettanto sacrosanto che quelle ristrutturazioni non vadano a favorire chi ha occupato quelle case in maniera illegale, magari con l'aiuto dei clan, e continua a non pagare quanto dovuto al Comune di Afragola.

Ci sono tanti brutti segnali che ci sono ad Afragola e che continuano ad esserci, compresa... mi sembra, ma mi dia conferma, Sindaco, che è andata deserta ancora una volta la gara per l'assegnazione dei lavori per l'immobile confiscato alla camorra in via Fattori. Ancora una volta è andato deserto per la realizzazione di una casa per donne vittime di violenza in quell'immobile. Mi auguro che il Prefetto faccia qualcosa e che acquisisca a sé la gestione di quella gara se il Comune di Afragola non è in grado, magari non per propria incompetenza, a portare avanti questo lavoro. Tra l'altro, il Parco di via Arena,



altro immobile confiscato alla camorra, finalmente forse finiranno i lavori con oltre un anno di distanza, però, a quanto ne so io, non finiranno del tutto, e quindi ulteriore dimostrazione di come non siamo capaci di gestire i beni confiscati alla camorra. Non parliamo della Masseria Ferraioli di cui ne parliamo costantemente. È sempre preannunciata l'apertura, però intanto il cantiere sembra che sia concluso all'80-90%, però nei fatti non è stato ancora consegnato. L'unica cosa che sembra che possa andare bene è la villa dei Moccia, perché è stata gestita direttamente dal Ministero dell'Università, e quindi mi auguro che in questo, il Comune di Afragola, nella parte che comunque gli competerà per il rilascio dei vari permessi, non crei problemi.

Dicevo, quindi, clima di illegalità. Mi aspetto, visto che è stata trasformata in interrogazione questa mia richiesta di Consiglio Comunale aperto, perché è stato detto che non era possibile fare un Consiglio Comunale aperto alla città e a interventi dall'esterno. È stata trasformata in interrogazione con la possibilità neanche di fare ulteriori interventi. Mi aspetto da parte del Sindaco – credo che risponderà lui – risposte a queste mie domande e, in modo particolare, a cosa si sta facendo per evitare questo clima di illegalità. Perché si parla tanto che si vuole dare sicurezza in città, però poi dopo vedo che si continua a depauperare il Corpo della Polizia Municipale. Anche questo è oggetto di un'interrogazione che spero sia discussa al più presto, indirizzata all'Assessore Fontanella, perché nel precedente Consiglio Comunale, l'allora Assessore Di Palo si lamentava che aveva una carenza di uomini e di risorse per portare a termine non il servizio h24 della Polizia Municipale, ma addirittura il servizio ordinario. Ebbene, se vedo poi che questa Amministrazione comunale fa un bando per spostare tre persone dal Corpo di Polizia Municipale all'Ufficio Tecnico, mi chiedo: Allora, ci prendete in giro? Prendete in giro questo Consiglio Comunale e prendete in giro la città quando dite che non avete personale. Perché non avete personale e ne togliete ancora altri per spostarli in altri Settori della Pubblica Amministrazione? Quindi vorrei qualche risposta in tal senso. Perché poi è chiaro che la città... a questo punto, se non c'è controllo, ognuno fa quello che gli pare: lo vediamo con i fuochi d'artificio, lo vediamo con le occupazioni abusive dei marciapiedi che sono ormai diventati impraticabili, e se ne sta accorgendo anche qualche Dirigente che in città ad Afragola ognuno fa quello che vuole. L'ho reso noto io con un post sui social, insomma, questa diatriba che è nata tra il Dirigente Boccia e gli altri Settori. Il Dirigente Boccia che si è scoperto ambientalista e ha denunciato – sacrosanta la sua denuncia – che per mettere i pali delle luminarie, si danneggiavano gli alberi. Anche questo, secondo me, è frutto di clima di illegalità che si respira in città e che ognuno viene ad Afragola e pensa di fare quello che vuole, quindi le strade si trasformano... come dicevo, i marciapiedi sono impraticabili, le strade si trasformano in veri e propri circuiti automobilistici, dove si sfreccia a velocità sostenute, tant'è vero ci sono stati diversi incidenti solo nell'ultima settimana: io ne ricordo tre con ferimenti, più tanti alti che ce ne sono stati.

Mi auguro che arrivi qualche risposta da questo Consiglio Comunale e ripeto e sottolineo ancora una volta il dispiacere di vedere tanti banchi vuoti – lo dico – anche nei banchi delle Opposizioni. Quindi, non nascondo questo dispiacere anche per le assenze nel banco delle Opposizioni. Ripeto, su un tema del genere, anche se non è previsto dal Consiglio Ispettivo il numero legale per l'avvio dei lavori, mi



aspettavo una maggiore partecipazione da parte dei Consiglieri. Soprattutto, ripeto, da quelli della Maggioranza, visto che avete fatto una campagna elettorale sulla legalità e sulla sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Iazzetta Antonio.

Registriamo la presenza del Consigliere Baia e del Consigliere Tignola.

La parola al Sindaco o all'Assessore competente.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa, Assessore, un attimo solo.

Consigliere Salierno, è un'interrogazione.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Salierno, la invito... premesso quello che si è detto nella riunione dei Capigruppo, perché lei ha chiesto di poter intervenire...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

...o mi fa dire a microfono... Posso ripetere a microfono aperto...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei vuole intervenire. Io, prima di farla intervenire, le chiarisco un poco il concetto del nostro Regolamento. Rispetto all'articolo 22, comma 2, dove voi avete presentato... perché è un poco anomalo. Quindi, a questo punto, vi dovete prima mettere d'accordo tra di voi. Se voi presentate una richiesta di Consiglio Comunale aperto non è più richiamato l'articolo 22, comma 2. Perché l'articolo 22, comma 2, del nostro Regolamento richiama la mozione. Se è una mozione, voi dovete fare una proposta di mozione che deve essere al voto. Poiché è solo un'interrogazione, quindi non c'è mozione da poter votare, quindi io... perché voi fate la richiesta come oggetto in un modo e poi richiamate l'articolo 22, comma 2, che è una mozione. Mettetevi d'accordo pure voi, perché mandate in confusione anche coloro che devono convocare il Consiglio. Non a caso è stato fatto nella giornata di oggi come interrogazione. Perché non si può deliberare. Oggi è ispettivo, quindi non possiamo deliberare, quindi non è una mozione. A questo punto, non è un'interrogazione, non è una mozione, non è un Consiglio Comunale aperto, ma scusate, io cosa devo convocare? Mettetevi d'accordo pure tra di voi.

CONS. SALIERNO MARIANNA



Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Certo. Diamole la parola.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per l'alto conferimento della parola.

Buongiorno a tutti. Prima della sua risposta, avevo anticipato, visto che non era stato acceso il microfono, che nelle Conferenze dei Capigruppo che si sono precedute dal lontano 22 aprile, abbiamo sempre ribadito la necessità di portare l'ordine del giorno in un Consiglio Comunale e abbiamo sempre discusso sulla modalità del Consiglio aperto o meno. Innanzitutto, l'istanza è stata fatta aperta, per cui come una discussione, un ordine del giorno da discutere e non come interrogazione, e si è soltanto ribadito sulla possibilità di farlo aperto o meno. Anche nella scorsa Conferenza dei Capigruppo eravamo d'accordo sulle modalità, dove recava ancora qualche dubbio circa la modalità di renderlo aperto. Quindi, detto questo, non c'è nessuna confusione del fatto che noi stavamo richiedendo la discussione in aula, perché abbiamo ritenuto che era importante una discussione aperta, tant'è che era aperta anche alle Associazioni del territorio. Pertanto, io ritengo che non possiamo delegittimarla e farla, in qualche modo, diventare una interrogazione... ispettiva, anche perché, fondamentalmente, non era questo quello con cui eravamo rimasti in Conferenza dei Capigruppo. Possiamo mettere a lettura quelli che sono i verbali della Conferenza e quant'altro, però è un atto d'iniziativa della Presidenza a delegittimare quello che era un ordine del giorno aperto alla discussione e non per forza deliberativo a quanto effettivamente rappresentato. La stessa natura dell'atto non fa nessun riferimento rispetto a qualche interrogazione o rispetto a qualcosa che si poteva intuire che poteva essere interrogazione: era un dibattito aperto, di confronto e di consultazione rispetto a quella che era un'emergenza sentita da tutti. Quindi, io ritengo che possano partecipare perlomeno tutti i Consiglieri che in qualche modo hanno... firmatari, ma anche la Maggioranza, per dare un apporto in più al tenore dell'argomento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, vuole intervenire? Prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io ho grande difficoltà ad avvicinarmi alla metodologia che si mette in campo in questo Consiglio Comunale. La richiesta è rubricata con grande chiarezza: richiesta di un Consiglio Comunale aperto, avente ad oggetto il dibattito sulla questione sicurezza in città. Non voglio parlare di situazioni di legalità o di non legalità, ma abbiamo un'emergenza che è un'emergenza sicurezza. E la richiesta del Consiglio Comunale aperto non può essere derubricata a interrogazione. Poi possiamo discutere se bisogna aprirla, non bisogna aprirla al mondo delle Associazioni piuttosto che al mondo partitico e, per quanto mi riguarda, mi può trovare pure d'accordo che chi viene eletto assume su di sé delle responsabilità di



governo e di opposizione, quindi io non ho la necessità di un Consiglio Comunale aperto, ma questo potrebbe essere l'unico momento di discussione, di sana discussione, preliminare alla convocazione di un Consiglio Comunale nel quale almeno otto Consiglieri Comunali chiedono di dibattere della questione sicurezza. Ma non è un dibattito strumentale finalizzato ad accusare l'Amministrazione di turno, il Sindaco piuttosto che qualche Assessore piuttosto che qualche Dirigente. È un dibattito finalizzato soprattutto a far sentire la presenza delle Istituzioni - che si chiamano Sindaco, che si chiamano Giunta, che si chiamano, nella sua interezza più importante, Consiglio Comunale - su un tema fondamentale che è quello della sicurezza. E noi non possiamo strozzare stamattina questo tema di questa portata e ridurla a una mera interrogazione.

Allora stamattina due sono i punti: o ci lasciate dibattere, in tempi anche contingentati, senza alcun problema, di questo tema, oppure ci aggiorniamo a una seduta da tenersi a breve, visto che la richiesta di questo Consiglio Comunale risale all'inizio di aprile 2024, e la tratteremo come una discussione. Poi è dalla discussione... noi avevamo immaginato che da questa discussione potesse emergere un ordine del giorno condiviso, che impegnava il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale a determinate azioni, comportamenti, o a ribadire determinate azioni e comportamenti se l'Amministrazione l'ha poste mai in essere. Ora, vedete, quindi, è questo il tema. Noi non possiamo chiudere questo capo tra quanto detto, in maniera pure abbastanza semplificata, proprio perché penso che il Consigliere Iazzetta pensasse all'introduzione di un tema che poi avrebbe sviluppato un dibattito più articolato. Non possiamo ridurre questo capo alle mere dichiarazioni del Consigliere Iazzetta e alle risposte che potrebbe, che potrà, che vorrà dare l'Amministrazione. Credo, invece, che la Presidenza si potrà fare carico di alimentare un dibattito in quest'Aula, che vede le energie interessate a portare un contributo su una situazione delicata che è la situazione sicurezza in questa città. Atteso che registriamo quotidianamente lo sventramento di vetrine da parte di criminali per portare via quello che più si può portare via, scippi, rapine, l'aumento indiscriminato di furti d'auto, di furti negli appartamenti. Ecco, questo è il tema del quale volevamo dibattere. Non credo che l'Amministrazione faccia bella figura per come sta impostando il ragionamento in quest'Aula stamattina, finalizzato a tarpare le ali a questo dibattito e a ridurlo a una mera interrogazione che interrogazione non è.

Quindi, se ci dà la possibilità, io mi prendo ancora 5 minuti e illustro pure brevemente quello che voleva essere il mio contributo su questo tema; se ritiene opportuno interrompere il Consiglio Comunale per una Conferenza dei Capigruppo e prendere in considerazione l'ipotesi di aggiornare i lavori a una prossima vicinissima seduta, trova anche la nostra disponibilità, ma non possiamo relegare questa richiesta di Consiglio Comunale aperto a una mera interrogazione. Poi possiamo discutere se si può fare aperto o si può fare chiuso, ma questo è un dettaglio. Quello che esiste è certamente una richiesta di Consiglio Comunale che vuole vedere la partecipazione di questi Consiglieri Comunali a un tema fondamentale qual è quello della sicurezza in città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



08.07.2024

Consigliere Giustino, Consigliere Salierno, io leggo un attimo la vostra richiesta fatta. Nell'oggetto richiama: "Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale aperto su sicurezza e ordine pubblico in città". Poi nella parte finale: "Si chiede, pertanto, ai sensi del comma 2, dell'articolo 22 del Regolamento del Consiglio Comunale" e il comma 2 dell'articolo 22 parla di mozione. La mozione deve essere votata, deve essere deliberata. Quindi, a questo punto...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E che cosa devo deliberare? Poiché c'è una contraddizione e uno è Avvocato e un altro è un Dottore, fatemi capire che cosa...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Regolamento... il Consiglio Comunale aperto è tutt'altra cosa rispetto alla vostra richiesta. Poiché andate in contraddizione tra di voi, io non so che cosa fare.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma come è chiarissima. Leggiamo l'articolo 12.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E l'ho convocato. Cosa dobbiamo fare? Deliberare? Che cosa dobbiamo deliberare? C'è una vostra proposta? Una discussione così? In Consiglio Comunale facciamo la discussione.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma aperta che? Il Consiglio Comunale aperto è tutt'altra cosa.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì. Ma alla Conferenza dei Capigruppo io non faccio altro... cioè, ma di cosa vogliamo parlare?



...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, la richiesta di Consiglio Comunale... è stato fatto il Consiglio.

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma rispondere su che cosa? Dobbiamo metterla al voto? È un'interrogazione, è una mozione, un Consiglio Comunale aperto? Non è che uno fa un Consiglio Comunale aperto... aperto a che cosa?

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E io l'ho intrapreso come interrogazione.

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E che cosa devo mettere? Ma non posso decidere. Allora scrivete bene il vostro ordine del giorno. Scrivete bene il vostro ordine del giorno e uno lo mette come si deve. E non è la prima volta questa.

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È stata fatta l'interrogazione. Lei ha proposto la sua interrogazione e la rispondiamo.

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E vabbè, è poco leggibile questa...

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, ma l'articolo 12 parla di convocare il Consiglio. Il Consiglio è stato convocato. Ma qual è l'oggetto del Consiglio? La mozione, l'interrogazione? Che cos'è? Voi siete poco chiari. Ma un Consiglio aperto... consultato con il Segretario, non possiamo fare un Consiglio aperto.



...(intervento del Consigliere Iazzetta a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma non sta registrando. Non possiamo ulteriormente perdere tempo. O lo perfezionate diversamente l'ordine del giorno, perché io l'ho intrapreso come interrogazione, perché non c'è scritto né "mozione" né altro.

...(intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E cosa ho detto la scorsa settimana? Lei, per l'ennesima volta, non sa fare un'interrogazione, Consigliere, il problema è questo. Allora io vado avanti. Per me è un'interrogazione. Formulatela diversamente.

Prego, Assessore, risponda.

...(interventi a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

All'interrogazione non può rispondere un altro Consigliere.

...(intervento del Consigliere Giustino a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, sta anche la richiesta di Iazzetta.

...(intervento del Consigliere Giustino a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di lei voleva intervenire Iazzetta. Quindi, se faccio intervenire... Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Noi abbiamo chiesto un dibattito. Se l'autorevole Consiglio Comunale di Afragola, in merito a un tema così delicato, non si può interrogare all'interno su sé stesso su una questione estremamente delicata come la questione della sicurezza in città, eh beh, allora forse qualche problema noi ce l'abbiamo. Mi permetta una nota critica al suo indirizzo e all'indirizzo dell'Ufficio di Presidenza. Noi stamattina, se questi erano i presupposti, in quest'Aula non ci dovevamo arrivare. Queste discriminanti andavano trattate nella Conferenza dei Capigruppo.



“Inaccettabile, perché non risponde a questo; impraticabile, perché non va in questo senso”. Com'è la Corte di Cassazione quando non accetta i ricorsi? “È inammissibile, perché non risponde ad alcun requisito previsto dal Testo Unico degli Enti locali piuttosto che dallo Statuto piuttosto che dal Regolamento”. Noi non possiamo venire in quest'Aula e massacrarci... in quest'Aula, l'Ufficio di Presidenza ha assunto la responsabilità di portarci e di portarci su un testo che è rubricato “Richiesta di Consiglio Comunale” non “di interrogazione”.

Allora, la proposta che faccio è: facciamo ammenda che probabilmente non abbiamo coronato questa richiesta di Consiglio Comunale di un ordine del giorno, ma è un ordine del giorno che nei nostri intendimenti era di condividere con l'intero Consiglio Comunale e soprattutto con l'espressione più rappresentativa in città: il Sindaco e la sua Amministrazione. Sarebbe stato ingrato, rispetto a un Sindaco e alla sua Maggioranza, venire con una cartuscella già scritta e impegnare su quella cartuscella il Sindaco e l'Amministrazione. Siamo venuti qua armati di tanta buona volontà, armati di tanta buona fede a dire: “Condividiamo insieme un percorso che possa dare un segnale a questa città che sulla questione sicurezza il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e il Sindaco ci vogliono stare”. Ma mi pare che questa levata di scudi - e vi sto trattando, perché sembra più una levata a gambe levate - è abbastanza discutibile. C'è una richiesta; ci assumiamo la responsabilità che probabilmente la richiesta poteva essere formulata in maniera diversa; la ritiriamo per formularla in maniera più corretta; un impegno da parte di questo Ufficio di Presidenza a calendarizzare i lavori già in una prossima settimana. Che poi non è possibile che una questione delicata come quella della sicurezza richiesta... io voglio solo ricordare che questa questione nasce perché dei gruppi familiari in città si sono presi a pistolettate all'uscita dell'orario di una messa. Poi perdiamo di vista il motivo del perché abbiamo fatto questa richiesta.

Rispetto a questa cosa... mica è colpa dell'Amministrazione, mica è colpa di questo Consiglio che gruppi familiari si prendono a pistolettate sotto il solleone alle ore dodici di una domenica, mentre è in pieno svolgimento l'uscita da una messa appena finita di celebrare. Però è impegno e responsabilità di questo Sindaco e di questo Consiglio interrogarsi su cosa sta accadendo in città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi è un'interrogazione.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidè, lei, evidentemente, non ha nemmeno la contezza della delicatezza del tema che stiamo tentando di trattare. Da un lato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO



Vede, è questo quello che vogliamo discutere stamattina. Noi, sul tema sicurezza ci dobbiamo dare una filosofia comportamentale. Come diceva il Consigliere Iazzetta, non è possibile che vengono aggrediti nella stessa giornata il Comandante dei Carabinieri di Afragola e un altro Carabiniere e l'Amministrazione, che fa i post su tutto, pure sulle stelle cadenti, non esprime solidarietà pubblica al Comandante dei Carabinieri della Stazione di Afragola. Festeggiamo di tutto e di più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, stiamo entrando in merito?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidè, sto chiedendo a lei. Vedete, sulla questione sicurezza e legalità poi è anche l'atteggiamento del Consiglio Comunale che facciamo filtrare nella città che contribuisce, in qualche modo, ad alimentare certe dinamiche o a sminuire certe dinamiche. Allora, o lei oggi ci accorda la possibilità di un dibattito nobile, partecipato per quello che sono i presenti - è chiaro - sulla sicurezza oppure - cosa che doveva fare nella Conferenza dei Capigruppo - ci dichiara la richiesta di Consiglio Comunale inammissibile e noi, sommessamente, la riproponiamo riveduta e corretta. Ma non è un'interrogazione e non vogliamo nessuna risposta, perché nessuna risposta c'è da dare da parte dell'Amministrazione, perché nessun quesito è stato posto ancora sul tavolo. Sul tavolo è stato posto un ragionamento. E non capisco perché su questo ragionamento la Maggioranza non si vuole fare parte diligente e propositiva. Ora sta a lei la palla: se dobbiamo fare il dibattito, io ho altri 3 minuti e mi finisco il mio intervento, qualcun altro che vuole portare il contributo si fa il suo intervento nei tempi che lei riterrà opportuni, in qualità di Presidente, e poi ce ne andiamo a casa contenti, perché ognuno ha svolto il suo ruolo, si è assunto le sue responsabilità.

Dica lei come vogliamo comportarci. Noi siamo propensi pure a ritirare, a sospendere questo capo per riformularlo nella maniera più corretta. Perché io credo che questa città un dibattito sulla sicurezza se lo meriti. E probabilmente si meriti, a coronamento di quel dibattito, un ordine del giorno condiviso da questo Consiglio, un ordine del giorno che, per non urtare la suscettibilità di chicchessia, ci siamo riservati di fare insieme in questo Consiglio Comunale, per evitare di essere tacciati di essere tacciati di essere i soliti strumentali, i soliti cacciatori di streghe e quant'altro. Questo è. Credo che il ragionamento non faccia una piega, credo che su questo si possa convenire.

Vogliamo spostare il dibattito perché la Maggioranza aveva messo in conto di trovarsi di fronte all'interrogazione? Benissimo, spostiamolo. Un impegno che alla Presidenza dobbiamo chiedere per forza di cosa è quello di calendarizzarlo il prima possibile e non oltre la fine di luglio, se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



In questo suo ragionamento, Consigliere Giustino, lei fa capire, per un'eventuale riformulazione corretta, che è stata non fatta bene questa richiesta. Quindi su questo, almeno su questo, dovrebbero riconoscere i firmatari. Almeno su questo. Perché – vedi – la riformulazione non è corretta.

Qua mi sembra che la Maggioranza o il Presidente voglia sfuggire ad un eventuale dibattito sulla sicurezza e su quant'altro e che la sicurezza è solo un tema tanto caro al Consigliere Iazzetta e al Consigliere Marianna. Okay. Se il Sindaco lo permette, io sarei d'accordo ad andare avanti su questo ragionamento; vediamo pure gli altri cosa dicono sulla sicurezza e così noi allarghiamo questo ragionamento e lo portiamo a termine. Perché qua non si deve leggere che la Maggioranza o il Presidente del Consiglio voglia sfuggire sul tema della sicurezza. Però quello che è importante è che lei fa capire che c'è un'errata riformulazione della richiesta. E questo è quanto io volevo far capire al pubblico presente e agli spettatori che stanno via web. Va bene? Grazie.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, lei ha ragione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E la ringrazio di questo. Lo deve dire a qualche suo collega.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...però questo ragionamento... mi deve permettere di dire dove sta la falla: questo ragionamento andava fatto in seno alla Conferenza dei Capigruppo, non in Aula stamattina. Lei ha ragione: abbiamo avuto un eccesso di presunzione nel pensare che questo Consiglio Comunale potesse fare anche un dibattito scevro da condizionamento. Riformuleremo il capo, corredandolo anche di un ordine del giorno, riformuleremo il capo corredandolo anche di una mozione da sottoporre all'attenzione del Consiglio. Però lei mi deve permettere che insieme alla Conferenza dei Capigruppo... quello era il luogo deputato a sollevare le eccezioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, lei non so se era presente o meno. Proprio perché c'è un'anomalia nel vedere come fare l'interrogazione, fare il Consiglio e quant'altro, quando è stata fatta la Conferenza dei Capigruppo, il problema dell'Ufficio di Presidenza era proprio capire in che modo convocare il Consiglio. E quando io ho detto: "Facciamo come se fosse un'interrogazione" nessuno ha messo agli atti che non era un'interrogazione. Okay? Ma a prescindere da tutto, e mi fa piacere che lei dica che noi abbiamo ragione, che il Presidente ha ragione, io sarei anche propenso nell'andare avanti se il Sindaco lo consente. Che qua si legge che la Maggioranza non è sensibile al tema della sicurezza è ovviamente un opposto rispetto a questo ragionamento. Quindi, andiamo avanti, nessun problema. Sindaco, se lei lo permette, io non ho difficoltà a far intervenire pure gli altri amici Consiglieri.



Consigliere Tignola, cortesemente, si deve prenotare per un eventuale intervento. Stava prima il Consigliere Iazzetta.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, perché vedo che altri Consiglieri si affannano a interpretare il mio pensiero.

Allora, Presidè, chiariamoci, perché poi io passo per quello là che fa il maestrino - disse l'altra volta - e cose del genere. Lei ha detto che... perché poi ci sono gli atti, ma ci sono anche le interlocuzioni private, che per me valgono. Se per lei non valgono, è un'altra questione e ne farò tesoro.

Lei aveva detto che siccome c'era questa interpretazione che aveva chiesto al Segretario... quasi quasi arriviamo anche a Mattarella per capire se era un'interrogazione o una mozione... su altre cose, ripeto, siamo andati spediti senza nessun tipo di problema; sul tema della sicurezza e dell'ordine pubblico in città, un tema veramente sentito dagli afragolesi, invece, andiamo a vedere il cavillo se è una mozione, se interrogazione, il comma, l'articolo e compagnia bella. Bene, avevamo raggiunto: "Va bene, abbiamo sbagliato. Accettiamo questa cosa che abbiamo sbagliato" – "Sarà presentata come interrogazione, però permetto il dibattito in Aula". Me le ricordo benissimo queste parole, anche la settimana scorsa.

Se mi nega questo, Presidente, significa che da questo punto io e lei parleremo solo ed esclusivamente con carte e protocolli. Perché lei ha ribadito anche la settimana scorsa che avrebbe permesso ugualmente il dibattito su questo tema, avendo contezza dell'importanza del tema. Viene poi in Aula questa mattina e si ricorda del Regolamento e chiama in causa il Sindaco che, che io ne sappia, non è che decide che cosa può fare o non può fare... da Regolamento, da Testo Unico degli Enti locali e così via, non è il Sindaco che decide se il Consiglio Comunale può o meno discutere su un tema. Mi pare di ricordare questo. Poi magari la Consigliera Tignola dirà che sono ignorante anche in questo. Però a me pare di ricordare che il Sindaco non ha assolutamente il titolo di dire se si può o meno fare una discussione in Consiglio Comunale.

Non lo so. Se lei ritiene che questa sia un'interrogazione e vuole ritornare sui suoi passi... perché poi se mi smentisce, che aveva detto che pur considerando l'interrogazione, avrebbe dato la possibilità ai Consiglieri presenti di intervenire, allora vabbè, le ripeto, Presidente, parleremo solo ed esclusivamente per cose protocollate e soprattutto, quando avrà una corrispondenza con me, solo con la messa in conoscenza del Prefetto. Perché a questo punto devo mettermi... cioè non ho come esprimermi. Se lei viene in Aula stamattina e si rimangia tutto quello che è stato detto nella Conferenza dei Capigruppo e anche nelle Aule quando eravamo qui per le Commissioni. Ha più volte detto che era possibile la discussione sul tema da parte degli altri Consiglieri, era aperto; stamattina, dopo il mio intervento, dà la parola a Fontanella per la replica. Mi pare che non si era detto questo, Presidente. Poi, se mi dice che ho detto una baggianata, vabbè, a questo punto, le ripeto, avremo un rapporto epistolare tra di noi solo con la messa in conoscenza del Prefetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Buongiorno a tutti.

Vorrei fare soltanto una premessa, qua nessuno si vuole, diciamo, sottrarre al confronto sul tema che non è che è di parte, perché questo tema non ha colore politico. Detto ciò, in quella riunione di Capogruppo dove io sono stata presente, il Sindaco aveva un tavolo sovracomunale con il Prefetto e noi dicemmo: "Facciamo fare il tavolo sovracomunale al Sindaco e cerchiamo di capire qual è l'intervento migliore per intervenire sul Paese".

L'ordine del giorno, secondo l'articolo 12 del nostro Regolamento, è ovviamente mettere quest'ordine del giorno su istanza di un quinto dei Consiglieri. Il problema non sorge. La questione è che quando si è chiesto del Consiglio Comunale aperto, l'intervento lo feci io. Dissi: "Guarda, non sono d'accordo per il Consiglio aperto. Però noi abbiamo un elemento preliminare: che il Sindaco ha un incontro sovracomunale. Facciamo fare questo incontro al Sindaco, lo facciamo riferire in Consiglio Comunale". Da premettere che qua nessuno si vuole sottrarre al confronto su una cosa così importante che è la sicurezza sul territorio. Cioè non abbiamo alcun problema, però tecnicamente questo fu detto nella riunione dei Capigruppo. E ti invito, perché l'abbiamo visto poco tempo fa sulla questione... "Facciamo rispondere al Sindaco sul punto come vuole risolvere con tutte queste problematiche che ci sono sul territorio".

Ecco la cosa... perché io mi aspettavo, Sindaco, in base, diciamo, al suo incontro sovracomunale... non so nemmeno se lei l'ha tenuto, se c'è stato, se abbiamo qualche soluzione sul punto. Questo fu detto in quella riunione di Capigruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Continuiamo la discussione. Andiamo avanti sul capo. Possono intervenire pure altri Consiglieri. Consigliere Russo, prego.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Buongiorno, Sindaco, Presidente, Assessori e Consiglieri Comunali e al pubblico che ci ascolta in diretta streaming.

Prima una premessa sulla discussione che è stata fatta precedentemente: al di là del fatto di come sia stata impostata la richiesta di Consiglio Comunale... Presidente, era una considerazione che facevo alla Presidenza del Consiglio: al di là di come sia stata presentata, penso che era dovere della Presidenza del Consiglio riportare ai Consiglieri che hanno presentato la mozione, il Consiglio aperto, che non era stata presentata nelle modalità giuste e probabilmente doveva essere ripresentata. Quindi, doveva essere rigettata e non derubricata direttamente a interrogazione all'interno del Consiglio Comunale. Questa è la mia osservazione che volevo fare alla Presidenza del Consiglio.



08.07.2024

Per quanto riguarda la sicurezza sul territorio di Afragola, purtroppo negli ultimi sei - sette - otto mesi, assistiamo continuamente a eventi che preoccupano sempre di più la cittadinanza. I colleghi hanno evidenziato degli eventi particolarissimi, come quello di Piazza San Giorgio, dove praticamente addirittura familiari che si sono, diciamo, contrastati con mazze di baseball e addirittura con pistola o altri eventi che ci hanno preoccupati, come l'aggressione al Comandante dei Carabinieri, ma voglio ricordare al Consiglio Comunale e al Sindaco che già precedentemente si portavano all'attenzione dell'Amministrazione le problematiche all'interno della città. Perché non solo questi grossi atti, diciamo, che sono successi preoccupano la cittadinanza, ma anche la microcriminalità all'interno... le baby gang all'interno della nostra comunità. Più volte è stata evidenziata la presenza di gruppi di ragazzini che non permettono il passaggio addirittura nella zona della pineta, dove i nostri cittadini, persone anziane, bambini, donne, che potrebbero tranquillamente cercare di utilizzare l'unico piccolo polmone del verde che sta all'interno della città, ma aver paura di poter passare, perché possono essere aggrediti. E purtroppo, anche se si è sollecitato più di una volta, anche all'interno del Consiglio Comunale, e mi ricordo che l'ex Assessore Di Paola aveva, diciamo, risposto anche in Consiglio, ma non è stato fatto nulla per dare una presenza sul territorio. Quindi, secondo me, il problema sicurezza, oltre ad affrontarlo con interventi sovracomunali, è necessario dare una presenza all'interno della città.

Le Forze di Polizia dobbiamo far sì che siano presenti, e siano presenti non solo negli orari, diciamo, della giornata, ma anche in serata. Perché, purtroppo, è proprio in quelle ore dove c'è meno presenza di cittadini all'interno della città che succedono eventi particolarissimi. È a giusta ragione che le veniva contestato se noi prima dicevamo che portiamo via dal Comando dei Vigili altre tre persone per poterli utilizzare in altro ambito, mi sembra abbastanza preoccupante che andiamo sempre di più a ridurre il numero della Polizia Municipale. Quindi, secondo me, e questo è un impegno che l'Amministrazione deve prendere, la prima cosa da fare è garantire la presenza all'interno della città, la presenza quotidiana in tutte le strade, in modo almeno di creare quel deterrente che permetta a qualche malintenzionato e in particolare anche a questi ragazzini baby gang che scorrazzano in modo incontrollato all'interno della città, ad evitare che possono fare determinati atti.

Oltre al fatto che poi penso che l'Amministrazione si debba rapportare con organi sovracomunali per garantire una maggiore sicurezza all'interno della nostra città, visto i tanti episodi che purtroppo, non dico giornalmente, ma spesso siamo costretti a raccontare all'interno della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Russo.

Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie. Buongiorno a tutti.



È molto complicato parlare di termini... di un argomento così importante, di sicurezza e di legalità dopo tutta questa discussione ampia, dove si mette persino in discussione quanto è stato effettivamente letto e protocollato all'interno di una Conferenza dei Capigruppo.

Faccio veramente fatica a rientrare in quella che è la nella dinamica che ci ha portato oggi in quest'Aula, perché veramente è complicato pensare di arrivare in Aula con determinate modalità e poi si ci ritrova improvvisamente delegittimati e si trova... io lo vivo come veramente un'azione intimidatoria, un'azione personale, un'azione a dire che, in qualche modo, dovremo evitare... quindi mi perdonerete effettivamente se sono intervenuta in modo accorato, ma fondamentalmente io mi sono sentita violata rispetto a quanto ogni Conferenza dei Capigruppo è ribadito e le distorsioni che ne sono derivate.

Detto questo, parlare di sicurezza dopo tanti mesi, dopo che c'era una richiesta di Consiglio Comunale urgente, e purtroppo devo rassegnare che non è la prima volta che succede questo, per cui, fondamentalmente già in tal senso noi veniamo da una violazione costante di quella che è la prerogativa dei Consiglieri Comunali e comunque della trattazione degli argomenti. Gli argomenti vanno trattati nell'immediatezza in cui vengono richiesti, secondo i 20 venti giorni rispetto a quella che era l'urgenza così come richiesta così come da TUEL e invece noi ci troviamo sempre a parlare dopo, a parlare dopo qualche mese, qualcosa ce lo ricordiamo, qualcosa non ce lo ricordiamo, però di fatto, diciamo, Afragola la viviamo, per cui sappiamo bene quali quelle che sono gli aspetti di vita che effettivamente sono costantemente violati.

Io non vado nei fatti. Il Consigliere Iazzetta e il Consigliere Russo, effettivamente, hanno ben rappresentato quelle che sono state le doglianze e quello che ci hanno portato. Io, francamente, di quel tavolo, così come prima raccontavamo, dell'incontro che si è avuto col Prefetto Di Bari, più che vedere una bella una bella tavola di personaggi che si scambiavano delle carinerie, poi riscontro non ne ho avuto. Da un tavolo di Sicurezza mi aspetto meno pubblicità, ma più fatti; mi aspetto più gesti concreti che gesti simbolici, invece oggi noi ci troviamo ancora ad avere... effettivamente, noi veniamo da... parto dall'ultimo, l'unico evento che, diciamo, ci mette anche un po' più in crisi rispetto ad una sicurezza cittadina oltre ai vari episodi: quello della ritirata di Sant'Antonio. Ebbene, nella ritirata di Sant'Antonio io ho avuto modo di appurare che, come presenza, come tutori dell'ordine, e li devo ringraziare, c'erano soltanto quelli della Polizia Locale. Veramente hanno fatto un lavoro enorme per contenere quella massa, ma non ho visto una Forza dell'Ordine diversa. Eppure noi abbiamo, ormai dal 2017, la sicurezza integrata, di coordinamento e non è possibile che un evento simile vada gestito soltanto dalla Polizia Locale che, in orario straordinario, e soltanto per poche anime, hanno dovuto contenere quell'eccesso di folla che si riversava. Eccesso di folla che non era imprevedibile, perché succede da sempre, e quindi non è possibile che il Prefetto Di Bari venga qui a stringere le mani, a dare segni simbolici e poi non viene richiesta o, probabilmente, non c'è stata conferita una presenza maggiore di Forze dell'Ordine in quei momenti forti che la comunità vive. Per non parlare dell'ordinario. Perché se nemmeno lo straordinario riusciamo a prevedere, riusciamo, in qualche modo, a trovare quello che è un giusto intervento, allora vuol dire che veramente Afragola è abbandonata a sé stessa a prescindere dalle passerelle.



08.07.2024

E non voglio metterla affianco a Caivano. Perché poi anche sulla dinamica di Caivano, ben vengano, magari, che vengono a risanare un bene con i soldi statali e li affidano ai privati e poi se lo potranno concedere i bambini caivanesi, ma non sicuramente quelli del Parco Verde, visto che un campo scuola costa 40 euro a settimana o 10 euro al giorno e sicuramente non è per i bambini del Parco Verde. E allora bisogna capire un po' a che concetto di legalità e di sicurezza noi vogliamo affidarci e vogliamo dare a questo Paese.

Allora, io vado rispetto a quelli che sono... e quello che io vedo. Non possiamo soltanto poi parlare della garanzia della sicurezza soltanto perché c'è un servizio di videosorveglianza. Perfetto, il servizio di videosorveglianza può ben servire ad integrare quelle che sono le risultanze probatorie o anche di intervento rispetto a quello che potrebbe essere una violazione, ma sicuramente non mi viene a garantire né un arresto in flagranza e né sicuramente non mi viene a garantire altre priorità che, in qualche modo, ad Afragola sono notorie. Non possiamo soltanto affidarci a quello che è un sistema che è stato ben decantato da quello che è anche lo stesso Decreto Legislativo, Decreto Legge del 2017 sulla sicurezza coordinata, ma non è solo questo. Una nota dell'Anci, appunto, del 2017 quando fu introdotta quella che è la nota della sicurezza della... che sono stati integrati quelli che sono i poteri della Polizia Locale, soprattutto parla rispetto a quella che è la sicurezza urbana che non può essere soltanto affidata alla singola Forza dell'Ordine, ma è un insieme di attività che vanno poste in essere, a partire dalla riqualificazione di aree più degradate a garantire quelli che sono... eliminare i fattori di marginalità e di esclusione sociale.

Noi da quando abbiamo l'Azienda consortile, Sindaco, non sappiamo quali sono le attività di promozione... lo ripeto ancora una volta: la pubblicità di quello che fa, e intendo pubblicità come pubblicazione nell'Albo Pretorio... loro hanno l'obbligo di pubblicare anche su quello che è il Comune capofila quello che succede, qual è la loro politica di iniziativa. Cosa che noi non sappiamo, ma nemmeno per conoscenza. Abbiamo quella che è la prevenzione della criminalità anche di tipo predatorio, e mi ha fatto specie leggere, quando è venuto il Prefetto Di Bari, che pare che i furti siano diminuiti, ma probabilmente il Prefetto non sa che furti ce ne sono e pure tanti, ma il problema è che la gente non denuncia più. La gente si è scoccia di denunciare e poi trovarsi... in qualche modo, magari, poi rinvergono la macchina e devono, diciamo, ricorrere anche altre situazioni, e quindi voglio dire loro dicono: "Io perdo tempo ad andare in Caserma" e via dicendo.

Ormai c'è completamente un lassismo anche della presa della legalità. I quartieri della movida, da Parco Sant'Antonio dopo qualche evento spot, si sono spostati sulla Sannitica, lì al limite col Comune di Casoria, e lì c'è un completo abbandono, totale, dove la sera è impedita anche la circolazione degli autoveicoli, perché le persone occupano anche la carreggiata talmente che, diciamo, ci sta, fortunatamente, la movida ad Afragola, ma è completamente ingestita e indisciplinata e nel frattempo però vengono rubate auto. Però il dato è che non vengono rubate auto... è in discesa. Il dato statistico è in discesa. Visto che viviamo sempre ad Afragola e nella Provincia napoletana e sappiamo bene quello che succede ai nostri vicini di casa, ai nostri parenti, ai nostri amici, penso che questo dato avrebbe dovuto allarmare ancora di più. Non a dire che probabilmente, rispetto a quella che è la criminalità



predatoria, abbiamo già un risultato e ci mettiamo una stellina. Per cui, io vado sempre a rileggere i Decreti Legislativi che, oltre alla videosorveglianza, prevedeva anche la promozione del rispetto della legalità, l'affermazione dei livelli di coesione sociale e convivenza civile. Qual è l'indirizzo politico, qual è l'attività che questo Ente ha fatto rispetto a queste cose? Sono tutti interrogativi che io lanciai, ma non per avere risposta, perché, allo stato, non mi pare che ci siano delle attività in essere. Mi farà piacere sapere che magari ci sono questa attività in essere, ma soprattutto che siano attuabili e concrete. E invito, allorquando effettivamente non ci siano, di veramente fare un tavolo concreto di collaborazione con quelli che sono gli Enti presenti sul territorio, anche le stesse Associazioni, che possono comportare anche un presidio in termini di valore della legalità e garantire, in qualche modo, anche una sicurezza in senso lato. Perché se si va a mettere a conoscenza di quelli che sono i limiti e quelli che sono i valori della legalità, può darsi che riusciamo anche a blindare alcune situazioni specialmente quando riguardano minori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Salierno. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Innanzitutto, ringraziamo il Presidente, che ci ha permesso comunque, anche se in maniera timida, la discussione su un capo così delicato. Vedete, noi stiamo attraversando un periodo estremamente delicato dove io, come Consigliere Comunale e come parte integrante e sostanziale di questo Consiglio Comunale, non mi sento all'altezza del compito ricevuto. E lo dico senza mezzi termini. Questa è una città che sembra non avere più regole. Questa è una città che è alla mercé di grandi gruppi criminali e di piccoli gruppi criminali che ormai, in maniera imperterrita, dettano l'agenda in merito alla sicurezza e alla legalità in questa città. Dal fenomeno delle baby gang ai grandi gruppi criminali universalmente riconosciuti, questa città non può essere ostaggio di questi soggetti, di queste persone. E quello che possiamo fare (certamente non possiamo fare granché, perché poi il compito di repressione è delegato ad altri) noi non lo stiamo facendo. Che cosa possiamo fare noi? Possiamo inaugurare una stagione di una nuova filosofia politica di approccio a questo problema finalizzata a metterlo al centro anche dell'attività amministrativa. Se, come dicevo nell'intervento preliminare, il capo dei Carabinieri di Afragola viene fatto oggetto di un brutale attacco con ferimenti fisici importanti e nella stessa giornata viene ferito anche un Carabiniere della stessa Stazione di Afragola e questo Consiglio Comunale, l'Amministrazione, il Sindaco non fanno sentire la loro voce di solidarietà, in maniera pubblica, è chiaro, perché poi privatamente non è dato di sapere al sottoscritto se ci sono state telefonate di supporto o di solidarietà, ma fatto sta, è che un Comune che predica di tutto e di più sui social, dalla festa della 100 Lire alla festa di San Marco, non esprime solidarietà al Comandante dei Carabinieri.

Vedete, è questo quello che va corretto. Abbiamo un problema sicurezza? Benissimo. Abbiamo tutti grande stima del Corpo dei Vigili Urbani di Afragola. Ma perché questo Corpo non viene responsabilizzato magari anche con qualche premio di produttività, visto che qua ci sta lo spreco di



risorse a gogò, però quando si tratta di pagare qualche premio ai Vigili Urbani, dobbiamo aspettare che la Prefettura ci manda i fondi, perché non siamo capaci di trovarli nell'ambito delle risorse comunali.

Ma vi è di più. Se mettiamo al centro della nostra filosofia per la sicurezza e contro la illegalità il Corpo dei Vigili Urbani, eh beh, questo Corpo va strutturato, va organizzato. E invece che cosa accade? Accade che da ben due mesi il Corpo dei Vigili Urbani di Afragola non ha un Comandante operativo decretato. Ma vi pare legittimo? In un Comune di 65.000 abitanti, dove la questione sicurezza è una questione all'ordine del giorno, il Comune ha un Dirigente ai Vigili Urbani, che è un Dirigente amministrativo, non ha un Comandante operativo. Eppure fino a due mesi fa c'erano dei decreti sindacali che, nelle more di un percorso concorsuale, indicavano di mese in mese un responsabile operativo. Questo che cosa significa? Significa anche una sorta di miopia politica rispetto alla gestione del Corpo dei Vigili Urbani. Se non si vuole fare un Comandante a tempo determinato, e il contratto a tempo determinato è già un'evoluzione rispetto agli intendimenti iniziali che erano un contratto a tempo indeterminato per un Comandante... e su questo abbiamo applaudito. Ma oggi abbiamo la necessità di un Comandante. E rispetto alle necessità e alla struttura di questo Municipio, io non ritengo che questo Comandante debba prendersi necessariamente fuori da quello che è l'organico che abbiamo in seno al Corpo. E probabilmente quelle risorse per un Dirigente a tempo determinato le possiamo investire per un Dirigente di un altro Settore quale può essere quello tecnico o quello amministrativo, vista la carenza, le difficoltà, la sciatteria amministrativa che ancora attarda questa Amministrazione a una correzione continua di atti e a una rincorsa senza più fiato, ormai ritengo, alla correzione di atti nati male e gestiti peggio.

Vedete, la richiesta di Consiglio Comunale nasceva perché gruppi familiari – dicevo prima – si prendevano a pistolettate in città. E anche su questo l'Amministrazione certamente si è adoperata a chiedere il tavolo di pubblica sicurezza, ma il tavolo di pubblica sicurezza non può essere un'operazione spot solo perché c'è stato il morto o abbiamo scansato il morto. Questa è una città dove il 31 dicembre alle ore 20:30 si consuma, in pieno centro, un omicidio di camorra. Allora il problema ce l'abbiamo per piccoli gruppi criminali e per i grandi gruppi criminali. Sindaco, non me ne voglia, ma se si fa un'ordinanza contro i fuochi d'artificio... premesso che l'ordinanza sui fuochi d'artificio dovrebbe essere sine die: è vietato sparare i fuochi d'artificio. Punto. Se con una festa affollatissima quale è quella di Sant'Antonio, noi da un lato facciamo l'ordinanza di divieto di sparo di fuochi artificiali e dall'altro, però, nella stessa ordinanza scriviamo: "però se le Forze dell'Ordine ritengono opportuno, vista la sicurezza, visto questo... autorizzare lo sparo dei fuochi..." noi non stiamo rendendo un servizio a questa città. Perché poi i fuochi che sono stati sparati in piazza Municipio, regolarmente assentiti dal Commissariato Polizia, mi dovete pure permettere di dire che si sono tenuti in un clima di assoluta pericolosità. Perché poi le premesse di un'area di sicurezza si vanno a scontrare con quello che è il dato reale della calca che manda giù le barriere di sicurezza, della calca che occupa gli spazi che non andavano occupati e di fuochi che non sono più in sicurezza. Allora, per una buona volta capiamo... perciò dicevo che la premessa è quella di individuare una filosofia di governo: i fuochi in città sono vietati. Punto.



Poi vogliamo organizzare una grande festa pirotecnica in onore del santo protettore o del santo patrono di Afragola? Magari lo facciamo sia il 13 giugno sia il 19 settembre? Benissimo, Siamo tutti invitati in un'area posta in sicurezza e ci godiamo, in serata, con un concerto, anche lo spettacolo pirotecnico in onore dei Santi. Vedete, è la visione della gestione della città che manca.

Mi è rimasta impressa... perché poi uscivo dalla mia sconfitta, però nonostante avessi perso da qualche ora le elezioni, la lucidità forse pure ridotta al lumicino, ma che comunque mi era rimasta, mi ha portato comunque a guardare con attenzione quello che stava continuando ad accadere. E io ho ascoltato con attenzione le prime dichiarazioni a caldo del neo Sindaco eletto che, per l'amor di Dio, inquinate anch'esse dall'entusiasmo, dall'euforia... sono momenti che vanno tenuti relativamente in considerazione, non sono quelli i momenti che fanno la differenza. I momenti che fanno la differenza sono quelli che vengono dopo. Però, con grande lucidità, anche il Sindaco neo eletto, affacciato al balcone di questo Municipio, in compagnia dell'attuale Segretario di Stato e dell'ex Sindaco di Afragola, nonché ex Senatore, nonché padrino indiscusso di questa Amministrazione, Enzo Nespoli, aveva modo a parlare di decoro urbano. Il decoro urbano che rinveniamo per un buon capitolo nel programma elettorale di questo Sindaco, decoro urbano che ha accompagnato la campagna elettorale di questo Sindaco, decoro urbano che è stato predicato dal giorno del festeggiamento a balcone, decoro urbano che è stato riprodotto più volte in quest'Aula. Scusate, ma anche il decoro urbano, giustamente, può essere inserito in quella linea di filosofia di governo finalizzato, in qualche modo, a combattere, con quelli che sono gli strumenti che ha a disposizione la politica, la sicurezza, la legalità. E anche sul decoro urbano che cosa abbiamo fatto?

Io stamattina, per una visita arretrata al cimitero comunale di Afragola, di buon'ora mi sono recato al cimitero. Condizioni pessime. Non sono uno che si mette con la macchina fotografica lì a fare il post: "Puliamo il cimitero, non puliamo il cimitero". Ma io invito il Sindaco stamattina, a margine del Consiglio Comunale, di recarsi nel cimitero comunale e di vedere in che condizioni versa stamattina il cimitero comunale di Afragola. E per fortuna c'è l'ordinanza che non si possono introdurre fiori dall'esterno.

O lo stato di abbandono di particolari tipi di strade. Io capisco che una tagliata d'erba, di questi tempi, ti dura il tempo di 15 giorni. Ma è indecoroso via De Gasperi, che è impraticabile; è indecoroso Corso Meridionale che è impraticabile per una carrozzina, per un passeggino, per una signora anziana; è indecoroso che quei marciapiedi praticabili sono occupati indiscriminatamente e inopinatamente dal fruttivendolo di turno che, oltre a creare un problema di viabilità, crea un problema pure di igiene in questa città. Allora vedete, sono questi gli esempi sui quali la politica deve massicciamente scendere e non con l'ordinanza repressiva al fruttivendolo, ma probabilmente con un dialogo corretto, costante, corrente a fargli capire che i suoi interessi vanno temperati con interessi superiori, che sono gli interessi della collettività, che è un principio fondamentale.

Ora, a me dispiace che un dibattito che poteva avere connotazioni nobili e che poteva farci condividere un ordine del giorno forte e soprattutto di prospettiva abbia dovuto scontrarsi con quelle che sono state le premesse di questo Consiglio Comunale. Io credo che la presenza del Sottosegretario in Giunta debba avere anche una certa valenza da questo punto di vista. Cioè, a questa cristiana – con



08.07.2024

tutto rispetto – la vediamo entrare e uscire da Caivano, la vediamo presenziare a tutti gli eventi di Caivano e ad Afragola non c'è stata una sola... ma se viene un Ministro a Caivano, che ti costa a farlo allungare ad Afragola e a fargli dire due parole sulla città, sulla buona amministrazione che non c'è, ma un Ministro di parte vuol dire pure questo, e soprattutto sulla legalità e sulla sicurezza? Invece no. Ci fermiamo, ci sbracciamo per stare vicino ai nastri che vengono tagliati... ma d'altra parte, poi, la cultura che caratterizza certe persone è merce conosciuta in questa città. Perciò io inquadro la questione non finalizzata a colpevolizzare una Maggioranza o un Sindaco che hanno le loro responsabilità forti, ma la richiesta di questo Consiglio Comunale era quella di tracciare un solco, una filosofia comportamentale, un modello comportamentale, uno stile di governo rispetto a certi temi che deve essere necessariamente condiviso e che deve essere necessariamente forte, fermo, serio, determinato e soprattutto di condanna di ciò che non rientra non nella sfera della legalità. Perché quando parliamo di legalità già siamo in una sfera di assunzioni di responsabilità penali personali, ma almeno noi parliamo, facciamo finta di sforzarci di parlare di legittimità comportamentale. Spero che ai più la differenza fra legittimità e legalità, che è una differenza di grande sostanza, sia nota. Allora, io mi aspetto in chiusura di questo Consiglio Comunale non una risposta del Sindaco ad attacchi che non ci sono stati. Mi aspetto piuttosto a questo Consiglio Comunale una risposta del Sindaco di mettere al centro della sua agenda la sicurezza. Che poi il clan criminale dominante non è che se l'è inventato Pannone e il suo dominus politico, le baby gang non è che sono collegate a una fazione politica piuttosto che a un'altra. Questi problemi vanno affrontati. E noi stasera, a gran voce, vogliamo sottolineare come questa Amministrazione sia, per certi aspetti, latitante su questo versante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, pubblico fuori dall'Aula, per favore.

Signor Cerbone, non può entrare in Aula senza il permesso. Cortesemente.

Prego, Consigliere Giustino, la invito a concludere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Vedete, anche queste interferenze non vanno nel segno di quella filosofia di governo, quindi pure la stampa, per certi aspetti, si dovrebbe assumere delle responsabilità e... mi pare che in questa città - permettetemi una nota critica molto triste e dolente - l'insistenza di un clan organizzato criminale forte su questo territorio ha fatto sì che quello che era un principio dell'omertà, ingiustificabile sotto tutti i punti di vista, comprensibile forse quando, per esempio, il buon padre di famiglia, rispetto a un atto criminale, gira la faccia dall'altro lato per paura di ritorsioni alla propria famiglia... ingiustificabile, ma per certi aspetti comprensibile. Ma il problema è che questo principio di omertà, questo sentimento di omertà, è entrato a pieno titolo anche nel campo della politica, dell'associazionismo, dell'imprenditoria, del mondo delle professioni. Ed è questo quello che non torna più. È qui che è saltato tutto il meccanismo. E se allora la politica, questa politica, questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione non fa il suo sforzo per un'inversione di tendenza rispetto a un *modus operandi*, a uno stile comportamentale, beh,



allora noi siamo complici. Siamo complici di un sistema del quale abbiamo timore a denunciarne le distorsioni.

Io spero che questo sia solo... ma questo ce lo siamo detti già tante volte. Noi, in maniera garbata, veniamo in quest'Aula e continueremo a portare sempre il nostro contributo. Io spero che il Sindaco sappia cogliere gli spunti di questa discussione e sappia cogliere e gestire e organizzare anche le critiche che ne sono venute. Però mi permetta, caro Sindaco, che il fatto - e mi dispiace ribadirlo per la terza volta; non voglio sembrare ripetitivo, né voglio attirare l'attenzione su un fatto fondamentale - che il Consiglio Comunale, l'Amministrazione, il Sindaco stesso non abbiano espresso solidarietà al Comandante dei Carabinieri di Afragola in maniera pubblica ferisce un poco tutti quanti noi. Io mi sono trovato più volte alle prese con la tastiera "faccio il post, non faccio il post, faccio il post, non faccio il post" e sono stato costretto ad archiviare il post semplicemente per non apparire, ancora una volta, quello che, in maniera strumentale, "Noi stiamo coi Carabinieri, voi non ci state". Perché poi questo è il rischio che, semplicemente, qualcuno poi dice: "Vabbuò, quelli fanno solo le cose strumentali". Fatto sta che questo Consiglio Comunale non ha espresso solidarietà al Comandante dei Carabinieri che è stato refertato almeno, mi pare, per 30 giorni di traumi, di contusioni e di quant'altro.

Io credo di poter finire qui, invitando il Sindaco a un decoro oltre che urbano... vi affacciate dalla piazza e nella fontana c'è il pantano. È difficile gestire quella fontana. Non c'è riuscito nessuno. O la rimaniamo vuota o, tra le tante risorse che sprechiamo, chiamiamo a qualcuno e gli diamo la manutenzione, la gestione e la pulizia della piazza. Oppure, come abbiamo fatto con tante aiuole, la facciamo adottare da qualcuno. Ma non è possibile che se ci affacciamo, il pantano, una vasca di fango. Sintomatica di questo Consiglio. La sto trattando, perché potrei dire: sintomatica di questa Amministrazione. Ma in realtà poi è il Consiglio Comunale al quale io riconosco i poteri maggiori, quelli anche eventualmente di mandarla a casa, e perciò me la prendo con questo Consiglio Comunale. Se quello è il decoro al quale lei fa riferimento, beh, lei dovrebbe scontrarsi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, concluda, per favore.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...col fallimento di uno dei principi fondamentali che lei ha sancito. Così come il decoro nelle procedure amministrative. Non è colpa sua, lo sappiamo. E non può essere colpa sua per un mese, non può essere colpa sua per un anno, non può essere colpa sua per due... stiamo a tre anni di Amministrazione Pannone. Beh, forse lei come Sindaco, come capo dell'Amministrazione, qualche responsabilità rispetto ad atti che fanno acqua da tutte le parti, ma questo lo vedremo da qui a qualche minuto, forse se la deve pure cominciare ad assumere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino. Consigliere Tignola, prego.

**CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA**

Caro Giustino, io ti ho ascoltato attentamente e in parte condivido il tuo intervento, ma bisogna essere un po' più precisi. Secondo il mio punto di vista, le cose funzionano nel momento in cui vanno in sinergia due aspetti: la cultura del popolo e un'Amministrazione che, ovviamente, determina i presupposti per far sì che gli obiettivi si raggiungano. Ti faccio l'esempio che tu hai portato della fontana che abbiamo qui in mezzo: è stata pulita prima del santuario con l'evento... poi è stata ripulita, ma notoriamente questi ragazzini che giocano, finita la scuola, in mezzo alla piazza, rendono...

...(intervento del Consigliere Giustino a microfono spento)...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Giustì, però mi fai perdere il filo. Ovviamente, più volte pure io ho detto al Vigile Urbano giù: "Cercate di allontanare questi ragazzi", anche se dall'altro punto di vista, vedere questi bambini che giocano ancora in strada mi emoziona, perché non stanno sui cellulari e ovviamente non diventano soggetti come ormai... attualmente io devo stare attento a chi cammina per strada, perché attaccati al cellulare, tranquillamente, attraversano la strada senza guardare.

Quando il problema della sicurezza si è posto in quest'Aula - penso un anno e mezzo fa - io chiesi l'intervento al Sindaco dell'Esercito. Si gridò allo scandalo, perché volevo Afragola in uno stato di Polizia. Io penso che certi interventi qui come siamo oggi attualmente devono essere interventi forti. Per me, lo stato di Esercito nel Paese ci rende, almeno in parte, un po' più di sicurezza. Anche trovare in ogni angolo della strada un presidio di sicurezza mi sembra che non sia una scelta che non può essere condivisa.

Sindaco, io ti rinnovo il mio punto di vista per quanto riguarda l'Esercito ad Afragola, perché effettivamente noi non è che non vediamo o non guardiamo, non è che viviamo fuori dal Paese. Il Sindaco è afragolese, vive ad Afragola, pertanto non penso che il Sindaco ha i paraocchi. Lo noto, lo vedo e al punto tale ha anche cercato di avere delle iniziative con forze sovracomunali per cercare di risolvere il problema. Detto ciò, il problema fondamentale e che non riusciamo a risolvere è un problema culturale, perché ovviamente questi ragazzi che usano violenza su altri minori, le baby gang, e un Vigile Urbano - che io ho visto, eh - gli si avvicina per cercare di risolvere la questione, addirittura questi bambini giocano con il Vigile urbano deridendolo dalla pistola al cappello. È chiaro che lì, in quella cosa, anche la legge non ci viene proprio, diciamo, in aiuto. Perché un Vigile Urbano che cosa deve fare? Tecnicamente, dovrebbe vendere non il bambino, ma i genitori di questo bambino e dire chiaramente: "Se io lo becco di nuovo lì fuori, si apre un procedimento al Tribunale dei Minori". È chiaro che nessuno è sordo alle problematiche del Paese. Sono evidenti tutte quante. La questione è di prendere una decisione netta, forte, perché non c'è più quel rispetto tra la Forza dell'Ordine e questi piccoli criminali, non c'è più rispetto di nulla. Pertanto, Sindaco, io la invito su questo punto, se ci sono i presupposti, per avere l'Esercito sul territorio. Perché la sera è diventata, veramente, una cosa allucinante. A me è capitato che due ragazzini sul motorino davanti alla mia macchina non mi facevano passare. Con una



tanta violenza, quasi quasi dandomi un pugno sulla macchina. È chiaro che in quell'occasione io ho anche pensato: Che faccio? Questi qua non si sa mai in che modo reagiscono.

Dico io: oggi è il momento di verificare se è possibile avere l'Esercito sul territorio. Per un anno, per sette mesi, per otto mesi. Cerchiamo di adottare un provvedimento forte, perché effettivamente oggi Afragola... ma non solo Afragola. Questo è un problema che riguarda tutti i Paesi, però adesso noi ci dobbiamo occupare del nostro Paese. Pertanto, la invito, ovviamente dopo che lei ci ha messo a conoscenza di quei tavoli che cosa è fuoriuscito fuori e quali sono le soluzioni per il Paese, di vagliare anche questa proposta che io le sto facendo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Tignola. Registriamo la presenza in Aula del Consigliere Affinito e alle ore undici è entrato anche il Consigliere Caiazzo.

Non ci sono ulteriori interventi. Se non ci sono ulteriori interventi, lasciamo le conclusioni all'Assessore o al Sindaco. Al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO

Buongiorno. Mi unisco ai ringraziamenti rivolti dai signori Consiglieri in precedenza, anche per accelerare i tempi. Mi limito ad un breve preambolo, ovviamente, cogliendo anche il positivo di questa evoluzione dell'organizzazione dei lavori che ha consentito, ancora una volta, l'espletamento appieno del mandato dei Consiglieri, la loro fondamentale autonomia nel proporre e avanzare proposte, rilievi, critiche, tutto nell'interesse della città e quindi tutto che deve essere ben accolto, in primis dal Sindaco e dalla Giunta.

Sì, credo che il senso di questo dibattito, anche se si è dovuto un po' restringere, dovrà avere necessariamente forme di adattamento progressive anche rispetto all'ipotesi di formulare un articolato ordine del giorno che, credo, rappresenterebbe un'ulteriore affermazione dei principi democratici di dialogo e di confronto che siano in grado anche di porre riparo o un superamento dialettico delle forme di non corretta comunicazione che si sono registrate nella sede della Conferenza dei Capigruppo. Da questo punto di vista, il mio invito è sempre quello di valorizzare l'Ufficio di Presidenza, riconoscendo la disponibilità del Presidente e anche degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza. Mi incoraggia il dato che il tema della sicurezza e quindi, più in generale, della affermazione dei principi di legalità che ovviamente sono un presupposto rispetto all'attuazione degli interventi di sicurezza urbana, sia stato colto in un ampio orizzonte, che va al di là anche dei casi specifici e delle urgenze che hanno indotto, a suo tempo, la richiesta avanzata dalle Opposizioni. E intanto in queste settimane, in questi mesi, vi sono state delle forme di avanzamento. E credo che vista la linearità e anche il modo garbato, chiaro, in cui certi discorsi sono stati impostati e affrontati, ovviamente non in una maniera totalmente risolutiva per i limiti di tempo, credo che il Presidente potrebbe anche valutare l'opportunità di trasmettere l'esito degli interventi di questa seduta rispetto a questo capo al signor Prefetto. Ed è giusto che si valuti anche questa opportunità, perché, per certi versi, il dato storico di una convocazione del Comitato Provinciale



per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenuto qui, al secondo piano, in Sala Giunta, ovviamente va rinforzato, puntellato, da quello che poi, doverosamente, esprime il Consiglio Comunale.

Quindi, se io faccio richiamo, come pure mi invitava a fare la consigliera Capogruppo Tignola, agli esiti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tant'è vero che all'epoca anche il nostro comunicato fu fondamentalmente concordato con la Prefettura, emergono alcuni dati che opportunamente vanno anche rivisitati rispetto a chi il territorio lo vive quotidianamente, e so che questo elemento sta molto a cuore al nuovo Prefetto, anche se ormai si sta così tanto dando da fare che sembra che sia attivo qui a Napoli già da diverso tempo, sua Eccellenza il Dottore Michele Di Bari.

In quella sede era presente anche il Questore, Dottor Maurizio Agricola, e io ebbi già modo in una seduta precedente di richiamare quelli che essi intesero ribadire rispetto al tema spesso caro alla semplificazione giornalistica, per cui c'è un'eccessiva attenzione a Caivano e anche al modello Caivano, un modello fortemente voluto dal Governo nazionale in carica, e fu proprio in particolare il signor Questore che ebbe a precisare che da parte della Questura di Napoli c'è la massima attenzione in ordine alle attività, alla programmazione e alla organizzazione del Commissariato di Polizia di Stato di Afragola che, come sapete, non cura soltanto Afragola, non è competente soltanto per il territorio di Afragola. Mi richiamò il tema del rinforzo di unità che, ovviamente, si affianca a quello poi dei pensionamenti, in una riconfermata difficoltà che è quella che vivono tante strutture di Commissariati presenti in Campania e non solo in Campania. In quella sede fu, in maniera stringente, affrontato il tema delle indagini in corso su quell'evento che voi avete più volte richiamato e che ha avuto una sua organica risoluzione, perché poi le indagini hanno offerto un quadro chiaro che pure avete opportunamente richiamato, e noi abbiamo puntato molto sulla sinergia, sulle forme di collaborazione che, anche e soprattutto qui sul nostro territorio, la Polizia Locale di Afragola è in grado di offrire. In ordine agli assetti della stessa poi magari ci saranno forme di approfondimento, perché credo che ci incamminiamo verso una forma di organizzazione stabilizzata che permetterà anche una guida salda e durevole, competente, professionale, che metta ordine rispetto alle criticità che tuttora continuano ad emergere e che mi hanno consentito, anche in questi mesi, di poter verificare fino a che punto potessero emergere forme di equilibrio interne al Corpo perché questa Amministrazione, a cominciare dal Sindaco, ha sempre ribadito la volontà di voler puntare sulla valorizzazione delle risorse interne. Ovviamente, questo non sempre è possibile ed è perciò opportuna una disamina attenta, e in questo mi sta dando una mano considerevole la giovane e brava Assessore Dottoressa Perla Fontanella, affinché finalmente il Comando della Polizia Locale, al di là del fatto che ci sia oggi una guida amministrativa individuata e salda, possa incamminarsi verso prospettive pienamente rispondenti agli obiettivi che indicava... e avete fatto bene ad allargare lo spettro: non si tratta soltanto dell'emergenza legata alle fattispecie criminose, quelle che poi vanno agli onori della Cronaca Nera, ma ad un contesto complessivo, che va dai momenti di aggregazione, come la festa del Santo protettore, che va da quello che accade la sera, al di là delle ordinanze, e magari su questo aspetto ci sarà qualche buona novità che l'Assessore non mancherà di evidenziare. La sinergia, quello che veramente noi ci siamo prefissati di favorire, e devo dire che con le iniziative che si sono organizzate e attuate negli ultimi mesi, i risultati non sono mancati. Non basta. Però vedere che in



08.07.2024

qualche weekend questa sinergia con le Forze dell'Ordine, in particolare con il Commissariato della Polizia di Stato di Afragola, la Stazione di Afragola con la Compagnia di Casoria, il gruppo di Castello di Cisterna dei Carabinieri, hanno potuto verificare come una presa in carico di una serie di servizi non può che produrre buoni risultati e favorire buone pratiche civiche: dal rispetto degli obblighi della sicurezza stradale previsti dal Codice della Strada sino al modo in cui si intende vivere, come opportunamente pure richiamava la Presidente Salierno, la cosiddetta movida del weekend che, sempre più spesso, soprattutto d'estate, non è soltanto relegata al weekend. Una sinergia interistituzionale: da tempo, io vado evidenziando il dato storico di un gran feeling che c'è tra le Amministrazioni comunali di Napoli da Casoria fino ad arrivare alle propaggini della Provincia casertana, e credo che tanto possono fare anche i Sindaci mettendosi insieme, ragionando insieme con il Prefetto anche in ordine a quelle arterie che sono di confine e che spesso sono caratterizzate da questo fenomeno di sovraccarico di giovani che le percorrono e le vivono nelle ore serali soprattutto dei weekend.

Quindi, quello che è emerso in quella sede con il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica rispetto al quale ci auguriamo un rafforzamento, un'intensificazione di queste iniziative, credo che si sposi bene anche con i rilievi, talora anche critici, che sono stati espressi oggi da quest'Aula. Perciò mi riallaccio all'invito a fare in modo che anche gli esiti di questo confronto e di quelli che ci saranno in futuro possono essere comunicati al Prefetto, magari anche al Questore, pure perché il Dottor Di Bari sta dimostrando grande capacità di calarsi sui territori, di cogliere le specificità dei territori. Poi è inevitabile che Caivano, con quello che è accaduto circa un anno fa, rappresenti oggi una realtà sotto i riflettori. Mi auguro che quel modello produca sempre più risultati e possa essere imitato. Da parte mia c'è la disponibilità a cogliere un insieme di pratiche che mettono insieme la Commissione Straordinaria, il Commissario di Governo, le realtà sociali del Terzo Settore, il ruolo che continua a svolgere con grande energia don Maurizio Patriciello. Io sono stato presente a due importanti eventi che evidentemente volevano chiamare a raccolta anche la comunità e che, per certi versi, confermano quello che di buono stiamo facendo anche qua sulla questione anche del rapporto con l'Arma dei Carabinieri. Ovviamente, non vado nel... come giustamente pure è stato evidenziato, sul piano del rapporto privato con il Comandante Luogotenente Semprevivo a cui auguriamo un prontissimo ritorno, ma lui sta coordinando anche da fuori tante belle iniziative oltre che le attività ordinarie della Stazione di Afragola. Sicuramente noi riteniamo che sia necessario un profondo rispetto per l'attività che svolgono le Forze dell'Ordine e che non ci sarà modo, come già è accaduto, di manifestare ancora compiutamente questa vicinanza che pure da parte mia credo non essere mai mancata. Una di quelle iniziative a Caivano è stata il concerto della Fanfara dei Carabinieri. Noi l'abbiamo accolto, abbiamo raccolto prontamente l'invito a tenere il concerto e l'esibizione nelle Salicelle presso la chiesa parrocchiale di San Michele guidata da quasi quarant'anni da don Ciro Nazzaro, e questo per dire che anche un semplice concerto, ma che vede protagonisti appartenenti all'Arma dei Carabinieri, che si dimostrano bravissimi artisti, va nella direzione di quei richiami che faceva la Presidente Salierno rispetto all'attuazione di una vera cultura della legalità che è, come dire, il preambolo necessario affinché poi



tutte le misure volte a contrastare determinati fenomeni a cui, per esempio, faceva riferimento il Consigliere Capogruppo Tignola, possano essere adeguatamente affrontati.

Rispetto a quel tavolo, lo stesso Prefetto aveva assicurato l'incremento delle attività di prevenzione e controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine anche con servizi ad alto impatto. Un primo dato credo di poterlo condividere con voi: le operazioni ad alto impatto non dovevano essere la cifra di un'attenzione che ha i crismi dell'eccezionalità, ma diventare il fattore, il lievito che evidentemente fa rafforzare un'area vasta di impegno che consente di contrastare forme di reati e anche quelle forme di condotta non civile, a cui pure faceva riferimento adeguatamente il Consigliere Giustino, che diventano poi terreno di cultura per fenomeni che vanno oltre il limite di tolleranza.

Presidente Salierno, vero, le statistiche richiamate dal Prefetto e dal Questore vanno in quella direzione, ma sono perfettamente d'accordo con lei: evidentemente, bisogna anche cogliere il disagio individuale e sociale che purtroppo incombe su chi, evidentemente, è così schiacciato dalla sfiducia da non avere neppure più la motivazione per attivarsi attraverso i canali istituzionali e denunciare. E questo è un grande aspetto che evidentemente ha a che fare anche con l'approccio al modello dello stato sociale, del welfare, dell'attuazione delle Politiche Sociali. Mi assumo l'impegno affinché anche l'Azienda consortile, che finalmente sembra aver trovato un punto di equilibrio effettivo e propositivo e produttivo, possa condividere al meglio le iniziative programmate, oltre che con i Servizi Sociali comunali, anche direttamente con il Consiglio Comunale. Come pure, prima di lasciare poi la parola all'Assessore Fontanella, credo che sia opportuno che da qui anche prima della pausa estiva ci possa essere un aggiornamento attraverso anche un incontro con i Capigruppo, nella forma che ritenete più opportuna, per monitorare l'esito delle proposte avanzate, emerse oggi rispetto ai modelli di attuazione, coinvolgendo anche proficue forme di collaborazione con le stesse Forze dell'Ordine.

Il decoro urbano: la cultura della legalità è garantita anche attraverso il decoro urbano. Lì dove le condizioni ambientali vanno nella direzione della crescita, del progresso, diventa più difficile che determinate forme di comportamento possano attecchire. E quindi il ruolo educativo - su cui tornerò fra poco - ma anche il tema proprio strutturale. E quindi, vero, possiamo bonificare la fontana anche quattro volte in un mese, una a settimana; credo che poi, alla fine, l'effetto spregevole della sporcizia può tornare a ripresentarsi. Ci sarà ancora maggiore attenzione. L'Assessore Giacco sa a questo tema quando stiamo dedicando attenzione e stiamo lavorando su due direttrici: una per un progetto rispetto al quale mi auguro di trovare le risorse per una completa riqualificazione. A proposito di risorse: io credo che a due anni e mezzo, ormai proiettati verso i tre di amministrazione, un dato possiamo affermarlo perché lo dicono... è espresso per tabulas ed è quello che in questo Comune si è un po' bloccato, si è messo un freno agli sprechi. Qualcuno magari tenta ancora di raggiungere qualche deviazione che vada in questa direzione, però credo che proprio sul tema degli sprechi, e potremmo cominciare dalla condizione persistente che stiamo cercando di illuminare con un percorso virtuoso che auspicabilmente ci condurrà fuori dal dissesto, proprio sul tema degli sprechi abbiamo adottato una linea di assoluto rigore. Dall'inizio non abbiamo mai coltivato la tentazione di dotarci di staff, di altre figure di supporto. Anche qualche vuoto amministrativo rispetto alla presenza della Giunta ha prodotto economia, e questo



quindi, per certi versi, anch'esso è un dato che abbiamo accolto positivamente. Oggi però abbiamo una Giunta operativa, che ben presto potrà raggiungere anche nuove forme di equilibrio e di maturità e di consapevolezza rispetto agli innumerevoli impegni da affrontare in città. Ovviamente, c'è una particolare attenzione al Settore finanziario affinché vengano rivalizzate appieno le risorse umane che devono sostenerci nel cammino verso l'obiettivo finale del risanamento economico-finanziario. Però è giusto che, soprattutto sul capitale umano, non bisogna cedere alla tentazione di semplificazioni. Le risorse umane, quando si impegnano, dimostrano di essere fondamentali nell'attuazione anche di un programma di governo che va verso quegli obiettivi di sicurezza e di decoro urbano vanno premiate, vanno incentivate e vanno favorite. E credo che segnali in questa direzione stiano arrivando. Quindi, anche sul tema del sano protagonismo delle risorse comunali e del capitale umano che è rappresentato dai dipendenti, augurandoci che ci sia sempre una maggiore collaborazione dai dipendenti comunali e anche dal personale della Partecipata, di Afragol@net.

In ordine, quindi, al tema del decoro urbano, visto che è stato evocato l'esempio della piazza, impegniamoci tutti assieme per una considerazione a 360 gradi. Perché io parto sempre da questo presupposto: questo è il Palazzo di Città, è il cuore della città. Quando celebro i matrimoni dico che il Salone Moriani, essendo il cuore del Palazzo di Città, è il cuore di Afragola ed è giusto che anche le vie di accesso siano un segnale chiaro di come si voglia interpretare e vivere il ruolo, il mandato pubblico. Quando diceva il Consigliere Giustino che certe volte si ha difficoltà a farsi carico del mandato ricevuto dal corpo elettorale. Quindi, impegniamoci a dare un segnale chiaro tutti, facciamo in modo che quelle anomalie che si verificano in altri punti della città proprio qui non si ripresentino più. Con la sosta selvaggia, con la fontana, con i locali commerciali, con i bambini che giocano a pallone e che quindi sono capaci di danneggiare, di rompere un lampione al giorno da questo punto di vista. Dimostriamo grande attenzione ed è una cosa che – questo è un altro impegno che assumo - seguirò personalmente ancora di più.

In ordine al tema dell'Esercito, l'Assessore Fontanella avrà qualche elemento da offrire. Lei fa riferimento, Consigliere Tignola, ad una forma di sinergia che sia collegata a quell'aspetto di alto impatto che fino ad oggi ha visto protagonista la Polizia di Stato, i Carabinieri e talvolta anche la Guardia di Finanza. Vediamo cosa accade nelle prossime settimane. Faremo a breve un bilancio rispetto anche ai tempi estivi che, inevitabilmente, intensificano fenomeni di riunione, di sovraccarico, di sovraffollamento in alcuni siti. Ed è giusto anche il richiamo al modello di Amministrazione. Il Consigliere Giustino ha usato il termine "filosofia", ha fatto riferimento... e mi fa molto piacere, visto che qualche volta si è irrigidito quando ho citato Hegel. Evidentemente, il tema della legalità e della legittimità va chiarito bene, e mi auguro che ciascuno di noi lo abbia ben chiaro. Non solo i Consiglieri Comunali, ma tutti i cittadini, perché fa riferimento, da una parte, a ciò che indica la norma come parte di un tutto, di un Ordinamento, di un modello, di una Costituzione, e poi le modalità attuative che, inevitabilmente, sono condizionate anche da fattori legati alla specificità delle relazioni, delle trame sociali, delle emergenze, dell'emersione di altri dati. Quindi, temperare questi due aspetti, magari tenendo conto anche a quello che la Storia e proprio la Filosofia ci insegnano da Hegel a Weber a Schmitt. Ma anche a tanti pensatori italiani che



08.07.2024

hanno dimostrato di essere molto propensi a dare un contributo in questa direzione. Pertanto, credo che questo primo capo abbia dato soddisfazione in ordine agli obiettivi che l'Opposizione si era riproposta. Ovviamente, è un primo passo che necessita di ulteriori forme di riadattamento, di riallineamento, di riflessione e auspicabilmente anche di convergenza.

Visto come era esordito il Consiglio Comunale, credo che ora il modo migliore sia ascoltare, rispetto anche ai temi del documento presentato dall'Opposizione, ciò che l'Assessore aveva e ha intenzione di comunicare all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Un attimo, Assessore. C'è la prenotazione da parte del Consigliere Caiazzo, che cortesemente avevo invitato prima a intervenire prima delle conclusioni.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Però le piego perché. Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Caiazzo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Grazie, Presidente. Anzi, chiedo scusa al Sindaco se il mio intervento è successivo al suo, però siccome ci stava questa richiesta da parte dell'Opposizione, sarebbe stata cosa buona e giusta introdurlo... doveva essere il Sindaco o l'Assessore a introdurre questo argomento. Pure perché poi, se noi vogliamo strutturare un intervento, sarebbe cosa buona e giusta avere una base dalla Maggioranza, dall'Amministrazione. Perché, ovviamente, il Sindaco parlava di primo passo e aspettiamo i secondi passi, perché, secondo me, questo primo passo non c'è stato.

Ma ve lo dico perché oggi, secondo me, rispetto a ieri e per domani non cambierà assolutamente niente in questa città sotto il punto di vista di sicurezza e di legalità. Sono tre anni che amministrate questa città e ogni giorno facciamo un passo indietro. Ci aspettavamo quest'oggi dall'Amministrazione qualcosa di fattivo, qualcosa di concreto. Quando il Consigliere Iazzetta mi ha proposto di firmare questa mozione, questa discussione, io ne sono stato convinto e consapevole, però ci aspettavamo che l'Amministrazione venisse oggi in Aula e poteva portare un suggerimento, un qualcosa che da domani sarebbe stato operativo sul territorio per contrastare questi fenomeni. Ma mi pare che da domani non ci sarà niente rispetto a ieri. Mi è capitato personalmente la settimana scorsa, giovedì, di andare con mia figlia in pineta con la bicicletta, e mentre mia figlia andava sull'altalena c'erano dei giovani ragazzini che hanno provato a rubarsi la bicicletta. Non ci sono riusciti. Ma due settimane fa mi scrive un mio nipotino, mi dice: "Io sono stato aggredito all'interno della pineta". Cioè, Sindaco, ma che cosa dobbiamo aspettare? Facciamo qualcosa di operativo, perché se non questo non sembra un Consiglio Comunale. Sembra un bar dove si vedono 24 amici e ognuno parla delle cose che non funzionano. Perché mi pare



pure di capire da parte della Maggioranza, l'Avvocato Tignola, ma lo stesso Sindaco, che sotto il profilo della legalità e della sicurezza questo Paese, ovviamente, è fermo al palo. Ma domani mattina, noi che siamo classe dirigente in questo Comune e voi che avete in mano le sorti di questo Paese, che cosa facciamo? Perché la pineta versa in un degrado totale. C'è bisogno forse di una figura di una persona della Polizia Locale all'interno della pineta, che è costante, è quotidiano il problema della pineta comunale. Dopo le undici di sera, viale Sant'Antonio è una pista di Formula Uno. Ve lo diciamo sempre, sono tre anni che lo diciamo in quest'Aula, ma non c'è un provvedimento serio concreto. Cioè, noi torniamo a casa e alla moglie, all'amico, diciamo: "Perlomeno oggi in Consiglio Comunale abbiamo fatto..." cosa? "Oggi abbiamo discusso sulle cose che non vanno ad Afragola". "Eh, bravo, lo sappiamo tutti". Stamattina in banca un signore ha detto: "Antò, ma è mai possibile che le macchine la sera corrono, la problematica del parco...?". Ma noi cosa facciamo? Cioè la domanda non è da Consigliere Comunale, è da cittadino: l'Amministrazione che provvedimento...? Da domani però, non "forse facciamo, diciamo, il Prefetto Di Bari", tutto il rispetto per tutti quanti. Ma la sera a viale Sant'Antonio le macchine, a 170 - 180 all'ora, passano quotidianamente e stasera pure passeranno. Noi come Amministrazione cosa facciamo per impedire questo? In pineta comunale vogliamo...? Vabbè, lasciamo stare: sperpero di denaro pubblico, erbacce dovunque. Ovviamente, secondo me, quando si vive in un luogo non consono alle minime esigenze di vivibilità, la gente è portata a peggiorare. C'è la propensione, voglio dire, a buttare le carte per terra, a buttare le cicche per terra, perché non ci sta uno spazzino, non ci sta niente. Cioè, oggi torniamo a casa, abbiamo fatto questo Consiglio Comunale, stiamo parlando forse da più di due ore sul tema, ma che cosa facciamo noi che siamo classe dirigente in questo Comune? Domani mattina, il signore di fronte ci dice: "Scusate, avete parlato due ore, ma a casa che ci portiamo, che cosa facciamo?". Dopo questo confronto, vogliamo mettere in atto qualcosa? Vogliamo prevedere che all'apertura e alla chiusura della pineta comunale ci sia un Vigile Urbano all'interno? Cioè che cosa facciamo?

Vogliamo stabilire... perché va bene tutto il dibattito, il discorso del Sindaco, ovviamente, in un italiano perfetto, che ti porta a seguirlo così tanto, che poi alla fine, però... la pineta comunale c'è un problema costante quotidianamente... che cosa facciamo? Possiamo mettere all'interno della pineta comunale un Vigile Urbano tutti i giorni?

...(intervento dell'Assessore Fontanella a microfono spento)...

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Giovedì stavo per prendere a calci che provavano a rubare la bicicletta di mia figlia. Ti posso garantire che non c'era la Polizia Municipale. E se non c'ero io e c'era mia moglie, si erano presi la bicicletta. Il problema è che cosa... cioè diteci... vabbè, allora ci vediamo oggi pomeriggio, andiamo in pineta e vediamo se ci sta la Polizia Municipale?

...(intervento dell'Assessore Fontanella a microfono spento)...

**CONS. CAIAZZO ANTONIO**

Assessore Fontanella, io le voglio un sacco di bene, anzi - l'ho detto pure nel passato intervento - il suo impegno mi gratifica. Le posso garantire che l'andamento di questa Amministrazione non è che... siete fermi al palo. E le posso garantire non si piglia impegni che non può... perché lei è giovane, ha una carriera davanti e le auguro con tutto il cuore, però le dimostro che tra tre giorni in pineta la Polizia Municipale non ci sarà. Non si piglia delle responsabilità... ma lo dico più per lei che per l'Amministrazione... perché sono tre anni che in questo Consiglio Comunale parliamo sempre della stessa cosa. Noi oggi torniamo a casa e che cosa abbiamo fatto? Abbiamo discusso delle cose che non vanno. Complimenti a tutti: ognuno ha detto la sua, qualcun altro ha aggiunto qualcosa in più di quello che ha detto prima, però non c'è un provvedimento, non ci sta niente di sensato. Secondo me, questa città merita qualcosa di più, merita dei provvedimenti che vanno a contrastare queste figure. Sennò stasera io le invio, come faccio spesso sul gruppo, tutti gli incidenti che avvengono a viale Sant'Antonio che, nella curva, vanno sempre dritti nel muro. Non ne facciamo poi una bella figura.

Cerchiamo noi insieme, con grande... perché qua nessuno... capiamo che è complicato, capiamo che le risorse economiche sono poche, ma facciamo qualcosa però. Ci aspettiamo dall'Amministrazione qualcosa. Sennò altrimenti, che noi facciamo queste richieste di Consigli Comunali, ma perdiamo solamente del tempo. Ognuno di noi avrà da fare fuori da questo mille cose, ma diamo un senso alla giornata, diamo un senso alle cose, e cerchiamo di portare dei provvedimenti che contrastino questa cosa, sennò potremmo parlare... perché il Consigliere Iazzetta è così legato a questo tema... non è la prima volta, giusto, Antò, che veniamo in Aula a parlare di questo argomento. Ma non c'è mai un passo in avanti rispetto alla precedente volta. E quindi, Sindaco, non si parli di primo passo, perché, secondo me, non è stato fatto nessun passo, anzi siamo fermi al palo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Caiazzo. Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie, Presidente.

Mi sembra di capire che ormai, diciamo, siamo andati in deroga al Regolamento, quindi... io sono arrivato in ritardo, chiedo scusa, ero impegnato per impegni professionali, però mi sembra di capire che un po', sia dalla Maggioranza che dall'Opposizione, ci siano stati degli interventi utili e che vanno in un indirizzo ben preciso che comunque va a coniugarsi con quella che è l'esigenza dell'Amministrazione e le esigenze, soprattutto, della città.

È un argomento molto delicato. È chiaro che gli interventi che mi hanno preceduto vanno letti sicuramente come uno sprono all'Amministrazione, ma soprattutto agli organi sovracomunali, perché oggi noi viviamo un problema che è di natura sociale. La velocità dei nostri impegni a volte ci porta a non guardare, a non osservare le dinamiche che si verificano intorno a noi, ma noi capiamo determinate cose solo quando magari ci fermiamo la sera su un terrazzo, in un giardino o magari seduti in una



panchina in città. Noi viviamo un problema che è culturale, ormai è inutile girarci intorno. Noi ad Afragola viviamo un problema che è di natura culturale. E su questo - devo essere sincero - forse gli istituti scolastici, intesi come organi scolastici, negli ultimi anni non hanno fatto un buon lavoro, così come non hanno fatto un buon lavoro, evidentemente, anche i Servizi Sociali. Perché io mi trovo ad assistere a volte a scene raccapriccianti, scene ai limiti del surreale. Parliamo di ragazzi di 12-13 anni, talvolta ragazze di 12-13 anni, per non parlare di quelli più grandi, che utilizzano un linguaggio che a me che oggi ho 40 anni e sono uomo, insomma, mi fa un attimino raffreddare e soprattutto mi fa provare un senso di disgusto e inadeguatezza. Perché vedere e sentire determinati giovani esprimersi in un certo modo, vedere determinati giovani utilizzare di tutto e di più alla presenza di adulti che transitano e talvolta anche organi di Polizia che transitano, questo fa, ripeto, disgusto, ma soprattutto fa paura. Perché oggi ad Afragola tutto è consentito. Ormai noi viviamo, sembra vivere in una città dove ognuno di noi è libero di fare ciò che crede. E questo, purtroppo, noi dobbiamo ostacolare: il diffondersi di questa convinzione, di questa consapevolezza, a partire dai ragazzi e a finire agli adulti, agli anziani. Allora noi vediamo che l'anziano è libero, magari, di fermarsi per strada e urinare, mentre fino a qualche anno fa forse la stessa persona cercava di rifugiarsi in un bar o tornare a casa. Oggi, invece, è diventata la normalità vedere una persona anziana urinare per strada. E non parlo delle strade in periferia. Parlo delle strade principali. L'altro giorno, in via Francesco Russo, strada principale, un asse viario principale della città... per l'amor di Dio, può capitare a tutti, però diventa un pochettino... non è la prima volta. La stessa cosa succede in piazza, a viale Sant'Antonio è capitato, succede a Corso Napoli. Così come è diventato normale che dei ragazzi iniziano a sfrecciare con le motociclette, per le strade di notte, facendo sempre lo stesso giro. Senza casco, sempre lo stesso giro. Io ho filmati di telecamere, che ho inviato ad alcuni amici, dove in alcune zone, la stessa persona, con la stessa moto, dal giovedì alla domenica, fa il giro del quartiere seguito da un altro interessante personaggio con una moto, e fanno sempre lo stesso giro, senza casco. Facendo rumori assordanti, urlando in piena notte, per il semplice gusto di attirare l'attenzione. È diventato normale, ormai è diventato normale per ognuno di noi, magari abbassare il finestrino e gettare la carta dal finestrino; è diventato normale per ognuno di noi portare il cane a spasso e logicamente lasciarlo libero di fare ciò che meglio crede; è diventato normale che magari tu ti rechi con tuo figlio, tua figlia nell'unica zona verde, per il momento, che abbiamo ad Afragola e purtroppo devi stare attento a non essere insultato o devi stare attento che non si freghino la bicicletta di tua figlia. E qua parliamo delle cose più, tra virgolette, semplici, ma c'è rischio anche di essere aggredito da una banda di bambini.

Ebbene, questi problemi li conosciamo tutti. È chiaro che l'Amministrazione, con il Sindaco in primis e l'Assessore alla Polizia Locale, stiano adottando un metodo giusto anche organizzativo, però noi dobbiamo lavorare sulla mentalità delle persone e soprattutto dei dipendenti comunali. Noi dobbiamo lavorare sulla personalità e sull'approccio al lavoro anche dei dipendenti comunali. Vedi, Sindaco, perché mi viene segnalata spesso l'abitudine, sana, ma può essere anche stravagante, di fermarsi minuti interi fuori ai bar la mattina. Ripeto, nulla toglie di fermarsi per rinfrescarsi, però... anche perché poi, per quanto riguarda la Polizia Locale, è anche bello vedere l'Agente di Polizia Locale che entra



nelle attività commerciali per far sentire la vicinanza delle autorità ai commercianti, però poi diventa imbarazzante quando si danno appuntamento quattro auto insieme, quotidianamente, alla presenza di Amministratori comunali, alla presenza di Dirigenti, alla presenza del Sindaco che più volte le ha sollecitate. Allora, Sindaco, cerchiamo un attimino anche di recuperare un senso delle Istituzioni che talvolta può mancare. Non è questo il caso, però talvolta può mancare. Come poi dobbiamo anche cambiare noi modo di lavorare come organo politico, perché noi se vogliamo realmente chiedere un ulteriore sforzo alla Polizia Locale, dobbiamo metterli in condizioni di operare, in primis, individuando finalmente un'autorevole figura di un Comandante e poi anche cercare di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. Io personalmente ho visto più volte Agenti di Polizia Locale utilizzare auto private, che è un'immagine brutta del Comando e soprattutto non mette in condizione il singolo Agente di operare. Perché se viene messo in servizio a piazza Gianturco, resta fisso lì e penso che è bello avere la figura fissa dei Vigili, ma sarebbe anche meglio vederli un attimino girare, a piedi o con l'auto, ma anche all'interno del quartiere. Quindi, non possiamo né talvolta addebitare né talvolta scaricare le responsabilità. Dobbiamo essere bravi a fare quel cambio di passo, quel cambio di rotta che consente, purtroppo, alla città di Afragola di aumentare almeno un minimo ogni anno di un grado di percentuale di vivibilità.

Perché diciamoci la verità – ce lo siamo detti tante volte – il vostro lavoro, il nostro lavoro, è esasperante. Talvolta, purtroppo, ci sono priorità, i macro obiettivi che ci distolgono anche da questa programmazione, però oggi è arrivato il momento di affrontare la problematica vivibilità, sia che riguarda questioni di sicurezza sia che riguarda la questione manutenzione. Perché tanto di cappello a questa Amministrazione; per me è stato sempre un vanto raggiungere obiettivi come il PNRR, come il PUC, così come l'efficientamento energetico, la stessa dichiarazione di dissesto, tutto il lavoro che si sta facendo per uscire dal dissesto. E qui bene ha detto il Sindaco quando ha detto: "Finalmente c'è stato un cambio di passo". Sindaco, però è chiaro che gli sprechi anche le Amministrazioni precedenti non li hanno mai fatti. Io non ricordo almeno negli ultimi dieci anni Amministrazioni comunali che si siano dati allo sperpero di denaro pubblico. Anzi, fondamentalmente, le opere pubbliche sono anni che si portano avanti con fondi sovracomunali. Anni fa le luminarie si facevano con gli sponsor, quindi non si metteva neanche in condizioni l'Ente di sborsare 150 - 160.000 euro di luminarie. Quindi non mi sembra che... che sono giuste, perché la città merita e vuole anche questo, però finiamola anche col dire che il dissesto finanziario magari può essere addebitato alle Amministrazioni precedenti, perché, per l'amor di Dio, qualche inadempienza può esserci stata, ma che ci siano stati degli sperperi di denaro penso che questo è sotto gli occhi di tutti e nessuna Amministrazione abbia fatto sperpero di denaro se non forse qualche Amministrazione... vecchia Amministrazione di anni fa, quando c'erano vecchi metodi di governare, soprattutto quando c'era libertà negli affidamenti diretti anche per quanto riguarda il Servizio di pulizia, di raccolta dei rifiuti e quant'altro.

Diciamo che ormai sono anni che le ristrettezze comunali, le norme, anche su questo hanno dato un forte contributo per razionalizzare la spesa. Però oggi noi potremmo anche valutare, Sindaco, una proposta costruttiva che va nell'interesse di tutti e della città. Potremmo anche immaginare di fare un



gruppo di lavoro. Cioè, al di là delle singole deleghe degli Assessori, al di là delle singole competenze settoriali dei vari Dirigenti, penso che potremmo anche affrontare la problematica istituendo un gruppo di lavoro formato, magari, dal responsabile del verde, dal responsabile dell'ecologia, dal responsabile della Polizia Locale, poi sovraordinati magari dal Sindaco e dagli Assessori al ramo. Ma per avere contezza immediate. Perché, Sindaco, io le riconosco la capacità di intervenire immediatamente a seguito di sollecitazioni. E ne arrivano tante, Sindaco, perché ho il piacere di trascorrere molto tempo con lei e vedo che le arrivano tante sollecitazioni. È chiaro che un Sindaco non può dedicarsi esclusivamente a questo, non può dedicarsi sempre a questo. Quindi, anche per far sentire il fiato sul collo ai Funzionari, ai Dirigenti. Potremmo chiamarlo "Gruppo di lavoro questione vivibilità e sicurezza". Razionalizzare anche l'intervento, il progetto che è stato da poco finanziato, e su questo mi sento di ringraziare lei come ringraziare l'Assessore alla Polizia Locale che sta lavorando molto bene su questo e magari dopo riuscirà anche ad esporci qualcosa, quindi cerchiamo poi di stare, come si dice, sul pezzo per cercare di coordinare i servizi. Perché poi lasciare anche gli Agenti di Polizia Locale fissi, magari, faccio un esempio, sotto al Parco Sant'Antonio ore intere è chiaro che da sotto al Parco Sant'Antonio poi si spostano in piazza. Noi li mettiamo in piazza, si spostano al quartiere MiSvago. È chiaro. Magari, farli girare, perché poi se dobbiamo mettere una sola auto per l'intera Afragola, sì, è cosa buona e giusta, però non possiamo neanche pretendere che queste persone diventino Superman di sera. Allora, cerchiamo di razionalizzare bene, però cerchiamo di farli girare, di presidiare. Ad Afragola le zone un pochettino, tra virgolette, difficili sono ben individuati: c'è piazza Gianturco, quindi quartiere Sant'Antonio, Corso Napoli, zona MiSvago che la notte logicamente... il problema... io lo so bene che le onde barbariche iniziano alle 22:30. Perché in genere fino alle 22:30 ad Afragola si sta tranquilli e dopo le 22:30 scatta il coprifuoco. E su questo, al di là della trasmissione anche del verbale del Consiglio Comunale, Sindaco, noi dovremmo trovare una soluzione, perché noi come Afragola non possiamo essere secondi a Caivano. Perché, per l'amor di Dio, il lavoro del Governo che si sta facendo su Caivano che, senza dubbio, è notevole, però diciamo, quello che è successo, ahimè, a Caivano, purtroppo lo sappiamo bene e lo sanno bene anche i nostri Servizi Sociali. Ad Afragola avviene di peggio. Allora dobbiamo pubblicizzare ciò che succede nelle Salicelle per cercare di portare il modello Afragola avanti? Perché poi parliamo anche con i Servizi Sociali: ci sono dossier ben più gravi di quello che è successo a Caivano che, è chiaro, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha consentito al Governo di venire sul territorio e di stabilire un modello che sicuramente in futuro esporterà nelle altre zone. Però noi abbiamo che oggi Parco Verde di Caivano è diventata un'oasi felice, e sono felicissimo. Però mi sembra di capire che già sul corso di Caivano c'è qualche problematica, e per poi vedere ospitati tutti gli esodati di Caivano nel quartiere Salicelle di Afragola. Allora, un problema ce lo dobbiamo porre, perché o ampliamo il modello Caivano e lo facciamo diventare modello Area Nord, oppure su questo diventerà difficile poi giustificarlo al cittadino o ad una mamma o ad un papà che, purtroppo, potrebbe subire qualche sciagura brutta così come è avvenuta a Caivano. E di fronte a un evento del genere, Sindaco, noi poi, come amministratori di questa città, cosa risponderemo? Cosa racconteremo? Purtroppo i cittadini non credono e non vogliono ascoltare che abbiamo, diciamo, le mani, tra virgolette,



legate. Sindaco, però uno sforzo lo dobbiamo fare, perché consegnare alla città il PUC, per l'amor di Dio, è un risultato eccellente; consegnare alla città di Afragola il nuovo modello di efficientamento energetico è un risultato eccellente; consegnare ad Afragola altri obiettivi come il PNRR e quant'altro è un risultato eccellente, però nel frattempo il cittadino vuole vedere risultati rispetto alla vivibilità e sicurezza. Io sono, diciamo, tra virgolette, giovane e mi sento sempre dire da chi è più maturo di me: "Siamo diventati gli ultimi. Da quando eravamo i primi, siamo diventati gli ultimi". Cardito ci ha superato, Acerra ci ha superato, Frattamaggiore, devo essere sincero, è sempre stato un passo avanti; per questo, poi, mi ricollego alla questione anche culturale e mi dispiace dirlo, ma anche ad una vocazione prettamente industriale che ha sempre avuto la città di Frattamaggiore. Però Casoria ci ha superato... oggi anche Caivano purtroppo ci ha superato. Addirittura, Caivano ha superato Afragola perché, con gli investimenti che sono arrivati, con il Commissario che ha mani libere di investire sul territorio... quindi mi sento di dire che tra un po', tra qualche giorno forse anche Caivano ha superato Afragola.

Io sono certo che questa Amministrazione saprà cogliere gli input che sono arrivati dalla Maggioranza e dalla stessa Opposizione. Sono certo che le attività messe in campo, per il momento, sono utili, però dobbiamo fare... quello che chiediamo è un cambio di passo, un cambio di mentalità. Individuare la figura di un Comandante subito, che serve soprattutto anche all'Assessore di operare, ma allo stesso Sindaco di avere un interlocutore all'interno del Comando. Dotare la Polizia Locale di ulteriori mezzi come, ad esempio, anche moto. Io ricordo che quando iniziai anni fa i Vigili avevano l'abitudine di camminare con le moto. Oggi non camminano neanche più nelle auto, perché dicono le auto non ci sono. Poi vai a vedere, e le auto sono parcheggiate giù. Non so perché. Sono parcheggiate al Comando a disposizione non so di chi. E intanto poi vedo l'Agente di Polizia Locale a piedi o con l'auto privata. Questo non lo possiamo consentire. È stato uno sfogo da padre, così come quelli che mi hanno preceduto, uno sfogo da cittadino, perché cerchiamo di migliorare la vivibilità. Sappiamo che le attività e la programmazione lo consentiranno... anche la programmazione sulle manutenzioni stradali, la manutenzione del verde, sul nuovo approccio che avremo alla manutenzione del verde. Quindi, questo, da qui a breve, riuscirà a dare dei risultati visibili, però, Sindaco, cerchiamo di lavorare sulla mentalità dei dipendenti comunali ad avere maggiore rispetto per il proprio lavoro, maggiore rispetto per le Istituzioni, quindi magari evitare di disperdere il proprio tempo e le proprie attività a destra e a manca, ma di concentrarsi nei propri uffici e sulla propria documentazione, perché penso che da qui a breve forse evidentemente potremmo ritrovarci anche "Striscia la notizia" o peggio. È un messaggio che mi sento di far girare, perché poi ognuno ha un limite.

Lascio la parola a lei o all'Assessore al ramo per esprimere e rappresentare nel dettaglio le attività che verranno poste in essere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Affinito. Consigliere Giustino, vedo un'altra prenotazione da parte sua, però mi consenta... stiamo andando oltre...



...(intervento del Consigliere Giustino a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Trenta secondi. Va bene. Prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ho una difficoltà a seguire il Sindaco quando parla di sprechi. C'è qualche problema serio probabilmente rispetto alla quantità di mole, la mole di atti prodotti da questo Municipio, che è capace che questo Sindaco, non avendo un ufficio di staff, una struttura, non è capace di stare sul pezzo di tutti gli atti che vengono prodotti. Facciamo meno sprechi semplicemente perché siamo un Comune in dissesto. Non voglio fare polemica sui 160.000 euro delle luminarie a valere sui fondi della pubblica illuminazione, però voglio richiamare la sua attenzione su due determinate particolari.

Uno è il supporto all'Ufficio Gare e Contratti, che ci costa 120 - 130.000 euro all'anno già da dicembre e i primi atti li abbiamo posti in essere da aprile, pagando dicembre, gennaio, febbraio e marzo; due, il supporto all'Ufficio Ragioneria con un'altra ditta, per un valore complessivo di 200.000 euro all'anno, per i quali lei potrebbe dotarsi di un Ufficio di staff, perché noi non siamo contro al Sindaco che non fa l'Ufficio di staff, che magari potrebbe leggerle la posta, le determinate, e magari, con qualche capacità in più, potrebbe pure darle una mano a incardinare un'efficiente organizzazione in questa macchina comunale. Ecco, noi la proposta che le mettiamo sul tavolo, Sindaco, è cominciare a riflettere su questi tipi di spreco, sull'analisi costi - benefici di queste consulenze e quanto potremmo trarre, invece, effettivamente giovamento da queste risorse invece di dirottare... fino ad ora il Comune di Afragola ha fatto quattro gare. L'equipe che ci sostiene costa 10.000 euro al mese. All'Ufficio Ragioneria abbiamo fatto otto innesti però paghiamo una consulenza di 60.000 euro all'anno. Ma scusate, fateci capire se non sono sprechi questi, che cosa è.

Chiedo scusa per aver ripreso la parola, giusto per mettere il Sindaco su un pezzo e responsabilizzarlo rispetto a delle azioni che sono di sfera tecnica, che stanno nella competenza del tecnico che però sul quale la politica ha la possibilità di incidere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino. Le conclusioni all'Assessore Fontanella. Prego.

ASS. FONTANELLA PERLA

Buongiorno a tutti. Rinnovo i saluti e non farò un preambolo su quali sono state le risultanze del Comitato dell'Ordine Pubblico e della Sicurezza convocato dal Prefetto Michele Di Bari. Già ci ha resi edotti il Sindaco di queste vicende. Vorrei andare direttamente al concreto, quindi a quelle che sono state le iniziative messe in campo negli ultimi tempi per poter cercare di arginare il fenomeno. Che ovviamente non sono una soluzione al problema che richiede, come abbiamo già detto, una sinergia tra tutte le Forze dell'Ordine, tra tutti i vertici istituzionali e non soltanto dell'Amministrazione locale e



quant'altro. Sono d'accordo anche alla proposta del Consigliere Affinito di fare un tavolo tra più persone, tra i Dirigenti, tra i Funzionari, per cercare di risolvere il problema e cercare di avere un confronto sul tema da parte di più figure possibili.

Innanzitutto, volevo scusarmi col Consigliere Caiazzo: non volevo assolutamente contraddirla. Mi prendo la responsabilità di quello che ho detto e perché sono certa che c'è un ordine di servizio per la pineta comunale che se fino a poco tempo fa era saltuario, adesso l'intervento della Polizia Municipale in pineta è fisso. O almeno nelle ultime settimane è stato così. Questo sulla scorta dell'intervento anche fatto nel precedente Consiglio Comunale dal Consigliere Iazzetta e dalle vicende che sono accadute non soltanto a Piazza Castello ad aprile, ma anche in pineta comunale qualche settimana fa. Quindi, è stato cambiato l'ordine di servizio e sono certa che la pattuglia è fissa.

Ovviamente, magari dopo approfondiamo e mi dice meglio l'orario in cui è successa la situazione del tentato furto della bicicletta. Anzi, ho chiesto anche alla Dirigente se praticamente giovedì scorso era confermato l'ordine di servizio e me l'ha confermato. Comunque ne parliamo, perché vorrei approfondire anche io questo tema, a questo punto, e capire se effettivamente la Polizia era presente o meno, perché l'ordine c'era.

Oltre la pattuglia in pineta fissa che è stata, ovviamente, disposta – come dicevo – negli ultimi tempi, un'altra iniziativa, sempre riallacciandomi all'intervento del Consigliere Caiazzo che parlava di viale Sant'Antonio e quant'altro, è il progetto "Afragola Sicura 2024" che è stato messo in campo da questa Amministrazione di recente che è stato messo in campo da questa Amministrazione di recente. In particolare, il progetto è stato redatto ed approvato dalla Giunta Comunale con la delibera di Giunta 41 del 2024 del 7 giugno 2024 e prevede appunto il potenziamento dell'organizzazione del servizio di Polizia Municipale per predisporre adeguati controlli del territorio e per reprimere, ovviamente, gli illeciti che possono essere messi in campo da giovani personalità afragolesi, nonché è atto questo progetto a garantire una maggiore sicurezza nelle aree del territorio. In particolare, il progetto è partito sabato 6 luglio, è continuato domenica 7 luglio e prevede un potenziamento dell'orario di lavoro del Corpo di Polizia Municipale in particolare di cinque unità e i primi interventi sono stati effettuati proprio a viale Sant'Antonio e quindi nei pressi del Parco Sant'Antonio. C'è stato un controllo del territorio dalle ore 11 fino all'una e questo è un progetto che andrà avanti quantomeno fino a dicembre. Può essere poco per l'Amministrazione, ma già è un passo, nel senso che già è stato, ad ogni modo, prolungato, almeno per alcuni weekend da luglio fino a dicembre, l'orario di lavoro del Corpo di Polizia Municipale proprio per garantire, appunto, un controllo ulteriore in alcune aree del territorio e soprattutto il sabato e la domenica, soprattutto in orari notturni. Oltre queste due iniziative di cui ho parlato, ci tengo anche poi ad analizzare dei dati che non sono da sottovalutare.

Prima parlavamo delle videocamere: che non possiamo dare meriti alle videocamere e quant'altro. Assolutamente no. Però durante la riunione per il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica convocata appunto dal Prefetto, il Prefetto si congratulava addirittura con l'Amministrazione e si complimentava per la velocità con cui la Magistratura e la Polizia di Stato già il giorno successivo all'evento, ovvero, se non erro, il 21 aprile, l'evento di Piazza Castello, insomma, della sparatoria che



ha provocato tre feriti, già il giorno dopo sono stati posti in stato di fermo cinque presunti colpevoli e questo è stato possibile grazie, ovviamente, all'intervento tempestivo della Magistratura e della Polizia di Stato, ma grazie soprattutto all'ausilio delle telecamere che erano attive nella zona, in particolare tre telecamere presenti a Piazza Castello e nei pressi della chiesa di San Giorgio dove si è verificato lo spiacevole evento, e che hanno permesso appunto l'identificazione di alcuni soggetti e hanno permesso lo stato di fermo in tempi brevissimi.

Infatti è proprio delle telecamere e del sistema di videosorveglianza che voglio analizzare qualche dato. Infatti negli ultimi tempi, e cioè nel primo semestre del 2024, la presenza delle videocamere, quindi del sistema di videosorveglianza, ha portato alla contestazione di 90 violazioni. Per non parlare del fatto che ha dato un supporto essenziale all'attività di natura penale di quello che è il settore di Polizia giudiziaria, e quindi, come dicevo, ha permesso l'identificazione di soggetti in tempi brevissimi e ha permesso l'identificazione di targhe e quant'altro per quanto riguarda le violazioni al Codice della Strada. Perché, sempre grazie alle videocamere, nel primo semestre del 2024, sono stati erogati 4000 verbali per un equivalente valore economico di circa 600.000 euro. Un'altra cosa che vorrei dire per riallacciarmi al discorso fatto dalla Consiglieria Tignola per quanto riguarda l'Esercito e quant'altro: di concerto con il Prefetto Michele Di Bari, che intervenne con una circolare per quanto riguarda l'attenzione del territorio e chiedeva di monitorare il più possibile il territorio da parte della Polizia Municipale con l'Esercito in determinate zone. A tal proposito, infatti, sono previste circa una volta a settimana, se non erro il martedì, delle postazioni in cui sono presenti le pattuglie della Polizia Municipale di concerto con l'Esercito, e questa è un'attività effettuata negli ultimi mesi, che ha portato a degli esiti favorevolissimi. Vorrei, infatti, analizzare questo dato: soltanto nel mese di giugno, grazie a questa attività, sono stati controllati ed identificati 360 veicoli e conducenti. Questo a riprova dell'efficienza dell'azione del Corpo di Polizia Municipale e ovviamente della sinergia che il Prefetto e le altre Forze dell'Ordine... e dell'attenzione che ci stanno mettendo sul territorio di Afragola, perché ovviamente l'evento di aprile oggetto del dibattito di cui oggi, che ha interessato il nostro territorio, ha preoccupato non soltanto i vertici, ma anche l'Amministrazione che, come si vede, si è attivata in tal senso.

Un'altra cosa che volevo aggiungere in merito all'intervento del Consigliere Affinito è che, per quanto riguarda le moto per i Vigili, stiamo procedendo a regolarizzare le revisioni e tutti i documenti giustificativi per poter utilizzare le moto che sono ferme al Comando; per quanto riguarda, invece, le auto sono in corso... stiamo lavorando io e il Tenente Antonio Amore a cercare di recuperare delle auto a costo quanto più possibile basso presso l'Agenzia per i beni confiscati alla camorra. Ci stiamo lavorando. È un progetto in corso. Stiamo verificando quali auto sono disponibili, quali sono i costi che potrebbero portare al Comando, e speriamo che a breve questo sia un altro progetto che vada in campo.

Spero di aver delucidato un minimo tutte le preoccupazioni che sono state poste in essere in questa giornata. Chiaramente, come anticipato, queste non sono delle soluzioni, ma il problema qui è innanzitutto culturale, come anticipava il Consigliere Affinito, ma non credo che l'Amministrazione sia ferma, anzi stiamo cercando il più possibile di trovare soluzioni adeguate al problema. Ovviamente, non ci non ci fermeremo qui e continueremo a mettere in campo altre iniziative ed altri progetti non per



risolvere il problema, ma più che altro per prevenirlo, perché l'unico modo per evitare che succedano cose come quella che è successa il 21 aprile a Piazza Castello è cercare di consentire un controllo sempre maggiore del territorio per prevenire il problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore Fontanella.

Riteniamo chiuso il capo numero uno.



Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Adeguamento Sismico della Scuola Elementare e Materna <<G. Marconi>>".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero due: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: <<Adeguamento sismico della Scuola Elementare e Materna 'Marconi'>>".

Parola al Consigliere Giustino. Prego, Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Innanzitutto, permettetemi di fare i complimenti a questo Consiglio Comunale che, nonostante le premesse, alla fine, ha saputo darsi un garbo, ha saputo darsi una linea di indirizzo e ha saputo ispirare una serie di interventi che hanno toccato particolari corde critiche, e spero che hanno toccato pure le corde di un'Amministrazione capace di cogliere almeno questi primi timidi segnali che sono emersi dall'Aula.

Entravo subito nel merito di una serie di interrogazioni che riguardano un solo filone, che è quello del PNRR. Cominciamo subito con quanto riguarda la Scuola "Marconi". Una doverosa premessa avverto di farla: quello del PNRR è un comparto che ci sta particolarmente a cuore. Quello del PNRR è un investimento importante che può dare la possibilità a questo Municipio, a questa comunità, di mettere mano a una serie di manutenzioni e a una serie di nuove operazioni senza limiti davvero, per certi aspetti. Questo da un lato. Dall'altro lato, ci preoccupano i ritardi che si stanno accumulando e la possibilità di vedere persi dei finanziamenti. Quindi, la domanda ricorrente: "Ma vogliamo fare o non vogliamo fare il PNRR?" ... il sottoscritto, ma l'Opposizione nella sua interezza, ma credo che il Consiglio Comunale abbia a cuore che si spendano questi soldi, ma teniamo a cuore che questi soldi, queste risorse vengono spesi anche nella maniera più corretta. Anzi, prima di entrare nel merito delle singole interrogazioni, mi faccio pure promotore di una di una proposta all'Amministrazione: quella di indire un tavolo di regia, una cabina di regia che riguardi il PNRR nella sua totalità. Vedete, pure le assunzioni dei tecnici a sostegno del PNRR hanno mostrato chiaro una serie di lacune. Nessuno si è posto il problema di figure amministrative, di figure che poi saranno costrette a rendicontare sulle piattaforme ciò che i tecnici hanno posto in essere, e quindi l'assunzione di tecnici è un limite rispetto al fatto che poi siamo carenti di amministrativi. Perché poi il PNRR non è solo una questione di ordine tecnico. Il PNRR è anche e soprattutto una questione di ordine amministrativo. E forse la doverosa premessa che sto facendo porta proprio ad accendere un faro su quello che è un limite della gestione del PNRR, cioè quello della mancanza di una struttura amministrativa non squisitamente di ordine tecnico della gestione di questi fondi. Ma questo lo vedremo più avanti nel tempo e lo vedremo quando i primi nodi, soprattutto quelli della rendicontazione, verranno in maniera lenta, ma inesorabile al pettine.

Cominciamo con la prima interrogazione che riguarda, in qualche modo, in maniera circoscritta l'intervento che si deve fare sulla "Marconi", che è il più grande edificio scolastico di Afragola, ma credo



08.07.2024

che sia tra i più grandi sicuramente della Regione Campania. Circoscritto da un lato, più partecipato dall'altro. E mi spiego. Abbiamo avuto la capacità di ottenere una serie di finanziamenti, da un lato, per la "Marconi", ma dall'altro lato anche per altri edifici scolastici. Quindi un primo problema che ci poniamo è la gestione di questi lavori che devono partire contemporaneamente per ben sei edifici scolastici. Lavori di adeguamento sismico, lavori di manutenzione straordinaria. Come si va a registrare tutto questo con la gestione della platea scolastica, atteso che tutti questi lavori vanno completati nello stesso arco temporale, cioè entro il 31.12.2025 e rendicontati, secondo le Convenzioni sottoscritte, per il 30% degli investimenti, entro il 30 settembre 2024.

Con la "Marconi", in maniera particolare, abbiamo una serie di problemi di ordine tecnico. Se è vero che abbiamo perso i fondi FOI, abbiamo perso una fonte di finanziamento importante che ci permetteva di avere maggiori risorse a disposizione, e quindi la domanda è: perché abbiamo perso i fondi FOI, se li abbiamo persi? Che cosa perdiamo perdendo i fondi FOI? E come tenteremo di recuperare i fondi rispetto a fondi PNRR che di per sé già non sono bastevoli per la realizzazione delle finalità progettuali? Ricordiamo che il progetto approvato e finanziato non prevedeva, infatti, la rimozione e l'istallo di nuovi infissi con quelle capacità termiche previste dalle ultime norme. Come ci siamo approcciati con questa problematica? Come l'abbiamo risolta? Con quale copertura finanziaria affrontiamo questo ragionamento? Come intendiamo gestire la platea scolastica?

E quindi spostiamo il tema da una questione fondamentalmente di ordine tecnico a un momento di ordine più di gestione della platea scolastica. La "Marconi" è il plesso più grande di Afragola. Conta al suo interno circa 100 ragazzi disabili. Oggi il ragazzo disabile... io ne conosco diversi, diversi me ne stanno a cuore, mi sta a cuore la problematica. Una famiglia che ha la sfortuna di organizzarsi e di gestire un disabile ha regole che sono completamente diverse dalle cosiddette famiglie normali, diciamo così. Hanno regole di tipo terapeutico, hanno impegni di tipo clinico, hanno bisogno di supporti che vanno anche al di fuori della sfera familiare. Tutto questo che cosa comporta? Comporta un'organizzazione scientifica che può fare a cazzotti con quella che è la gestione della platea scolastica, per esempio, col doppio turno. Orbene, per l'amor di Dio, il finanziamento in questo momento, limitatamente ai prossimi 12 mesi, rappresenta l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, ma l'Amministrazione come intende gestire la platea scolastica è un dato di fatto che va affrontato. È una risposta che alle mamme che hanno i bambini, e non solo quelli diversamente abili, ma all'intera platea scolastica, è una risposta che va data. Doppi turni sì, doppi turni doppi. Mi risulta che lei sia stato anche sollecitato con una serie di missive da parte delle organizzazioni del territorio, da parte delle organizzazioni delle mamme di questi bambini di quella scuola, che assommano con mia somma meraviglia, a circa un centinaio di unità. Ed è un coefficiente, ed è una cifra abbastanza forte.

Allora, questo è uno dei nodi fondamentali in uno al nodo tecnico. Non voglio entrare nel merito della questione che il secondo classificato sta facendo ferro e fuoco rispetto alle modalità di affidamento dei lavori. Questo probabilmente sarà attenzionato da parte nostra in un'altra interrogazione. Mi risulta che siano stati depositati dei ricorsi, che siano state fatte addirittura delle denunce penali rispetto al fatto che l'operatore economico al quale sono stati assegnati i lavori non abbia i requisiti previsti. Questo



08.07.2024

però è materia che non pertiene al sottoscritto. Certamente ci prenderemo l'onere di andare ad approfondire questa questione. Ma al momento quello che ci sta a cuore è se i fondi sono bastevoli a tutte le esigenze. Perché quella della ristrutturazione della "Marconi" è un'idea che proprio le Amministrazioni che hanno visto partecipe il nostro Sindaco, anche quella nella quale faceva il Vicesindaco, è stato un riferimento costante e quotidiano. Come intendiamo gestire questa operazione? Come intendiamo far fronte alla insufficienza di fondi? Perché abbiamo perso i fondi FOI? Come intendiamo gestire l'insieme dei cantieri? Ben sei cantieri contemporaneamente, che riguardano scuole importanti. Piazza Ciampa, la Scuola Materna di San Marco, l'"Aldo Moro", le Salicelle, quella di via Oberdan, la "Mozzillo". Alcuni lavori già sono in corso. Ecco, come intendiamo gestire tecnicamente questi lavori e come intendiamo gestire le platee di riferimento. Perché io non credo che la gestione di un adeguamento sismico si possa, per esempio, fare con la platea scolastica all'interno. Poi io non sono un tecnico, faccio tutt'altro lavoro e quindi sconto pure in questo i miei limiti, le mie difficoltà. E dall'altro lato, come intende il Sindaco gestire la platea scolastica in primis della "Marconi", ma è evidente anche delle altre scuole nelle quali si cominceranno i lavori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino. Cerchiamo solo di stare nei termini dei minuti che ci permette il Regolamento. Sono cinque, dieci, eventuali cinque per le repliche.

Prego, Assessore Giacco.

ASS. GIACCO ANTONIO

Buongiorno a tutti.

Le scuole sulle quali si andrà ad intervenire sono cinque, sostanzialmente, dove avverrà la ristrutturazione. Ci sono poi altre scuole, ma riguarda la costruzione di Asili ed altre due scuole di cui diremo in una successiva interrogazione. L'adeguamento della "Marconi", così com'è nato il progetto, riguarda un adeguamento sismico per cui il progetto prevede di adeguare la struttura e renderla sicura per gli utilizzi della platea scolastica, dei genitori e di tutti quanti quelli che la praticano, quindi il corpo docente ed il corpo non docente.

L'interrogazione, in realtà, chiede se i fondi erogati per la scuola sono bastevoli per le esigenze progettuali. Per le esigenze progettuali, sì, perché il progetto non prevede gli infissi. Per la sostituzione degli infissi i finanziamenti non sono bastevoli, per cui ci stiamo attivando per verificare come fare. Non erano previsti nel progetto, perché il progetto è un adeguamento sismico.

Per quanto riguarda la problematica relativa alle scuole, è evidente che parliamo di una scuola, probabilmente della più grande della Campania; è anche evidente che l'intervento che si va a fare è un intervento eccezionale, trattandosi di una scuola che credo sia stata costruita in epoca fascista, per quello che vedo, per cui non dico 100 anni, ma 90 anni ce li ha; staticamente idonea significa i carichi verticali, quindi è evidente che la platea scolastica dentro ci sta. Non è adeguata certamente ai carichi sismici, giacché quando è stata costruita non c'era alcuna norma sismica. Le norme sismiche sono



08.07.2024

interventute successivamente, dopo il terremoto del Friuli, poi quello della Campania, e si sono susseguite varie norme, di cui l'ultima nel 2018 alla quale il progetto aderisce. La realizzazione di un intervento così importante su questa scuola non può certamente prevedere la dislocazione dell'intera platea scolastica. È altrettanto evidente che bisogna garantire il diritto allo studio; io penso prima ancora quello alla sicurezza, però è certo che bisogna garantire anche il diritto allo studio. Per cui, trattandosi di una scuola particolare, con un numero di aule consistenti e con un numero di disabili consistenti, nemmeno si poteva pensare di operare per piani, perché i disabili li dobbiamo allocare necessariamente ai piani bassi, ancorché disabilità non significa soltanto non potersi muovere agevolmente e quindi il superamento delle barriere architettoniche. Per cui, l'Ufficio PNRR, la direzione dei lavori con l'istituzione scolastica ha individuato un sistema che consente di liberare la scuola per settori verticali: dal basso verso l'alto, in maniera tale che si riesce ad operare. Ovviamente, ci sarà necessariamente qualche disagio che andremo a rimuovere repentinamente.

Come si fa per questa scuola e come si fa per le altre? Per questa scuola, col Sindaco, ci siamo immediatamente attivati e anche grazie all'interessamento di qualche Consigliere per reperire delle aule. Sono state reperite un numero consistente di aule che non soltanto dovrebbe garantire la possibilità di fare gli spostamenti che necessitano per la "Marconi", ma anche per quelli che dovrebbero necessitare per altre scuole. Ma l'unione delle stesse nasce dalle difficoltà che ci sono sulle diverse scuole. In primo luogo, si è partiti con la "Marconi", ancorché ci sono dei problemi - ce li siamo detti - e si partirà a breve sul "Castello". Dei cinque interventi finanziati col PNRR nell'ambito della rigenerazione urbana, laddove credo - dico credo, ma so quello che dico - non ci sono più step intermedi. Non è Afragola che non sta nei tempi, è un po' tutto il sistema PNRR per come è nato che sta portando ritardi. Per questo, su quasi tutte le misure del PNRR non ci sono più scadenze intermedie. Le scadenze intermedie sono saltate, perché sono saltate da subito. L'unica che rimane, ma in realtà per quel cronoprogramma del Piano complementare, 180 alloggi nel caso di Afragola, rimangono le scadenze che però sono state puntualmente disattese, per cui fino ad oggi la prossima scadenza - ma lo diremo dopo - del 31 dicembre 2024 per la realizzazione del 50% delle opere rimane. Però le scadenze intermedie, che prevedevano la progettazione, l'assegnazione, non sono state... sono state quasi da tutti disattese. E i finanziamenti sono arrivati. Per quella tornata il Comune ha preso già, penso, un milione e mezzo, così come per le altre scuole ha preso altri soldi. Quindi, che cosa si è fatto? In primo luogo, si è partiti con le scuole il cui importo è maggiore. Ovviamente, se l'importo è maggiore, i tempi di esecuzione sono maggiori. Per cui, la scuola "Marconi". Ancorché, ripeto, per quella c'erano dei problemi, ci sono e li stiamo affrontando per risolverli. Dopodiché, a breve - e qua c'è il Dirigente che mi conferma - partiremo col "Castello", che è la scuola, anche quella, con maggiore importo, e là non dovrebbero esserci problemi di aule, perché ci sono delle altre aule all'interno del compendio. Per cui, voglio dire, per queste due scuole siamo abbastanza tranquilli per il problema di garantire le aule agli studenti. Ci sono delle aule nella scuola di via Firenze, ci sta la disponibilità di aule alla Biblioteca Avolio, stiamo trattando per strutture scolastiche non più utilizzate dai privati. Poi il Sindaco sarà più preciso. Però abbiamo ad oggi un numero di aule che ci consente di partire almeno con gli interventi maggiori, nelle more di recuperare ulteriori spazi.



Le altre tre scuole sono scuole, diciamo, i cui importi lavori sono inferiori. Per queste, come per la "Marconi", il Fondo Opere Indifferibili (questo famoso FOI) aveva dei vincoli. Mi spiego meglio. In prima battuta, la prima scadenza fu fissata al 31.12.2022. Per i Comuni che avessero bandito le gare al 31.12.2022 veniva assegnato il 10% in più dell'importo. Ma non era un premio. Era, sostanzialmente, dovuto al fatto che, a seguito del Covid, c'era stato un incremento dei prezzi abbastanza incontrollato e tutti i Comuni che detenevano progetti già esecutivi, ma definitivi o esecutivi, avevano necessità di un tesoretto per poterli far partire. Però il Fondo dava delle scadenze. Se ci vogliamo dare una logica a questo e la intendiamo pure: se poi non sta in quei termini, ci sarà un ulteriore aumento dei prezzi e non riuscirai a starci dentro, per cui io te li do purché tu bandisca le gare nei tempi che ti impongo io.

Questa cosa è stata ripetuta per due - tre semestri. Nella fase esecutiva il problema non c'è in generale, perché il Ministero ha fatto un Fondo che qualora tu non riesca, qualora ci sia un incremento dei prezzi, che però non c'è più da un annetto, il Ministero è pronto, in una fase successiva, a garantire le risorse necessarie all'esecuzione dell'opera per il solo effetto di un incremento dei prezzi avvenuto a valle della gara. Quindi, prima della gara i soldi te li do io per adeguare i progetti alle nuove tariffe. Dopo la gara non ci puoi fare niente e, se aumentano i prezzi, c'è un Fondo dello Stato. Prima ancora puoi far riferimento ai ribassi, dopodiché puoi far riferimento agli imprevisti, in ultima analisi, c'è un fondo statale; si impiega un anno per averli, ma le risorse le riusciamo ad ottenere e quindi a completare le opere.

Torniamo alla sostanza però: le gare non sono state indette, non tutte, entro giugno 2023. Per cui, su alcuni progetti mancano queste risorse, che vanno rimpinguate se vogliamo realizzare le opere in maniera corretta. Per i piccoli progetti delle scuole l'ufficio sta anche facendo una verifica perché... scusatemi se vado avanti indietro, ma la tematica è complessa. Per queste opere si è fatto ricorso all'appalto integrato, per cui la progettazione, che è un sistema veloce, che consente di essere spediti, perché il Comune si impegna con una progettazione di prima fase. Per il passato ci voleva il progetto definitivo, dopodiché col Decreto Sblocca cantieri hanno reso bastevole lo Studio di fattibilità, quindi a base d'asta uno Studio di fattibilità. Questa cosa non solo ad Afragola. Un po' in giro, ha creato difficoltà, perché un progetto definitivo è un progetto nel quale noi le problematiche le affrontiamo, le andiamo a conoscere. Con un progetto di fattibilità tecnica - economica non tutte le problematiche noi riusciamo a conoscere in prima battuta. Per cui, stiamo verificando i tre progetti di importo minore per stare negli importi o, viceversa, per capire quello che ci serve. È evidente che partire adesso per due - tre progetti sulle scuole di maggior... per le quali vi è un maggiore importo è fondamentale altrimenti non ce la si fa. Per il momento, la data di collaudo per alcuni casi è fissata al marzo 2026, per cui partire adesso con le scuole di maggior importo ci garantisce... facciamo conto che per queste scuole è previsto un cronoprogramma di un anno. Se partiamo oggi, come siamo partiti per la "Marconi", giugno 2025 - settembre 2025, siamo abbondantemente all'interno. Un minimo di cautela ce l'abbiamo sulle scuole di importo minore, perché per quelle, ancorché i cronoprogrammi possano dire un numero di giorni esagerato, va da sé che poi in sede esecutiva, progetto redatto dall'operatore economico, questi vanno tarati agli importi. Se una scuola di un milione e mezzo la facciamo in un anno, una scuola di 500.000 euro non possiamo pensare di impiegare un anno, ma impiegheremo certamente di meno.



08.07.2024

Rileggo, solo per capire se abbiamo dato risposta a tutti i punti. Dei fondi FOI abbiamo parlato, dei problemi della "Marconi" abbiamo detto, e così abbiamo detto anche per il problema della dislocazione degli studenti e degli studenti disabili. Ovviamente, in un caso o nell'altro, almeno per quelli a mobilità ridotta, le scolaresche saranno ubicate a piano terra. Ma questo penso che sia il minimo. Il tutto con la collaborazione delle scuole. Con la "Marconi" i colleghi si sono incontrati non più tardi di due giorni fa - tre giorni fa, e da quello, diciamo, è scaturito un accordo totale nella realizzazione dell'opera. Per i problemi operativi voleva riferire il Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore Giacco. La parola al Sindaco.

SINDACO

Intanto, grazie, Assessore, per la linearità espositiva, che è un dato molto importante che sono certo i Consiglieri Comunali avranno apprezzato, ovviamente unitamente a chi ci segue da casa.

Integro per la parte che lei ha comunque brillantemente introdotto, relativa alla gestione delle classi, tenendo ben presente, come ci indica l'ordinamento vigente, che poi la organizzazione interna di ordine didattico fa capo, ovviamente, alla responsabilità della scuola, al Dirigente scolastico e, per certi versi, anche alle competenze del Dirigente dei Servizi amministrativi. Questo è bene precisarlo, ma non per marcare le distanze, ma per favorire quella sinergia che, effettivamente, in questi mesi si è consolidata. Lo dico perché, ovviamente, trattandosi di una realtà molto complessa, quella della "Marconi", è facile che le comunicazioni non arrivano sempre attraverso la giusta modalità, appunto, comunicativa. Certe volte bisogna frenare l'overdose dei social e puntare più sulla chiarezza degli atti. Devo dire che l'Amministrazione comunale, grazie anche al Dirigente, da questo punto di vista, ha segnato un chiaro tracciato, che è fatto di chiarezza, di rispetto delle regole, di rispetto degli interlocutori, ovviamente nel presupposto che ognuno è tenuto poi a rispettare le proprie competenze, i propri ruoli, le proprie responsabilità.

Intanto, ribadiamo il dato: da stamattina, la "Marconi" ... il cantiere è operativo, quindi si stanno già delimitando le aree in cui partirà l'intervento, e questo è un grande risultato rispetto alla gran mole di discussione che si è fatta che, nel 99% dei casi, so essere dettata dalla sana preoccupazione dei genitori, anche dei rappresentanti dei genitori, e anche delle associazioni, che si sono posti il problema vista la complessità non solo della struttura, ma fondamentalmente della comunità educante della "Marconi" per la gestione anche degli alunni diversamente abili, ovviamente, a cui va dedicata una speciale attenzione nell'ottica di una chiara attuazione dei principi di inclusione, come indicano i più recenti interventi legislativi in atto.

Del resto, ne sono ben consapevole... io stesso faccio parte di una realtà scolastica dove c'è un gran numero di disabili. Si tratta di una Scuola Superiore, e quindi la gestione degli spazi è oltremodo problematica. Quindi, intanto, voglio ringraziare, per questa grande linearità e chiarezza e anche il senso di equilibrio che ha mostrato, l'Assessore da quando si è insediato seguendo anche questi percorsi, in



quanto si tratta di opere pubbliche; il Dirigente che, tra l'altro, ha dimostrato - e questo è un altro elemento che mi gratifica - sensibilità anche per gli aspetti legati al mondo della scuola. Del resto, anche qui non si tratta di mettere le stelline o le medaglie o piantare bandiere. Si tratta di progetti, come ha opportunamente ricordato l'Assessore Giacco, che sono stati programmati in un periodo che addirittura precede quello dell'insediamento dell'Amministrazione, però va fatta chiarezza sui contenuti di queste ipotesi progettuali che poi si sono tradotti in Studi di fattibilità e successivamente si aprono alla prospettiva della fase esecutiva. E quindi io mi limito ad aggiungere che, oltre allo straordinario lavoro di verifica fondato sempre sul dialogo con la Istituzione scolastica e quindi col Primo Circolo "Guglielmo Marconi", e quindi a cominciare dalla Dirigente scolastica Gelsomina D'Anna, si è guardato anche a questo sforzo fatto insieme, con il contributo anche di chi conosce bene quella realtà (Consiglieri Comunali, ma non solo) per individuare ulteriori spazi didattici. È stato abbastanza facile fare un discorso di riorganizzazione che riguardasse gli altri plessi che fanno parte della "Marconi", in particolare quello che quello di via Firenze che accoglie sezioni di Scuola dell'Infanzia, e quindi lì, in maniera abbastanza agile, si individueranno almeno quattro aule in più. Compatibile, ad esempio, con la stessa funzione, quella dei servizi di didattici relativi alle sezioni della Scuola dell'Infanzia. È in atto - e io questo l'ho annunciato formalmente in alcuni incontri avuti con la comunità scolastica della "Marconi" - un confronto con la Congregazione delle Suore Francescane di Casoria per ottenere spazi presso la loro struttura del Corso Garibaldi che, tra l'altro, ha anche un accesso da via Nazario Sauro, quindi su Casoria, perché io ero a conoscenza della volontà di quella realtà religiosa educativa di dismettere l'attività didattica sicuramente per quanto riguarda la Primaria e, dai sopralluoghi effettuati, da ultimo anche la settimana scorsa - a due ha partecipato anche l'Assessore Giacco per la parte specificatamente tecnica - sono state individuate già disponibili 5 aule. 5 aule al piano terra, che versano in condizioni idonee rispetto alle funzioni che dovranno accogliere, e ulteriormente ci sono altri spazi che rientrano nella stessa struttura dove, con una serie di interventi, si potranno ricavare altre aule. In questo contesto, siamo alla fase di verifica dei computi metrici definiti su questa base, quindi partendo dalle aule già disponibili, allargandoci ad un'ulteriore parte del complesso immobiliare che potrebbe accogliere altre aule, e quindi fatta questa prima verifica sul computo metrico e poi anche la stima per quanto riguarda sia gli interventi da effettuare, che non dovrebbero essere particolarmente pervasivi (si tratterebbe di intervenire un po' per garantire la delimitazione degli spazi), sicuramente interventi più facili, agevoli, rispetto a quelli che si paventavano in ordine ad altri siti, e si potrebbero individuare un numero di aule che va appunto dalle cinque alle dieci. Questo sicuramente.

Fatte queste verifiche, ovviamente, è in corso anche una trattativa che conduce l'Amministrazione sulla base del computo metrico in ordine al canone di locazione. Da questo punto di vista, io ho fatto già le verifiche con le nostre strutture amministrative, con il Dirigente finanziario, e l'Amministrazione è pronta a prendersi le sue responsabilità, anche perché sono responsabilità corroborate da un idem sentire che mette insieme le Istituzioni, i gruppi politici, il Consiglio Comunale, la comunità, le associazioni del territorio che hanno mostrato interesse e le ringrazio per questo in ordine a questa tematica. Quindi, credo che nel corso della prossima settimana avremo già un quadro chiaro per



08.07.2024

completare questo percorso. Ovviamente, tutti gli interventi che si renderanno necessari vanno completati entro l'inizio delle attività didattiche. In Campania significa l'11 settembre, ma molte scuole anticiperanno, come prevede la normativa, come espressione anche della propria autonomia organizzativa, l'inizio dell'attività didattica credo già dal 9. Quindi, questo tipo di attività verrà tutto organizzato, implementato, coinvolgendo anche il Settore Lavori Pubblici, perché poi si tratta di interventi che non farà il Settore PNRR, ma il Settore Lavori Pubblici per rendere pienamente fruibili, funzionali, sicure, le aule che accoglieranno almeno per un anno scolastico intero classi del Primo Circolo Didattico, sia sezioni dell'Infanzia che classi della Primaria. In ogni caso, anche su questo aspetto, il mio impegno con l'Assessore Giacco e il Dirigente architetto Punzo è quello di progressivamente aggiornare la Commissione competente, il Consiglio Comunale oltre a continuare il dialogo proficuo con l'istituzione scolastica interessata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Sindaco. Eventuale replica? Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

La Consiglieria Tignola fa una domanda secca: Ci saranno i doppi turni? Non è dato di sapere, perché c'è ancora un work in progress, stiamo ancora in una fase di valutazione di computi metrici, di ricerca di risorse comunali di un Comune in dissesto a copertura di questo lavoro. Il Sindaco ci ha garantito che l'Ufficio Finanziario ha già detto che probabilmente riusciamo a trovare queste risorse. Io, per il momento, non mi ritengo né soddisfatto né insoddisfatto delle risposte. Per il momento, mettiamo un primo punto e mi riservo di ritornare sull'argomento a settembre inoltrato, quando le scuole cominceranno e quando, evidentemente, abbiamo la disponibilità certa delle aule messe a regime, delle aule sistemate, delle risorse trovate, delle variazioni di bilancio deliberate e dei lavori effettuati. Perché poi bisognerà effettuare dei lavori. Conto che lo faranno con trattative dirette per accelerare tutti i termini, ma il nuovo Codice degli Appalti lo prevede, ma su questo poi saremo attenti e vigili. Ci aggiorneremo a metà settembre per vedere qual è la situazione reale. L'auspicio di tutti quanti noi è che si riescono a cambiare anche gli infissi, perché fare un lavoro di ristrutturazione a una scuola di quel genere e non cambiare gli infissi sarebbe davvero uno schiaffo difficile da sopportare, da digerire.

Ci auguriamo... lei non ha mai parlato di doppi turni; parlo io di doppi turni; ci auguriamo che l'Amministrazione in uno alle Istituzioni scolastiche sappia garantire, con tutti i disagi che ne comporteranno, poi un poco di sacrificio pure sulle famiglie che si vedranno da qui a qualche anno una scuola messa a nuovo... ci auguriamo che però l'essenza fondamentale dell'orario di studio sia garantito con il turno unico e non con il doppio turno.

Sindaco, una doverosa chiosa: lei, nell'atto di distribuzione delle deleghe non ha individuato la delega al PNRR. Io spero che lei abbia la sensibilità, al di là di quello che appare in maniera concreta, di aggiustare quel decreto, decretando l'Assessore competente - tra l'altro competente davvero, visto che nel Comune di riferimento pare sia proprio il responsabile apicale delle procedure che riguardano il



PNRR – perché credo che un investimento plurimilionario pari a circa 80 milioni di euro meriti una delega ad hoc. Lo stesso Dirigente del PNRR è costretto a rivedere le sue missive quando, in prima facie, scrive solo al Sindaco e in seconda battuta è costretto a rivedere in indirizzo i destinatari delle missive, individuando anche nell'Assessore Giacco l'Assessore competente per il PNRR. Quindi non facciamo una colpa al Dirigente tecnico, perché evidentemente una delega ad hoc sul PNRR non c'era, anche se credo che sia atto dovuto specificarlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.

La parola al Sindaco.

SINDACO

C'era un riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in un precedente decreto, perché si trattava di una fase inerente alla programmazione. Io credo che, grazie al lavoro che ha svolto in questi mesi anche il Settore competente, con l'arrivo dell'Assessore Giacco, trattandosi di opere pubbliche inquadrare nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, è un automatismo. In ogni caso, se il Consiglio Comunale ha bisogno di riconoscersi nella conferma da parte dei vertici dell'Amministrazione, l'Assessore Giacco segue a tutti gli effetti, a 360 gradi, tutte le opere pubbliche, nel cui contesto rientrano gli interventi attuativi delle progettazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ed è lì a confermarlo il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Sindaco, per questo chiarimento.



Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Criticità riscontrate in merito alla mancata proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero tre: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: <<Criticità riscontrate in merito alla mancata proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento>>".

La parola al Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Qui entriamo un poco più nel merito della sostanza della gestione del PNRR. Che cosa succede? Succede che l'Assessore è stato bravo ad individuare i limiti coi quali siamo partiti col PNRR. Spesso si è trattato di Studi di fattibilità e da questi Studi di fattibilità poi ne è disceso tutto un procedimento amministrativo che, purtroppo, ha evidenziato una serie di limiti, limiti coi quali noi ci confrontiamo solo quando si va nella fase finale, definitiva ed esecutiva del progetto. Perché poi, lo Studio di fattibilità è: voglio fare un intervento e l'intervento mi può costare tanto, la scuola è vecchia, voglio fare questo, voglio fare quello, ma non è riportato un grado di dettaglio tale da avere approfondimenti necessari per prevenire particolari tipi di problemi. Ed è questa una problematica che poi ci accompagna e ci porta per mano un poco su tutti i progetti che riguardano il PNRR. Tutti tranne questi che prevedono la costruzione di due nuovi edifici scolastici. Stiamo parlando dell'allargamento della scuola "Aldo Moro" e stiamo parlando della costruzione di nuove sette aule in località San Marco - Scuola "San Marco". Ebbene, noi abbiamo ottenuto fondi consistenti per la costruzione di queste due nuove scuole, per questi due nuovi Asili Nido e abbiamo partecipato a dei bandi, che ci hanno visto portare a casa delle risorse importanti per diversi milioni di euro. Peccato che, rispetto a questi bandi, quando abbiamo fatto la domanda, abbiamo ommesso di dichiarare che i fondi sui quali insistevano gli interventi non fossero nella disponibilità del Comune e il Comune stesso non era proprietario di questi fondi. E benché l'articolo 5 dell'avviso pubblico, nell'individuare i criteri di ammissibilità al comma 1, lettera a), recitava: "Nel caso di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione - è il caso che ci interessa - o ampliamento - è il caso che ci interessa - di edifici esistenti, l'area su cui deve essere realizzata la nuova struttura deve essere, a pena di esclusione, alla data di scadenza del presente avviso, di proprietà pubblica nella piena disponibilità dell'Ente locale". Cioè non è successo. Eppure abbiamo la disponibilità di questi fondi già da diversi mesi, più di qualche anno. Che cosa è stato fatto in questi anni per ottenere a sanatoria, ed è già una forzatura, perché se l'articolo 5 prevede a pena di esclusione, stiamo già facendo una forzatura, che cosa è successo in questi mesi non è dato di sapere.

So che l'Amministrazione ha avuto una serie di incontri interlocutori col Ministero. Io voglio solo ricordare - poi ci direte voi quali sono state le risultanze di questi incontri interlocutori col Ministero - oche questi fondi sono oggetto di un concorso, di un bando di concorso, che ha visto stilare una



graduatoria e che, rispetto a quella graduatoria, ha visto posizionarsi il Comune di Afragola, in spregio ad altri Comuni, in posizioni di utilità, progetto ammesso e finanziato, rispetto ad altri Comuni che si sono visti i progetti ammessi, ma non finanziati. Quindi, sulla bilancia c'è anche un aspetto più generale che riguarda però, in questo caso, il Ministero rispetto alla possibilità di dover dare dei fondi a questo Comune in scapito, in spregio ad altri Comuni che probabilmente avevano pure la disponibilità delle aree. Questo è il motivo per cui io vedo difficile la strada che possa portare, in qualche modo, a recuperare questi fondi. È chiaro che c'è una responsabilità connessa in chi ha redatto la richiesta del finanziamento, se è stata fatta o non è stata fatta a cuor leggero o in maniera strumentale, finalizzata al bene di una comunità; dice: "Cominciamo a portare i fondi a casa, poi vediamo come...". E io credo che sia questo, in realtà, lo spirito che ha caratterizzato i Dirigenti competenti, quando hanno fatto la richiesta, a fare la richiesta sulla base però di presupposti che oggi non abbiamo. La domanda allora è secca: se è vero che esiste quest'articolo 5, come intendiamo relazionarci? Quali sono stati gli esiti dell'incontro col MIM, Ministero Istruzione e Merito? Quali sono i costi che andrebbero a cadere sull'Ente locale? Perché non avendo la disponibilità dei fondi, non potendo il PNRR e il progetto del PNRR finanziare l'acquisto dei fondi, se ci ostiniamo a perseguire questa strada - io ritengo che la strada, in tutta franchezza, mi sono fatto il sufficiente convincimento che è comunque rimane impraticabile – come intendiamo fare fronte alle spese per l'acquisto dei terreni o della gestione dei nuovi terreni.

Se abbiamo chiesto un'anticipazione a valere su questi fondi e, se è stata chiesta, perché è stata chiesta un'anticipazione su progetti che non possiamo realizzare? Se sono stati dati degli incarichi a valere su questi fondi. Perché se poi questa scuola non la realizziamo, questi incarichi presi come li onoriamo? La risposta se è stato dichiarato il falso preferisco che non me la date, perché do per scontato che i Dirigenti affezionati a questa comunità probabilmente hanno operato in buona fede, ponendo davanti a tutto il bene della comunità che può avere due nuovi plessi scolastici, piuttosto che l'imbroglione di quattro soldi di avere... tanto, che cosa ci avrebbero guadagnato loro? Non è che incassavano loro. Incassa il Comune. Quindi, su questo preferisco che non mi rispondiate. Mi tengo la risposta che per forza mi devo dare. Poi, se volete dire qualcosa, bontà vostra. E quindi quali le iniziative che l'Amministrazione intende porre in essere per gestire questa partita? In tutta franchezza, ritengo che l'unico modo per gestire questa partita sia quello di archivarla. Archivarla senza battere ciglio e senza creare le condizioni per rincorrere situazioni imbarazzanti. So che l'Amministrazione si è sbracciata per trovare nuovi terreni, nuovi fondi sui quali spostare questi progetti, però premesso che abbiamo partecipato a un bando e ci hanno attribuito dei fondi sui presupposti di false dichiarazioni, a sostegno ulteriore di questo, voglio dire che si sono completate pure delle procedure di gara. E quindi ci troviamo di fronte a gare affidate a operatori economici che aspettano, che hanno vinto, che si sono visti aggiudicare delle gare in concorso con altri operatori economici che avevano previsto di fare i progetti e gli allargamenti per la "Aldo Moro", a ridosso della "Aldo Moro" e per la Scuola "San Marco" nelle aree individuate a "San Marco". Quindi, credo che la situazione sia abbastanza complicata e, su questo, sono curioso di sapere la fantasia amministrativa dell'Amministrazione e del suo Dirigente fin dove si vogliono



spingere. Spero che non emergano in questa sede idee bizzarre. Sono già emerse e, per fortuna, archiviate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.

La parola all'Assessore Giacco. Prego.

ASS. GIACCO ANTONIO

Rispetto alle due scuole, il bando era chiaro e prevedeva la possibilità di accesso ai fondi qualora il Comune disponesse delle aree, fosse proprietario e ne avesse la disponibilità. Concordo sul fatto che probabilmente... fine 2021 credo sia il bando e poi le procedure dell'istanza primi mesi del 2022. Probabilmente, all'atto della presentazione della proposta, si riteneva che poi si sarebbero, nelle more, acquisite le aree per l'esecuzione dell'opera. Fatto sta che il difetto è a monte. Per cui, rispetto a questa situazione, c'è un problema di base. Problema di base che viene acuito dal fatto che la stessa task force che è venuta ad Afragola, che è venuta nel Comune dove io curo il PNRR, per interventi analoghi, si occupa di una parte meramente tecnica e poi, sostanzialmente, redige una scheda e ne fa una segnalazione al Ministero che, probabilmente, nemmeno riesce a seguire tutte queste opere, perché sulle due opere, curiosamente, la task force rileva il problema e sull'altra opera non lo rileva. Probabilmente, effettua due accessi diversi, per cui, in prima battuta, sull'opera più piccola, quindi l'ampliamento della "Aldo Moro", non viene rilevato e nella fase successiva viene rilevato. In ogni caso, anche questo è un progetto di fattibilità tecnica - economica posto a base col sistema del progetto integrato, per cui l'operatore economico che partecipa, partecipa per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e poi per l'esecuzione dell'opera. Le progettazioni sono state acquisite rispetto alla richiesta dei Consiglieri, sono state acquisite anche due tranches di anticipazioni. Le spese non sono... è stata pagata, sostanzialmente, la CUC e le spese geologiche – mi pare di vedere – non è stata pagata la progettazione perché, come vi dicevo prima, quella afferisce all'operatore economico che esegue il progetto avvalendosi, ovviamente, di operatori economici tecnici che hanno i requisiti per la partecipazione alla gara. E quindi, in questo caso, sono state erogate poche risorse.

I momenti di verifica di questi progetti sono stati, sostanzialmente, due: il primo è stato quello della visita della task force che però, ripeto, è come se avesse rimandato il problema. Loro sono una parte tecnica che redige una scheda, la invia al Ministero e dà dei tempi per risolvere delle anomalie. La seconda fase, invece, è stata svolta dal collega direttamente allo sportello che il Ministero ha aperto per la Regione Campania presso la Reggia di Caserta, a metà aprile, laddove ciascuno poteva andare a far valere, diciamo, quelle che erano le proprie problematiche e discuterne, perché in sede di task force, coloro che sono venuti presso i Comuni non è che avevano molto potere in termini decisionali. In quella sede è emerso che il problema c'è e quindi andava risolto direttamente in sede ministeriale. Immediatamente ci siamo attivati, il Sindaco in prima persona. È stato fatto un incontro al MIM il 12 giugno, alla presenza di chi può decidere rispetto a tali situazioni, ed in quella sede ci hanno prospettato



08.07.2024

- veniamo alla soluzione eventuale del problema - due possibilità: o operare su strutture esistenti, ed in questo caso c'è un problema serio rispetto a quella che è la gara che è stata eseguita, che riguarda la realizzazione di una nuova opera, o operare su aree comunali, quindi prendere l'opera così come è stata pensata o più o meno quella e porla su aree comunali per poter rimuovere l'impedimento relativo alla non proprietà dell'area. Ripeto, in fase già di richiesta, qualora si poteva sanare la situazione, si poteva provare ad acquistarle queste aree, ma in realtà se il bando a monte prevede che tu non possa partecipare, tu non potevi partecipare. Per cui, è stata prontamente affrontata la problematica a seguito dell'accesso al MIM e sono state individuate due aree ed è già stata fatta richiesta di autorizzazione ad eseguire quelle opere su due aree comunali. La richiesta è stata fatta pochi giorni fa. Verrà sollecitata da noi per avere nel più breve tempo possibile la disponibilità loro ad eseguire queste opere che, in fase di, diciamo, incontro hanno dato. Per cui, qualora questa situazione venisse accolta positivamente così come da loro riferito, potremmo realizzare le medesime scuole su aree di proprietà comunale e, in tal modo, riusciremo a non perdere i finanziamenti di tre milioni e sei e 700.000 euro, se non ricordo male. Per cui, voglio dire, sono quattro milioni e tre che andrebbero persi e dei quali abbiamo incassato delle anticipazioni.

Le spese, ripeto, sono poche. Però sono stati presi degli impegni, sono state fatte delle gare, per cui, la soluzione di operare in tal senso potrebbe rimuovere tutti gli impedimenti. È evidente che in questo caso si tratterebbe di opere su altre aree, ma opere sono quelle e opere sono queste.

Vediamo se ci sono altre richieste.

...(intervento a microfono spento)...

ASS. GIACCO ANTONIO

I terreni sono nell'area della Scuola "Mancini", che è già una succursale della "Aldo Moro", e il secondo, quella delle sette aule, nel parco didattico, a ridosso di via Arena. Aree di proprietà comunali.

...(intervento a microfono spento)...

ASS. GIACCO ANTONIO

È un bene comunale. È un bene confiscato, ma comunque i beni vengono ceduti al Comune con il vincolo di indisponibilità. La scuola è un bene indisponibile; se ce le hanno cedute come aree didattiche, ritengo che il problema per il bene confiscato...

...(intervento dei Consiglieri Salierno e Giustino a microfono spento)...

ASS. GIACCO ANTONIO

Per il momento, giacché stiamo parlando di numeri, sono partiti sei progetti. Il settimo partirà a breve. Per gli altri sono in corso, per le tre scuole sono in corso delle verifiche. Sono 16 in tutto. Queste



due hanno il problema. Lo rileviamo, ma se il Ministero ci consentisse di andare avanti, facciamo delle verifiche, ovviamente, di tipo amministrativo, anche se il Ministero dovrebbe essere competente. Sa che stiamo... è stato relazionato puntualmente tutto quanto l'iter. Per cui, ci sono queste opere, poi ci sono due opere di importo consistente, che mi pare fanno parte di una successiva interrogazione, per cui lo diremo dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io colgo l'imbarazzo di un tecnico accorto rispetto a un dato di fatto che quella domanda non andava fatta in quei termini, non andava assolutamente presentata. Colgo ancor di più l'imbarazzo di un tecnico accorto che, per la storia, è un tecnico, un Assessore che, per quanto mi riguarda, è venuto domani; è chiaro che tutto quello che è successo non l'ha visto protagonista, e quindi una qualche responsabilità la si può attribuire a questo tecnico, a questo Assessore, da domani in poi. Non certo da stamattina. Ma l'imbarazzo più grande che colgo è quello di... sono state chieste delle anticipazioni su delle cose che non si possono realizzare. Sono stati impegnati dei fondi che, molto probabilmente, non avremo. E su questo, qual è l'indicazione dell'Amministrazione rispetto al danno che poi ne potrà derivare per le casse comunali? Perché gli impegni presi dall'Amministrazione poi vanno comunque onorati. Fondi PNRR sì o fondi PNRR no. Se è stato dato qualche incarico, se quel lavoro ha trovato il suo svolgimento, quel lavoro va retribuito, va pagato, va onorato. E noi che cosa facciamo? Rispetto a fondi che sappiamo di non poter avere, di non potere spendere, a investimenti che non possiamo fare, oltre a chiedere l'anticipazione dei fondi al Ministero, li spendiamo anche per attività preliminari, per un'opera che sappiamo sin da ora non possiamo realizzare.

Ci scuserete l'arroganza di questa breve parentesi, ma non è possibile che l'Amministrazione faccia tutto e di più solo dopo la presentazione da parte delle interrogazioni da parte di questa Opposizione. Perché l'incontro col MIM è stato fatto dopo la presentazione delle interrogazioni. La proposta al MIM inviata il 4 luglio, con l'individuazione delle due nuove aree, è stata fatta dopo la presentazione delle interrogazioni. E che aree individuiamo? Individuiamo per la costruzione di sette aule a "San Marco" il giardino didattico che stiamo facendo a via Arena su un bene confiscato che è già oggetto di altro finanziamento. Eh, scusate, ma se non sono queste bizzarre amministrative, come le vogliamo definire? Se c'è un finanziamento che mi permette di fare il parco urbano a via Arena, come faccio a inserire nell'ambito di questo finanziamento il finanziamento per la costruzione di nuove sette scuole? La verità è che forse ci dobbiamo fermare a spendere soldi che non sono i nostri. Io capisco che va garantito l'asset che abbiamo costruito per l'Ufficio PNRR; io capisco che se perdiamo dei fondi, corriamo il rischio di perdere le assunzioni che abbiamo fatto. Ma quelle assunzioni oggi per noi non sono una priorità. Oggi non dobbiamo ragionare finalizzato a mantenere otto - dieci esperti in organico a questo Comune contro ogni ragione. Oggi dobbiamo ragionare a mettere le risorse per terra, che non



abbiamo, e che corriamo il serio rischio di perdere. Né è possibile sapere ancora, in via preliminare, se le aree individuate in ultima analisi sono urbanisticamente compatibili con l'intervento che si vuole andare a fare. Guardate, io capisco pure il neo Dirigente, che non è che è venuto domani, ma è venuto da ottobre. Non è che gli vogliamo addossare la responsabilità storica di tutto il PNRR, ma dal 10 ottobre, se non sbaglio, è nelle funzioni, da novembre, da fine 2023 è nelle funzioni del Dirigente del PNRR. Ma le risultanze del primo incontro con la task force sono pubbliche. Noi ci siamo incontrati con la task force, che non ci ha affatto ammonito rispetto alla mancanza del titolo di proprietà dei suoli, però ci ha dato un calendario, ci ha dato una scadenza, una scadenza da rispettare entro settembre 2023. E noi nessun impegno preso abbiamo rispettato alla scadenza del 2023. E che cosa si fa? Si continua ad andare avanti. Là diamo l'incarico, lì facciamo questo, là paghiamo gli stipendi... è un problema molto serio. Perciò dico che – e ritorno alla premessa che ho fatto sul primo capo - non vi siete nemmeno saputi spendere l'organizzazione dell'ufficio, privandolo di figure fondamentali che erano gli amministrativi categoria D, gli unici in grado di dare un supporto serio all'Ufficio Tecnico del PNRR, che è chiamato a fare altro, non è chiamato a fare la gestione amministrativa del procedimento. E questo va inquadrato nell'ottica di una mancanza di visione, perché non li sappiamo spendere i soldi che abbiamo la possibilità di portare in questa comunità.

Io non mi ritengo soddisfatto della risposta, colgo l'imbarazzo, colgo la difficoltà, faccio il tifo perché qualche scellerato - perché solo di scellerato si può trattare - al Ministero si possa assumere la responsabilità di farvi cambiare i fondi sui quali, in virtù dell'articolo 5 della Convenzione, dovevate essere proprietari all'atto della presentazione della domanda. E chi è questo scellerato che autorizza, tra l'altro, una gara conclusasi con un operatore economico in concorrenza con altri, a spostare tout court l'investimento su un altro fondo? E che fondo poi?! Su un fondo dove insistono già altri finanziamenti dove stiamo facendo già altro, e stiamo facendo già altro - permettetemi la critica nella critica – con fondi che non si sa da dove vengono, perché quell'investimento finanziato prima dai fondi Più Europa è stato successivamente finanziato dai fondi PICS, che abbiamo avuto modo di spendere solo in maniera parziale, e oggi, teniamo uno scoperto di 6 milioni di euro che non sappiamo ancora da dove attingiamo, se non dalle risorse RFI, probabilmente, facendo danno e spregio a quelli di San Marco Saggese. Questa è la visione che manca a questa Amministrazione.

Anche su questo, mentre sulla prima interrogazione ci siamo detti più interlocutori, su questa ci riteniamo assolutamente non soddisfatti. Aspetteremo, su questo, anche gli esiti che la buona dottoressa Montesarchio del Ministero vorrà darci. In questo la solleciteremo pure con una nota a firma dell'Opposizione a dire: "Non ti preoccupare, qualsiasi cosa farà, l'Opposizione starà zitta. Perché, cara dottoressa Montesarchio, tu hai fatto una graduatoria e in quella graduatoria ci sono degli idonei non finanziati. E tu oggi mi vieni a dire che il Comune di Afragola, non si sa perché, perché forse godiamo delle guarentigie governative in virtù della presenza di pezzi del Governo nella Giunta, e solo in virtù di questo, facciamo sfregio a Comuni che, diligentemente, avevano partecipato al bando, e noi, sulla base di false dichiarazioni, adesso cerchiamo pure la modifica della modifica della modifica".



Ma perché dovete creare impaccio e imbarazzo al Governo? Non chiudiamo le carte e togliamo via queste due scuole. Che, tra l'altro, vengono fuori nemmeno da un'analisi costi-benefici. Ma abbiamo davvero necessità di queste ulteriori aule? Io per il momento archivio questa pratica; la riprenderemo in autunno, con la speranza che qualche scellerato del Ministero dia il nulla osta all'Amministrazione a procedere comunque nella maniera che il Dirigente in uno con l'Amministrazione ha calendarizzato. Vede, caro Dirigente, mi permetta un ammonimento bonario: ci troviamo di fronte ad una situazione esplosiva. La individuazione... ma questo lo vedremo meglio sui 180 alloggi, sul PNRR 180 alloggi... la responsabilità è dell'Amministrazione nella sua interezza, per quel principio di continuità. Si chiama Pannone, si chiama Nigro, si chiama Grillo o si chiama Tuccillo, c'è un principio fondamentale che è quello della continuità amministrativa. Io spero che, rispetto a tutte le difficoltà, qualcuna pure molto imbarazzante, che stanno emergendo, in questo Comune non cominci il gioco dello scaricabarile. Perché poi è l'unico gioco che sicuramente non porterà a nulla di buono. Anche se, come dimostreremo sui 180 alloggi, io ritengo che da antiche responsabilità si arriva a responsabilità odierne in maniera semplicistica, in maniera naturale. E questo lo dimostreremo sui 180 alloggi.

Mi dispiace che gli uffici e l'Amministrazione si siano accorti con un certo ritardo di queste difficoltà che, a settembre 2023, ben un anno fa, erano già chiare rispetto a un incontro tenutosi a giugno 2023 con la task force e rispetto al fatto che erano stati evidenziati una serie di ritardi sulla tabella di marcia nulla è stato fatto. Allora, noi, evidentemente, così come vedremo per le altre due interrogazioni, ci facciamo trascinare. Il "mantieni in mano" in questo momento non ci è utile. Oggi è utile una strategia dell'interventismo, oggi è utile un momento di decisionismo. Rinviare continuamente ti fa solo perdere tempo rispetto a una tabella. È saltata la tabella. Ha ragione l'Assessore: la tabella non esiste più. Esiste però ancora una data, fino a prova del contrario, che è quella del 31.12.2025, e io non so se riusciamo a completare le scuole che abbiamo già iniziato al 31.12.2025, non quelle che dobbiamo iniziare. Questo è il ragionamento che deve attardare il Sindaco e questo è il ragionamento che, tornando agli sprechi di prima, dovrebbe portare il Sindaco a dotarsi di un ufficio di staff capace di stare anche su queste problematiche, invece che dare supporto per scrivere una gara al massimo ribasso all'Ufficio Contratti a 10.000 euro al mese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.



Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Lavori PNRR 180 alloggi salicelle. Fondo complementare al PNRR, Programma <<Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica>>".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero quattro: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Giustino più altri, avente ad oggetto: <<Lavori PNRR 180 alloggi Salicelle. Fondo complementare al PNRR, Programma 'Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica'>>".

Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io voglio ricordare a me stesso che, su questa problematica, siamo intervenuti ben due volte in quest'Aula. Siamo intervenuti il 24.04.2023 (18 mesi fa) e l'11.03.2024 (5 mesi fa), e il ragionamento è sempre lo stesso: ci stanno a cuore questi fondi, ci sta a cuore che, dopo tanti anni, finalmente c'è la possibilità di spendere qualche risorsa per mettere a posto le Salicelle. Perché perdere? E allora ci armiamo di santa pazienza e tentiamo di fare sentire il fiato sul collo a un'Amministrazione e la sua macchina burocratica che riteniamo non all'altezza del compito. E allora ci poniamo in sana competizione rispetto al fatto che noi i fondi non li vogliamo perdere, ma chiediamo pure che le attività che vengono poste in essere, siano poste in essere nella maniera più corretta possibile, per evitare che qualcuno si svegli una mattina e ci dica: "È tutto sbagliato, vi revochiamo i fondi".

C'è un problema - e vengo all'ultimo post enfatico fatto dal Sindaco Pannone sui 180 alloggi - "Abbiamo cominciato i lavori, è aperto il cantiere, la rivoluzione nelle Salicelle è cominciata". Eh, consegnate un lavoro con gli abusi. Una domanda secca: si può mai consegnare un lavoro pubblico con degli abusi? Non so che cosa, direte voi; la risposta mia è: no. E perché lo facciamo?

Il problema degli abusi è stato trattato con grande ritardo. E anche qui permettetemi una parola di difesa - questa volta - al Dirigente del PNRR, chi si è sobbarcato, in qualche modo, visti i ritardi dell'Amministrazione, del processo delicato della diffida, è stato un Settore che nulla poteva, cioè quello del PNRR. Tutto il rispetto, ma la contestazione dell'abuso è di pertinenza dell'Ufficio Abusivismo, è di pertinenza dell'Ufficio Urbanistico, è di pertinenza dell'Ufficio di prevenzione dell'abuso, e invece anche qui due anomalie. Per rilevare gli abusi abbiamo dovuto aspettare l'operatore economico che presentasse il progetto definitivo ed esecutivo; per intervenire con lo strumento della diffida, abbiamo dovuto vedere che l'Ufficio Tecnico del PNRR ha predisposto tutte le diffide non sulla base di accertamenti presso gli immobili, ma sulla base di una ricognizione progettuale fatta da un operatore economico, alla quale abbiamo dato una valenza giuridica importante. C'è stato, forse, da parte dei Vigili Urbani un'attività info-investigativa finalizzata a riscontrare quegli abusi? C'è stata, forse, un'attività endoprocedimentale da parte degli uffici dell'antiabusivismo di verifica di quello che aveva detto questo operatore economico? E quando poi si acclara un dato che dei 180 alloggi è stato necessario fare 165



08.07.2024

diffide, ti rendi conto che razza di cantiere vado a consegnare all'operatore economico se il 100% delle strutture sono afflitte da abusi. Perché? Perché dobbiamo rispettare la tabella dei tempi. Sì, tutto quello che volete voi, la tabella dei tempi va rispettata con creanza. Noi siamo venuti tre volte in quest'Aula a rappresentare il problema degli abusi. Il problema degli abusi è stato rilevato in sede di affidamento della gara con una FAQ con la quale un operatore economico, che aveva fatto il sopralluogo sul posto, aveva avuto modo di scrivere: "Abbiamo rilevato una serie di abusi. Come ci dobbiamo comportare?". La risposta della Stazione Appaltante sapete qual è stata? "Vai avanti. Gli abusi è un problema nostro. Consegneremo il cantiere dopo aver rimosso gli abusi". Non c'è stata una variazione di bilancio per stanziare fondi che non sono previsti nel PNRR per togliere quegli abusi; non c'è stato un affidamento a una ditta per togliere quegli abusi. Ma delle 165 diffide mi dite quante sono state ottemperate? E l'attività posta in essere a questo mancato ottemperare alle diffide qual è stata da parte dell'Amministrazione? Che forse bisogna fare una variazione di bilancio per trovare i fondi per togliere gli abusi, e vuoi vedere che si consuma pure il paradosso che a chiedere la variazione di bilancio è un Settore che nulla ha a che fare? Questo è. Questa è la macchina amministrativa che ti stiamo contestando dal primo giorno. Con linguaggio molto potabile, ti abbiamo accusato di essere eccessivamente compartimentalizzato, perciò la necessità di una cabina di regia con a capo il Sindaco e l'Assessore che coinvolga i Dirigenti, ma che coinvolga pure qualche... ti diamo libertà di spesa in questo, perché sicuramente non sono sprechi, con qualche tecnico esperto, visto che l'Assessore è limitato. Anzi, io lo farei dimettere da Assessore e lo nominerei tecnico esperto, così c'ha maggiore agibilità. Che lo comprendo chiuso nella sua celletta, di non poter esplodere rispetto a una competenza che è politica, a lui che è un tecnico vero e verace. E pure "scarduso" mi dicevano al Comune da dove viene, che è una cosa buona e non è una cosa cattiva.

Vedete, c'è un ragionamento che viene da lontano, dove, Sindaco, tu non sei più immune da responsabilità. Anche qui - mi permetto di prendermi un altro minuto - il progetto viene finanziato su uno Studio di fattibilità. Questo Studio di fattibilità... caro Sindaco, lei ha votato in Giunta due volte nel 2022, quindi non può dire l'Amministrazione di non sapere che c'erano gli abusi. Lei ha votato, nella sua Giunta, per ben due volte, la modifica del quadro economico. Poi non si capisce perché per i 180 alloggi fate la modifica del quadro economico in Giunta e per il PINQuA bastano le determinazioni dirigenziali. Allora, la ricerca dell'assassino, la ricerca del responsabile, è inutile che la andiamo a fare: siamo tutti responsabili. Abbiamo a cuore adesso un obiettivo, quello di non perdere i fondi. Però anche qui la vedo difficile. Non rispetto alla data intermedia del 50% dei lavori da farsi al 31.12, ma del completamento dell'opera entro il 31.12.2025. Poi, bontà nostra, se il Governo ci viene incontro con una proroga, beh, siamo tutti più felici. Ma al momento la proroga non c'è, al momento di proroga non si parla, al momento ci dobbiamo attenere a quello che abbiamo. Non possiamo campare di speranze.

Vedo questa eccessiva compartimentalizzazione anche rispetto al Settore del PNRR e rispetto al resto della macchina burocratica. Capisco che il Settore del PNRR ha una necessità che è quella di correre, correre, correre e correre, ma alla fine, questo correre, correre, correre e correre deve fare il paio con una serie di attività che devono porre in essere altri Settori della macchina burocratica. Perché



corri il rischio che a correre, correre, correre e correre vai a sbattere. A meno che, il Dirigente del PNRR non lo facciamo Dirigente a tutta l'Area Tecnica e così se la canta e se la suona da solo, assumendo su di sé per intero le responsabilità del procedimento. Mi ricordo che sulla definizione degli abusi qualcuno sorride - io anche - che mi scappò l'idea bizzarra. Solo dopo aver presentato le interrogazioni, le ultime, a qualcuno è venuto in mente di interrogarsi: "Ma che possiamo fare? Possiamo usare la legge del 380 che regola gli abusi del privato o, piuttosto, aggrapparci al Salva-Salvini, alla Piano Casa di Salvini?". E voi dopo sei mesi, giusto 15 giorni fa, vi ponete il problema per scontrarvi con la risposta che non potete né aggrapparvi al 380 per gli abusi privati, né che il Salva Casa di Salvini vi può venire incontro, perché è solo per i privati e non è anche per il pubblico. Perciò ritengo che c'è qualcosa che non funziona. Perciò ritengo che non avete un'agenda e che la vostra agenda è dettata dalle interrogazioni, dal sentito dire, dall'inciampo quotidiano, perché abbiamo quella voglia, la furbizia di dire: "Vediamo se se ne accorgono". E non ce ne possiamo accorgere qua, e non se ne possono accorgere quelli di là, ma in sede di rendicontazione ci sarà qualcuno che se ne accorgerà di tutto, e lì saranno dolori. E se il Sottosegretario vostro domani non è più Sottosegretario, nemmeno più il Tom Tom per andare a Roma tenete. A noi non interessa. Noi siamo una comunità importante e dobbiamo fare affidamento sulle nostre brillanti energie, perché io ritengo che brillanti energie ci siano.

Per il momento, io mi fermo qui e aspetto la risposta...

...(intervento a microfono spento)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questa è una cosa importante anche per te, così quando vai a fare la campagna elettorale, vai a dire a quelli delle Salicelle che abbiamo fatto le verande nuove.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Per me, questo Consiglio Comunale può continuare pure a microfoni spenti, giusto per il carico di significato che hanno certi atti. Qua non stiamo a fare le belle donne o a fare i malati di protagonismo. Per quanto mi riguarda, possiamo spegnere pure i microfoni e affrontiamo il problema. Perché è un problema che ci tengo che l'Amministrazione risolva nella maniera più buona per la città, cioè quella di avere i finanziamenti e di spenderli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Assessore Giacco.

ASS. GIACCO ANTONIO



Rispetto ai 180 alloggi, come dicevamo prima, è uno dei pochi finanziamenti che ancora conserva la scadenza intermedia. Gli abusi che ci sono, il Consigliere Giustino li ha rappresentati. Delle 160 ordinanze, buona parte, sono già oggi inottemperate. Il fatto che si sia mosso il Settore PNRR è sintomatico, ma certamente è anche utile, perché per questo è stato già fatto un computo metrico, la rimozione degli abusi non rappresenta una cifra cospicua. Parliamo nell'ordine dei 40.000 euro. Per cui, certamente è fattibile. Ma operare su quegli immobili, a questo punto, è più utile che lo faccia chi già sta operando. Volevo solo significare che non è l'operatore economico che ha rilevato gli abusi. Sono stati anche verificati dai tecnici del Settore PNRR che, puntualmente, sono andati a vedere le attività di progettazione man mano che queste evolvevano. Volevo tranquillizzare - non mi ricordo chi era prima - il Consigliere che riferiva di attività sugli appartamenti, ma le attività non sono all'interno degli appartamenti. Il finanziamento è una sorta di bonus e riguarda l'efficientamento energetico e sismico dei fabbricati. Una parte del finanziamento - mi pare nell'ordine del 25% - è destinato alla parte esterna. Partire era comunque importante, perché bisogna dare un cronoprogramma all'operatore economico, e comunque non interagendo con quelle che sono le parti abusive - parliamo, sostanzialmente, di verande - per cui, abbiamo dei prospetti utilizzabili, così come le aree esterne. Le risorse che occorrono per l'eliminazione di questi abusi sono, sostanzialmente, già disponibili in bilancio per quanto riguarda degli interventi previsti nel comparto 219. La problematica degli occupanti mi risulta al Settore Patrimonio nota. Ci sono una serie di occupanti legittimati ad occupare gli immobili, che comunque pagano; altri invece che occupano abusivamente l'immobile, quindi non sono abilitati, ma tutto questo il nuovo Regolamento regionale lo chiarisce in maniera precisa. Inoltre, direi che oltre alle ordinanze di tipo urbanistico, lo stesso Regolamento per quelli che sono gli interventi abusivi non rimossi a seguito di ordinanza da parte del Comune, scatta automaticamente - mi pare l'articolo 27 - la decadenza dall'assegnazione dell'immobile. Per cui, io credo che a parte che le rimozioni degli abusi dovranno essere fatte in danno, per cui, quello che è la copertura iniziale, è una copertura che virtualmente dovrebbe poi essere rimpinguata. Virtualmente. Ed in ogni caso, ripeto, oltre agli aspetti urbanistici c'è un ulteriore profilo che è quello della decadenza dall'assegnazione dell'immobile, che comunque dovrà... l'Ufficio Patrimonio, già compulsato con una nota dal Sindaco, dovrà provvedere a mettere in campo, perché ci sarà la problematica poi di tutti questi occupanti che diventeranno automaticamente decaduti. Ma questo è un problema di cui ci occuperemo da qui a breve. All'operatore economico affidatario prima del servizio e poi dei lavori è stato dato un cronoprogramma contingentato per cercare di rispettare la scadenza che, ripeto, non credo possa essere rispettata da nessuno, me compreso, che sono partito con netto anticipo. Parlo dell'attività che svolgo direttamente. Consapevole che fino ad ora, tutte le scadenze che quel finanziamento aveva imposto non sono state rispettate e per le lungaggini imposte dalla Regione, che è titolare quale Ente che gestisce il finanziamento. Perché sappiamo che la Comunità Europea ha poi individuati quelli che sono i settori competenti dello Stato per le singole misure. In questo caso è la Regione. La Regione stessa ha imposto delle lungaggini e il problema dei 180 alloggi così come quelli del PINQuA sono problemi noti a tutti i comparti 219. Per cui, diciamo che confidiamo sul fatto che la scadenza non venga resa certa, così come non sono state rese tutte le altre



scadenze, e così facendo parliamo di lavori abbastanza standardizzati, per cui, se non abbiamo ulteriori impedimenti, così la rimozione degli abusi la facciamo velocemente, perché ripeto che parliamo di piccoli importi; il lavoro è standardizzato, e per questo mi riferisco pure al PINQuA, quindi parliamo di pannelli, parliamo di infissi, parliamo di impianti fotovoltaici, parliamo di interventi sulle aree esterne laddove non abbiamo strutture che ci fanno perdere tempo, non abbiamo opere edili particolarmente onerose da un punto di vista della tempistica. Nel momento in cui si monta il ponteggio, si sale, si mettono i pannelli, si tinteggia, si sostituiscono gli infissi, dobbiamo fare i fotovoltaici e la parte esterna. Per quanto l'importo sia consistente, diciamo, le lavorazioni sono abbastanza veloci. Per cui, credo che se non ci saranno ulteriori ritardi, muovendoci da subito per la rimozione degli abusi; considerando che le risorse, ancorché poste in danno a carico degli occupanti, sono attualmente disponibili.

La stessa vicenda vale per il PINQuA, che però non è Piano complementare, per cui queste scadenze non le abbiamo, dove però mi pare che il progetto sia arrivato da poco e bisogna, in quel caso, partire con le diffide così come è stato fatto per i 180 alloggi, laddove siamo un po' più avanti e però l'importo è inferiore, perché parliamo di 16 milioni contro 11 milioni. Però anche in quel caso l'Ufficio Urbanistica deve attivarsi. Il progetto gli è stato già trasmesso, per cui quelli che sono gli appartamenti afflitti da abusi... e anche in quel caso mi pare che parliamo, sostanzialmente, di verande, quindi, in quel caso avremmo bisogno di più o meno altrettante risorse per la rimozione degli abusi. Ripeto che non sono cifre particolarmente onerose, per cui... perché gli abusi non sono particolarmente onerosi in termini di rimozioni di verande. Poi rimarranno quelli che sono i problemi che loro hanno avendo messo quelle verande, ma più di questo, noi non ci possiamo far carico dei problemi di questi che, oltretutto, probabilmente in sede di ordinanza bisognava - e adesso lo dico a me stesso - ricordarci adesso di contestargli anche la decadenza, perché non le hanno rimosse, per cui, ai sensi del Regolamento del 2019 scatta anche quello, per cui ci sarà il problema... ancorché, devo dire che, guardando gli atti del Patrimonio, le ordinanze a questi signori sono state emesse già negli anni scorsi, per cui, voglio dire, chi sta in Consiglio Comunale da un po' dovrebbe essere cosciente. Ma il Consigliere lo diceva. Questa è un'attività che parte da lontano. Gli abusi non sono né nati ieri né tantomeno ciascuno di noi può pensare che questa vicenda nasca ieri a carico del Dirigente, mio, del Sindaco, ma nemmeno vostra. I comparti 219 sono così, comunque ora se noi vogliamo essere... io speravo di trovare una situazione diversa, ma in realtà è la stessa che c'è da altre parti. Ripeto, la consegna dei lavori è un atto che ci consente di andare avanti, di cercare di rispettare... ancorché non perfetta, ma l'interesse collettivo penso che, a questo punto, venga prima. E soprattutto non si va ad interagire su quelli che sono gli interventi abusivi, anzi dovremmo avere le infrastrutture tali da poterli rimuovere in sicurezza. Il problema che voi ponete di due o più imprese... ma per questo ci sono i Piani di coordinamento, quindi lo strumento la norma ce lo dà in maniera chiara. Trattandosi di quell'importo, non vedo nemmeno difficoltà a farglielo fare a chi già opera, ma per un problema di continuità e di sicurezza, di conoscenza del comparto, ma soprattutto perché i ponteggi li montano loro e quindi è opportuno che questa attività la seguano loro.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore Giacco.

...(intervento del Consigliere Tignola a microfono spento)...

...(interventi a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Giustino.

...(interventi a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate. Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidè, permettimi di distinguere la mia risposta in due momenti: un momento di sana responsabilità, dove il diligente Consigliere Comunale assume su di sé la responsabilità della sua comunità, che mi porta a dire che le ordinanze vanno annullate e vanno rimesse. Vanno rimesse con la dicitura che, in caso di mancata ottemperanza all'ordinanza stessa, c'è la decadenza dal diritto all'assegnazione dell'abitazione. È inutile che ci giriamo intorno. Sarà una forzatura, non sarà una forzatura; il Settore competente si creasse una task force che non è quella del PNRR, che si è limitato a fare le diffide sulla base di quanto rilevato dall'operatore economico.

Perché, caro Assessore, dietro una veranda, nella maggior parte dei casi, non si nasconde più il balcone con l'angolo cottura... si nasconde il soggiorno, la camera da letto, il terzo bagno, il secondo bagno. E questo diventa fondamentale pure rispetto al ripristino dello stato dei luoghi e alla inconsistente somma stanziata.

...(intervento dell'Assessore Giacco a microfono spento)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Avvio del procedimento. Poi amministrativamente... poi vi inventate voi, coinvolgendo l'Ufficio Urbanistica sicuramente e Patrimonio per quanto di competenza, e magari chissà che qualcuno più accorto si smonta la veranda da solo rispetto a un principio di decadenza. Perché poi la statistica, da questo punto di vista, ci viene incontro. Perché dei 180 alloggi solo il 15% sono occupanti abusivi. Il resto, sono occupanti legittimi, che pagano o tentano di pagare regolarmente. Quindi, rispetto a questo, abbiamo una grande leva per ottenere una mano per una rimozione spontanea degli abusi. Anche qui poi, fatta questa prima assunzione di responsabilità diretta, mi preme di dire che non sono affatto



08.07.2024

soddisfatto. Anche su questo però torneremo. Ormai abbiamo un work in progress, abbiamo un processo che va seguito. Io spero che l'Amministrazione... e rinnovo l'invito a farlo con una task force, che non è sminuire il competente Dirigente o l'Assessore delegato. È coinvolgere tutti quanti possono avere una forma di competenza per accelerare dei percorsi che ci vedono in grande affanno.

Vedete, io ho grande difficoltà a inquadrare poi la questione pure sulla quantità di carte che è stata prodotta nelle ultime settimane. Per questo l'Opposizione si è organizzata e il Consigliere Marianna Salierno, ogni lettera che partiva dall'Ufficio PNRR, faceva richiesta di acquisizione atti. È grazie a lei...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

E rispetto a questo abbiamo scoperto un mondo. Vede, Dirigente al PNRR...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, non...

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

... la possibilità di consultazione degli atti...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Pure per darvi una mano.

...(intervento del Consigliere Salierno a microfono spento)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

E bene fa nella sua ultima nota il Dirigente competente ad ammonire, con tanto di cartellino giallo e in qualche caso anche rosso, i Funzionari e i Dirigenti degli altri Settori. Perché il poveretto si è trovato in una situazione di imbarazzo tale che è stato costretto lui a chiedere la variazione di bilancio. È stato costretto, dopo aver verificato quello imbarazzante rapporto epistolare fra RUP, Dirigenti e cose, a intervenire in maniera abbastanza forte ed ammonire il RUP, ma soprattutto anche i progettisti, tra i quali il marito di un autorevole Assessore, che ci sono state delle mancanze nella fase progettuale. Peccando di presunzione. Perché la fase progettuale che ha stanziato il finanziamento si basava su progetti di fattibilità. Quando sono arrivati i definitivi e gli esecutivi il Dirigente non c'era, ma l'Amministrazione c'era già. E non ve ne siete accorti?! Oppure le lettere del RUP datate 2023, sempre all'indomani di un'interrogazione consiliare proposta dai sottoscritti, in modo particolare la prima



firmataria Marianna Salierno, con la quale sollecitava l'Ufficio Patrimonio a fare le attività finalizzate alla repressione del fenomeno abusivismo nelle Salicelle. Tutto fermo.

Ho la sensazione, ma l'ho detto anche in altri Consigli Comunali, che noi abbiamo un timore a mettere le mani sulle Salicelle. Noi questo timore non ce lo dobbiamo avere. Noi stiamo portando sviluppo, stiamo combattendo il degrado, stiamo portando avanti un ragionamento di emancipazione, che va nel senso dell'interrogazione della discussione del primo capo, che si chiama decoro. Che quel decoro urbano può avere un qualche effetto positivo anche per gli abitanti di quel quartiere. E non possiamo lasciarci andare a piccole o grandi omissioni, che sembrano piccole nella fase in cui le si pratica, che diventano gigantesche nella fase finale, quando l'Assessore molto in imbarazzo e con grande senso di responsabilità, dice: "Guardate, ma sapete qual è la conseguenza della diffida?", e noi tutti – io anche – in qualche modo avevamo tentato di nascondere. Ma fino a quando?

Noi non ci riteniamo soddisfatti. Continueremo a dimostrare la propensione affinché questi interventi vadano realizzati, affinché queste risorse vadano impegnate e spese per intero; qualche dubbio – permettetemi di dire – ci rimane. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.



Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "PNRR Missione 5 Componente 2 (M5C2) Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) per interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree ed immobili degradati e potenziamento delle infrastrutture e servizi del "Rione Salicelle".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero cinque: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Gennaro Giustino ed altri, avente ad oggetto: <<PNRR Missione 5 Componente 2 Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) per interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree e di immobili degradati e potenziamento delle infrastrutture e servizi del 'Rione Salicelle'>>".

Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io ho una preoccupazione. La preoccupazione è che, a un certo punto, perdiamo i fondi e ci troviamo scoperti e la Corte dei Conti ce la troviamo dietro l'angolo. Allora, io c'ho la mia attività da diligente Consigliere Comunale che, per quanto riguarda le funzioni di controllo, non dico: l'avevo detto, però in qualche modo ho sollevato la questione. Quindi, su questa cosa invito il Consiglio ad adeguarsi, perché è un fatto che riguarda la responsabilità del Consiglio. Non possiamo non sapere non esiste più. Così come il Sindaco non poteva non sapere quando votava due volte la modifica dei quadri economici dei 180 alloggi che gli abusi non c'erano, non erano decretati nel Piano di fattibilità.

Chiedo scusa, io l'interrogazione sul PINQuA non me la ritrovo. Ne posso avere una copia?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ci troviamo di fronte a una situazione che si sovrappone a quella dei 180 alloggi, uguale e identica. Solo che, per amplificazione, è, per numero di abusi, tre volte più grande. E mentre, in maniera pure errata, forse manchevole in qualche aspetto, per i 180 alloggi abbiamo fatto le diffide, sui PINQuA nemmeno una diffida è stata fatta. Eppure il Dirigente PNRR, per quanto riguarda i PINQuA ne è anche RUP. Perché dico che poi, alla fine, le interrogazioni sono uno strumento importante? Perché sulla base di questa interrogazione abbiamo intercettato l'ennesima nota... mò cominciano a scrivere tutto secretato, però noi intercettiamo lo stesso. Ha scritto l'ennesima nota dicendo, questa volta all'Ufficio Urbanistica, "Muovetevi a fare le diffide, perché siamo in ritardo". Orbene, premesso che sono saltate le tappe intermedie, ma nell'ultimo D.U.P. che abbiamo approvato in quest'Aula, nella scheda relativa al PINQuA si parlava di una rendicontazione di almeno il 50% dei lavori, pari a circa 10 milioni di euro, entro il 30 giugno 2024, cioè sette giorni fa - otto giorni fa. Il cantiere non è stato ancora consegnato.



08.07.2024

Non so se sono stati consegnati da parte dell'operatore economico in questi giorni, alla data dell'interrogazione sicuramente no, i progetti definitivi ed esecutivi così come sollecitati in maniera forte dal Dirigente del PNRR, che li diffidava a dire: "O mi date subito i progetti, oppure mi vedo costretto..." non si capisce a fare cosa, però fatto sta che il Dirigente, la nota di diffida a farsi presentare gli atti l'ha fatta. Il ragionamento qui è sempre lo stesso: come si intende procedere? Uno: rispetto agli abusi. E mentre siamo in avanti di 165 diffide pari alla totalità delle diffide necessarie, 180 alloggi, qua non è partita nemmeno una. Quali i costi previsti? Di quale Settore sarà la competenza sia per la rimozione degli abusi, ma soprattutto per la contestazione degli abusi? E su questo ci viene incontro la nota ultima del Dirigente competente che, in maniera stavolta abbastanza chiara, ha messo in guardia l'Ufficio Urbanistica – Abusivismo di procedere in questo senso.

Quali iniziative poi ha posto in essere l'Amministrazione rispetto all'operatore economico che ha presentato il progetto con grande ritardo? Apro un'altra breve parentesi su questo campo, perché vi facciate un'idea di quelli che sono i progetti del PNRR. I progetti del PNRR, al netto dell'acconto che possiamo richiedere, sono progetti che vanno rendicontati a fattura quietanzata. Quindi, da qui a qualche giorno, con la speranza che partono tutti i progetti, noi abbiamo un problema serio, che è quello di liquidità, di come anticipare le somme che poi ci dovranno essere restituite. Perché dalla lettura delle Convenzioni appare esplicito che la rendicontazione avviene sulla base della fattura quietanzata. Per l'amor di Dio, questo non è oggetto dell'interrogazione, però ve lo guardate con calma; sarà un'interrogazione a connotazione più squisitamente economico-finanziaria, ma è un problema che vi dovete porre. Perché se partono davvero, come ci auspichiamo, il PINQuA, i 180 alloggi, il "Castello", la "Marconi" e gli altri progetti che abbiamo, noi, a un certo punto, ci troviamo ad onorare... finite le anticipazioni del 20%, finanche quelle che non possiamo realizzare, noi ci troviamo a far fronte a esigenze di cassa che per voi sono inaspettate, ma che per i Dirigenti competenti dovevano essere programmate. Questo è un meccanismo delicato che corre il rischio di rallentare ulteriormente il processo di realizzazione dell'investimento, perché un Comune in dissesto poi deve trovare la liquidità per anticipare. E poi dobbiamo aspettare i tempi del Ministero che, ricevuta la documentazione; ritenuta la documentazione corretta, ti stacca l'assegno per quanto tu hai già anticipato. Ma le somme del sistema PNRR, forse sfugge a tutti i Comuni, sono somme che vanno anticipate di tasca dell'Amministrazione. e questo è un problema che spero i Dirigenti competenti vi hanno messo sul tavolo. E ritorniamo alla task force iniziale degli esperti, nei quali forse probabilmente bisognava avere davvero qualche esperto, come ha fatto qualche Comune qua vicino, che sul PNRR teneva una discreta squadra di amministrativi, di commercialisti, di avvocati. E poi permettetemi una nota che non vuole essere una nota polemica, ma vuole essere solo una difesa della macchina burocratica che mi ritrovo. Non è possibile che il Dirigente dei Lavori Pubblici liquida il rimborso quote iscrizione Albo professionale ai suoi dipendenti, cosa alta e nobile... non so se si può fare, però per me si può fare, ma quello che non si può fare è che non l'abbiamo mai liquidata ai nostri dipendenti. Allora, o sanciamo un principio che vale per tutti o così non va bene.



08.07.2024

Io ritengo che questo Municipio tiene professionalità davvero importanti. Al di là della querelle stamattina del Consigliere Giustino nei confronti dei Dirigenti... ritengo che i Dirigenti di questo Comune, tutti, compreso quello del PNRR, siano persone in grado di sostenere qualsiasi sfida, però bisogna che gli strumenti siano uguali per tutti. Perché quella del pagamento dell'iscrizione all'Albo professionale non è giusto che non venga data ai dipendenti del Comune di Afragola. Non ho nulla da dire che è stato dato ai contrattisti dell'ufficio PNRR. Non so se è possibile farlo, però per me va fatto, visto pure le somme irrisorie. Ci assumiamo la responsabilità anche dinanzi alla Corte dei Conti. Però il principio deve valere per tutti quelli che operano all'interno del Comune e che sono iscritti all'Albo e che pagano di tasca loro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino. La parola all'Assessore Giacco. Prego.

ASS. GIACCO ANTONIO

La sostanza è che qua, sui PINQuA, le problematiche sono le stesse. Rimane il fatto che siamo indietro rispetto a quelle che sono le procedure già avviate per i 180 alloggi. Certamente, in questo caso, la contestazione va un attimino arricchita pure dell'aspetto della decadenza, ma bisogna muoversi a fare queste diffide, perché poi da là decorrono i tempi per le inottemperanze che comunque prenderanno dei mesi.

Per quanto riguarda il problema pagamenti PNRR, io ho un po' di esperienza legata al fatto che ehm, i progetti sono un po' in stato più avanzato. Il Ministero è in netto ritardo per i pagamenti, tanto è che è qualche clausola di salvaguardia all'interno del contratto che, diciamo, vincola i pagamenti all'avvenuta erogazione almeno di una parte delle risorse. Perché il sistema dovrebbe sostenersi in ragione del fatto che, data l'anticipazione, con quella tu dovresti pagare l'anticipazione all'impresa e poi rendicontare; loro dovrebbero inviare la parte rendicontata e così via. In realtà, tu rendiconti, ma non sempre questa ti viene corrisposta. Per molte misure di finanziamento addirittura ci stanno mandando gli ulteriori acconti, perché poi le scadenze ce le hanno date, ma loro non le rispettano. Perché se tu mi dici che io pago, anticipo e poi tu mi dai i soldi, io me li aspetto. Siccome non sono in grado di sostenere il sistema Regis, e mi risulta Afragola abbia implementato puntualmente, a prescindere tecnici, avvocati o commercialisti, a prescindere da questo ragionamento... loro non sono in grado di sostenere quello che noi inseriamo a sistema. Il Ministero non è in grado di sostenere e quindi non ci invia le risorse. Ci affidiamo alla bontà degli operatori economici che attendono e poi quando arrivano le risorse si cerca di fare il prima possibile per... non per il Piano Complementare. I 180 alloggi, invece, la gestione regionale è diversa: loro ci hanno dato, mi pare, il 15 più il 15, quindi in quel caso si riesce ad operare un po' meglio. I PINQuA non li conosco, perché non ce li ho, perché mi pare che erano destinati solo ai Comuni con un numero di abitanti superiori a 60.000. Per i PINQuA quindi bisogna buttare il cuore oltre l'ostacolo e avviare immediatamente la fase di diffida, perché solo in quel modo riusciremo a buttare le basi per le inottemperanze. Perché altrimenti manco possiamo andare a toglierle noi quando non gli



08.07.2024

abbiamo dato il tempo a loro di farlo. Ma questo lo dico ad alta voce, perché se stiamo discutendo e ciascuno dà il suo contributo, questo è quello che in questo momento io ritengo. Così come avvio del procedimento ai 180 alloggi per la decadenza, che può essere quell'elemento che li mette in condizione di rendersi conto che oltre al problema veranda tengono il problema della decadenza, perché poi, voglio dire, la decadenza è un elemento forte, non è che lo recuperi.

Se sei decaduto, quella casa, per quando poi la Prefettura avrà difficoltà a mettere fuori tanta gente, ma comunque tu non ne puoi godere in pieno e non hai più alcun diritto. Né tu né i tuoi figli. Non c'è manco più bisogno che ogni due anni andiamo a vedere... perché la regola prevede che noi ogni due anni andiamo a vedere se i requisiti permangono. A quel punto, sei decaduto. Amen.

...(intervento a microfono spento)...

ASS. GIACCO ANTONIO

I pagamenti io ce l'ho una relazione.

...(intervento a microfono spento)...

ASS. GIACCO ANTONIO

Quello è un ragionamento che col nuovo Regolamento è chiaro: ogni due anni, loro devono trasferirti l'ISEE, devi vedere se hanno dei beni. Prima era un discorso che faceva la Regione, ma mò la Regione brillantemente defilata, lasciando a noi non solo per i beni nostri, ma pure i beni dell'Acer. Le scadenze le fa il Comune, insomma, tutta una serie di attività che ci hanno caricato con le risorse in termini di personale che ciascuno dei Comuni ha. Penso che il PINQuA sia uguale a quello, solo che qua se non facciamo le diffide, non ce ne usciamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore Giacco.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Concludo facendo un ragionamento generale, che è chiaro che non mi posso ritenere soddisfatto di com'è andato il Consiglio, ma me lo aspettavo rispetto alle criticità che si stanno affrontando sul tavolo. Per quanto mi riguarda, come Opposizione, ci prendiamo l'impegno che solleciteremo, a cadenza quasi... non dico mensile, ma almeno ogni 45 giorni quest'Aula rispetto alle criticità, rispetto ai percorsi. Spero che, prima delle interrogazioni, il Sindaco voglia, durante i Consigli Comunali, senza nemmeno aprire il dibattito, partecipare all'Aula qual è lo stato dell'arte dei progetti in corso. È una battaglia troppo importante per la città di Afragola, è un momento che può segnare un punto di volta pure per particolari tipi di quartieri in questa città, particolari tipo di servizio qual è quello della formazione



08.07.2024

e quello scolastico, e noi ci teniamo a che questi fondi siano spesi nella maniera più corretta possibile. Abbiamo evidenziato una serie di criticità che spero che il Sindaco subito dopo voglia mettere nella sua agenda rispetto, soprattutto, alla possibilità di trovarci in una difficoltà economica nella quale un Comune in dissesto dovrà fare certamente più sforzi, se non impossibili sforzi, rispetto a Comuni che godono, invece, di una situazione finanziaria meno precaria.

Spero che il Sindaco sappia cogliere gli spunti positivi. Noi su questo saremo intransigenti controllori che queste risorse vadano in porto fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.

Io, intanto, volevo ringraziare il Dirigente del PNRR per la sua presenza in Aula da stamattina. Lo ringraziamo vivamente, e ringrazio pure tutti i presenti per aver aspettato fino all'ultimo minuto il Consiglio Comunale.

Alle ore 14:43 finiscono i lavori del Consiglio Comunale. Ci aggiorniamo ad una prossima seduta. Grazie. Buona giornata a tutti.

